



Comune di Bologna

UI Attività Produttive e Commercio

FRONTESPIZIO DEL DOCUMENTO INFORMATICO

IL PRESENTE MODULO DEVE ESSERE UNITO AL DOCUMENTO ELETTRONICO

Dati generali

Numero / Anno PG :	310388/2019
Data protocollazione:	04/07/2019
Oggetto :	Determinazione di conclusione positiva della Conferenza dei servizi in via della Salute presentata da C4C RE SRL
Numero file:	1

Dati specifici

Nominativo :	Cobianchi Cristiano		
Impresa :	C4C RE S.R.L.		
Via	Civico	Quartiere	
VIA DELLA SALUTE			

Documentazione informatica

Nome File : **Verbale conclusivo C4C RE srl.pdf.p7m**
Hash (SHA-256) : afae9855dbb17d5442cba0a823bfe2113edabb5aaa60f9ac613a158e0007a848

Il documento elettronico è firmato digitalmente.

Da : Pierina Martinelli

Gli originali dei documenti, redatti in formato elettronico, sono conservati a cura del Comune di Bologna secondo normativa vigente.

Il frontespizio è associato alla stampa cartacea o all'invio del documento informatico originale.



COMUNE DI BOLOGNA

Spett.li

C4C RE SRL
c.a. Cristiano Cobianchi

Ing. Claudia Comani
Claudia.comani@ingpec.eu

e p.c.:

- Città Metropolitana
Servizio Pianificazione Urbanistica
c.a. Dott.ssa Alice Savi
cm.bo@cert..cittametropolitana.bo.it

- ARPAE
Distretto Urbano
c.a. Dott.ssa Paola Silingardi
aoobo@cert.arpa.emr.it

- ARPAE-SAC
c.a. Dott.ssa Patrizia Vitali
aoobo@cert.arpa.emr.it

- AUSL
UOS Igiene Edilizia e Urbanistica Est
c.a. Dott.ssa Maria Elisa Damiani
dsp@pec.ausl.bologna.it

- Soprintendenza Archeologica, belle arti
e paesaggio per la città metropolitana di
Bologna e le province di Modena, Reggio
Emilia e Ferrara
c.a. Dott.ssa Cristina Ambrosini
mbac-sabap-bo@mailcert.beniculturali.it

- Consorzio della Bonifica Renana
c.a. Dott. Paolo Pini
bonificarenanana@pec.it



COMUNE DI BOLOGNA

- Hera Spa Reti
Heraspa@pec.gruppohera.it

- ENEL
Enedistribuzione@pec.enel.it

- Aeroporto G. Marconi di Bologna
ADB
Aeroporto.marconi@pec.bologna.it

- RFI Direzione Territoriale
Produzione Bologna
Rfi-dpr-dtp.bo.it@pec.rfi.it

- Comune di Bologna

Settore Piani e Progetti Urbanistici
c.a. Arch. Evangelisti

U.I. Gestione Urbanistica
c.a. Per. Ind. Bolzon

Settore Ambiente e Verde
c.a. Dott. Diolaiti

Settore Mobilità Sostenibile e
Infrastrutture
c.a. Dott. Carlini

U.I. Salute e Tutela Ambientale
c.a. Dott. Farina

Dipartimento Lavori Pubblici,
Mobilità e Patrimonio
c.a. Ing. Bruni

Quartiere Borgo Panigale - Reno
Presidente Vincenzo Naldi



COMUNE DI BOLOGNA

Oggetto: Procedimento Unico ex art. 53 comma 1 lett. b) della L.R. 24/2017 per l'approvazione della procedura di variante urbanistica e rilascio di permesso di costruire per ampliamento capacità edificatoria lotto Via della Salute presentato da C4C Re S.r.l.

Conferenza dei servizi decisoria convocata ai sensi dell'art. 14 ter L. n. 241/1990:
Determinazioni di conclusione positiva.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

in data 21/12/2018 il sig. Cristiano Cobianchi legale rappresentante della C4C RE S.r.l. ha presentato istanza di permesso di costruire per ampliamento di capacità edificatoria del lotto di Via della Salute comportante variante al vigente Piano Operativo Comunale;

con P.G. 532741 del 28/12/2018 l'U.I. Attività Produttive del Comune di Bologna ha avviato il procedimento unico ai sensi dell'art. 53, L.R. n. 24/2017, nell'ambito di quanto previsto dall'art. 8 del D.P.R. 160/2010, mediante indizione di conferenza dei servizi decisoria in forma simultanea e modalità sincrona ai fini dell'acquisizione dei pareri, intese, concerti, nulla osta comunque denominati da parte delle Amministrazioni e dei gestori di servizi interessati al procedimento;

VISTE le richieste di documentazione integrativa da parte di AUSL Bologna UO Igiene e Sanità Pubblica, del Settore Piani e Progetti Urbanistici U.I. Gestione Urbanistica e del Settore Ambiente e Verde del Comune di Bologna, espresse entro il termine indicato;

VISTE le comunicazioni preliminari di ARPAE e della Città di Metropolitana di Bologna P.G. 15842, pervenute in data 14/02/2019 e registrate al P.G. rispettivamente con n. 15842 e n. 15880;

RICHIAMATO l'atto P.G. n. 17742 del 15/01/2019 con il quale si sospendeva il procedimento e contestualmente si trasmetteva al proponente la richiesta di chiarimenti e integrazioni documentali;

PRESO ATTO che in data 05/02/2019 e 06/02/2019 il proponente ha caricato su 'Scrivania del Professionista' la documentazione richiesta e pertanto questa Amministrazione procedente con atto P.G. 67601 del 12/02/2019 ha riavviato il



COMUNE DI BOLOGNA

procedimento, fissando per il giorno 04/03/2019 la riunione presso gli uffici del SUAP per l'esame contestuale degli interessi pubblici coinvolti nel procedimento di che trattasi, invitando a parteciparvi tutte le amministrazioni già convocate in conferenza;

TENUTO CONTO del verbale della seduta del 04/03/2019, trasmesso con P.G. n. 103788 del 06/03/2019 agli Enti e alle Amministrazioni convocate;

CONSIDERATO che a seguito di un confronto con il gestore del S.I.I. e con gli uffici tecnici comunali e di sopralluoghi tesi a verificare la funzionalità dei cavi idraulici presenti in loco, è emersa la necessità di convocare una seconda riunione sincrona per la definizione degli aspetti relativi agli scarichi delle acque meteoriche provenienti dal comparto da realizzare per l'insediamento della MEC SpA;

VISTO il verbale della riunione sopra indicata tenutasi in data 18/04/2019, alla quale hanno partecipato Hera, Consorzio di Bonifica Renana e ARPAE, il Settore Ambiente e Verde del Comune;

VISTI gli elaborati e la documentazione integrativa di cui al verbale P.G. 103788, trasmessa dal proponente in data 22/05/2019 al fine di recepire le prescrizioni e condizioni indicate ai fini dell'assenso;

DATO ATTO che:

sono pervenuti i seguenti atti di assenso:

- parere favorevole condizionato di Hera prot. 1511 del 07/01/2019 e prot. 19784 del 21/02/2019 (P.G. n. 13935/2019 e 85762/2019);
- parere favorevole condizionato ex art. 21 c.4 D.lgs. 42/2004, prot. 2533 del 05/02/2019, da parte di Sovrintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le Province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara (P.G. n. 58764/2019)
- parere favorevole condizionato da parte di AUSL Bologna UO Igiene e Sanità Pubblica, prot. 28381 del 05/03/2019 (P.G. n. 104449/2019)
- comunicazione di non assoggettabilità alla procedura di autorizzazione in deroga alle distanze stabilite dall'art. 52 del D.P.R. 753/1980, da parte di R.F.I. prot. 1740 del 03/04/2019 (P.G. n. 154799/2019)
- parere favorevole del Consiglio di Quartiere Borgo Panigale Reno, reso nella seduta del 07/05/2019 e acquisito al P.G. 198336/2019
- parere favorevole con prescrizioni e nel rispetto delle condizioni di sostenibilità contenute nella VALSAT, espresso da parte di ARPAE sez. provinciale di Bologna prot. 85720 del 30/05/2019 (P.G. 253769/2019)
- parere favorevole condizionato del Consorzio di Bonifica Renana prot. 6782 del 03/06/2019 (P.G. 257780/2019)



COMUNE DI BOLOGNA

con distinto procedimento è stata richiesta ai VVFF tramite il SUAP del Comune di Bologna la valutazione di compatibilità ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 151/2001 del progetto, il cui parere favorevole è stato reso in data 16/11/2018 prot. 28616;

ATERSIR – 'Agenzia territoriale dell'Emilia Romagna per i servizi idrici e rifiuti' non ha ritenuto di esprimere parere ai sensi e per gli effetti della D.G.R 201/2016 ed ha altresì evidenziato che dovranno essere rispettate le prescrizioni del gestore del servizio idrico HERA S.p.A.;

i pareri pervenuti sono stati quindi trasmessi alla Città Metropolitana di Bologna per l'espressione del proprio assenso sulla proposta di variante urbanistica, per la valutazione di compatibilità ambientale sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (VALSAT), oltre che per la formulazione del parere in merito alla verifica di compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio, di fatto sospendendo la decorrenza del termine per l'espressione delle posizioni finali dei soggetti partecipanti;

ATTESO che la mancata acquisizione delle determinazioni da parte degli altri soggetti coinvolti in conferenza, e specificatamente la società "Aeroporto 'G.Marconi' di Bologna ADB" (ex SAB), entro il termine perentorio del 30/05/2019, equivale ad assenso incondizionato, fatti salvi i casi in cui disposizioni di diritto dell'Unione Europea richiedano l'adozione di provvedimenti espressi;

TENUTO CONTO che in data 04/06/2019 è stata richiesta l'informazione antimafia di cui all'articolo 84, comma 3 del decreto legislativo n. 159/2011 nei confronti del soggetto proponente l'intervento per la ditta C4C RE S.r.l., come previsto dal comma 6 lett. e) dell'art. 53 della L.R. 24/2017;

RICHIAMATA la nota acquisita al P.G. con n. 258233/2019 del 04/05/2019 con la quale la Città Metropolitana di Bologna – Area Pianificazione Territoriale - richiedeva alla struttura di ARPAE Area Autorizzazioni e Concessioni la predisposizione della Relazione Istruttoria propedeutica al Parere motivato di cui all'art. 15 comma 1 del D.lgs. 152/2006 sul documento di VALSAT, come previsto dall'art. 19 comma 4 della L.R. 24/2017;

VISTO l'Atto del Sindaco Metropolitano n. 117 del 26/06/2019 e suoi allegati, trasmesso con comunicazione P.G. 303138 del 27/06/2019, con il quale la Città Metropolitana di Bologna ha formulato l'assenso alla conclusione della procedura relativa alla variante al Piano Operativo Comunale, nel rispetto di n. 2 riserve, relative alla pericolosità idraulica e alla permeabilità dei suoli;

VISTO l'allegato al sopracitato Atto sindacale, contenente la relazione istruttoria dell'Area Pianificazione Territoriale della CMBO, il parere motivato di ARPAE AACM, il



COMUNE DI BOLOGNA

parere espresso in merito alla verifica di conformità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio;

VISTO il parere edilizio favorevole condizionato del 04/07/2019 in atti, trasmesso dal Responsabile di U.I. Gestione Urbanistica - Settore Piani e Progetti Urbanistici, Responsabile per l'endo-procedimento, con il quale viene proposto di accogliere le riserve formulate dalla Città Metropolitana e sono formulate prescrizioni sulla scorta di quanto espresso nei pareri delle Autorità ambientali e dei Settori interni Ambiente ed Energia, Mobilità sostenibile e infrastrutture, Servizi e Manutenzione;

VERIFICATO dunque che sono pervenuti in conferenza di servizi solo pareri favorevoli condizionati, rispetto ai quali l'interessato ha in parte già provveduto a recepirne le prescrizioni indicate ai fini dell'assenso, mediante l'aggiornamento degli elaborati;

RITENUTO pertanto che tali condizioni indicate dagli Enti e dalle Amministrazioni coinvolte possono essere accolte senza necessità di apportare modifiche sostanziali alla decisione oggetto della Conferenza;

RISCONTRATO che durante il periodo di pubblicazione degli atti costituenti il progetto e il documento di VALSAT non sono pervenute osservazioni da parte di chiunque fosse interessato; gli elaborati del progetto definitivo e del POC sono stati depositati presso la U.I. Servizi per l'edilizia e la U.I. Attività Produttive e Commercio dal 06/03/2019 al 06/05/2019 per la durata complessiva di 60 giorni come previsto dal comma 8 dell'art. 53 della L.R. 24/2017;

VISTO l'art. 8 del D.P.R. 7 Settembre 2010, n. 160 "Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina delle attività produttive", che prevede misure urbanistiche straordinarie per valutare i progetti di nuova costruzione o ampliamento di insediamenti produttivi che comportino variante agli strumenti urbanistici;

VISTO l'art. 4 comma 2 della L.R. 24/2017 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio", che stabilisce che fino al termine perentorio di 3 anni dalla data di entrata in vigore per l'avvio da parte dei Comuni del procedimento di approvazione del Piano Urbanistico Generale (PUG), possono essere formalmente adottati i procedimenti speciali di approvazione dei progetti e degli atti negoziali che comportano l'effetto di variante agli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica;

VISTO l'art. 53 della sopracitata L.R. che disciplina fra gli altri il procedimento unico di approvazione dei progetti di ampliamento di fabbricati adibiti all'esercizio d'impresa nell'area di pertinenza degli stessi, in lotti contigui o circostanti, ovvero in aree collocate in prossimità della medesima attività;

VISTI



COMUNE DI BOLOGNA

- gli artt. 14 a 14 quinquies della L. 241/1990;
- la L.R. 15/2013;
- l'art. 44 del vigente Statuto comunale;
- l'art. 107 del T.U.E.L.;
- l'atto di delega P.G. n. 212245/2019;

Adotta la seguente

DETERMINAZIONE DI CONCLUSIONE POSITIVA

della Conferenza di servizi decisoria in modalità simultanea sincrona, come sopra indetta e svolta, per la realizzazione dell'intervento di ampliamento di capacità edificatoria del lotto Via della Salute, consistente nella costruzione di nuova palazzina per uffici, nell'ampliamento del capannone già oggetto di permesso di costruire, e di una passerella di collegamento fra i due immobili.

La presente determinazione tiene luogo degli atti finali di tutti gli endoprocedimenti indicati in premessa e pertanto sostituisce a tutti gli effetti ogni atto di autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle amministrazione coinvolte.

I termini di efficacia di tutti i pareri o atti di assenso comunque denominati acquisiti in Conferenza decorrono dalla data di comunicazione del presente atto.

La conclusione positiva della presente conferenza di servizi avviene nelle more dell'acquisizione dell'informazione antimafia non interdittiva; pertanto, l'efficacia della presente determinazione, e dei successivi e conseguenti atti, decadrà qualora il Comune riceva una comunicazione che dia luogo all'informazione antimafia interdittiva nei confronti del soggetto attuatore.

Ai sensi dell'art. 53 comma 5 della L.R. 24/2017 l'espressione della posizione definitiva degli enti titolari degli strumenti di pianificazione cui l'opera o l'intervento costituisce variante è soggetta, a pena di decadenza, **a ratifica da parte dell'organo consiliare entro 30 giorni dall'assunzione del presente verbale conclusivo dei lavori della conferenza;** pertanto esso costituisce proposta di variante urbanistica da sottoporre alla votazione del Consiglio Comunale.

Nel caso in cui il Consiglio Comunale approvi la variante urbanistica, l'U.I. Attività Produttive e Commercio rilascerà il provvedimento conclusivo del procedimento unico ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. 160/2010; in caso contrario, l'U.I. Attività Produttive e Commercio assumerà il provvedimento di rigetto dell'istanza.



COMUNE DI BOLOGNA

Il rilascio del titolo edilizio è subordinato al recepimento di quanto prescritto dagli uffici comunali per l'adeguamento degli elaborati progettuali e alla trascrizione di atto unilaterale d'obbligo come specificato nel parere edilizio.

L'intervento approvato dovrà essere avviato e concluso nel rispetto dell'art. 19 della L.R. 15/2013 e ss.mm.ii, pena la decadenza del titolo medesimo.

Copia integrale della presente determinazione corredata degli atti di assenso dovrà essere integralmente pubblicata sul sito Web dell'Amministrazione procedente e dell'autorità competente per la valutazione ambientale e dovrà essere depositata presso gli Uffici del SUAP per la libera consultazione.

L'avviso dell'avvenuta conclusione della conferenza di servizi dovrà essere pubblicato sul BURERT; dalla data di pubblicazione il presente atto produce gli effetti di cui al comma 2 art. 53 della L.R. 24/2017.

Ai fini di cui sopra si dispone che copia della presente Determinazione sia trasmessa in forma telematica alle Amministrazioni ed ai soggetti che per legge devono intervenire nel procedimento, ed ai soggetti nei confronti dei quali il provvedimento finale è destinato a produrre effetti diritti, ai loro rispettivi indirizzi.

Il presente atto è contestabile per contenuti propri o per eventuali illegittimità derivate dai pareri/atti in esso contenuti; è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla notifica del presente atto entro il termine di sessanta giorni dalla notifica all'interessato; straordinario al Presidente della Repubblica per motivi di legittimità entro 120 giorni dal medesimo termine di cui sopra ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 24/01/1971, n. 1199.

E' possibile prendere visione degli elaborati sottoscritti del POC al seguente link:

<http://dru.iperbole.bologna.it/pianificazione-governo-territorio/mec-spa-della-salute-art-8-dpr-1602010>

Il Dirigente

Dott.ssa Pierina Martinelli

(Atto firmato digitalmente ai sensi del D.lgs. 82/2005)



COMUNE DI BOLOGNA

Allegati:

Parere Hera

Parere Sovrintendenza

Parere Ausl

Parere Rfi

Parere Quartiere

Parere Arpae

Parere Consorzio di Bonifica

Parere Edilizio

*Parere in materia di vincolo sismico**

*Parere motivato Arape-AACM**

*Relazione istruttoria CM BO**

Atto del Sindaco Metropolitano

**allegati all'atto del Sindaco Metropolitano*



Spett.le
Suap Comune di Bologna
Piazza Liber Paradisus, 6
40124 Bologna
suap@pec.comune.bologna.it

SPA-Hera spa
Data prot.: 21-02-2019
Num. prot.: 0019784

INR-INRETE DISTRIBUZIONE
Data prot.: 21-02-2019
Num. prot.: 0006235

Imola.

PEC

Dir.Ing./Progettazione/Modellazione e Supp.Tec./Pareri Complessi/FG

Oggetto: Pratica n. 19110001 - Ampliamento capacità edificatoria lotto 1 in via Sant'Agnesa.
Comune di **Bologna**.
Rilascio di parere di competenza.

In riferimento alla richiesta di espressione parere pervenuta dal Suap del Comune di Bologna in data 12/02/2019 prot. Hera S.p.A n. 16287 e in data 13/02/2019, prot. INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA S.p.A. n. 5197 per il comparto di cui all'oggetto, fatti salvi i diritti di terzi e la piena osservanza di ogni normativa in vigore e ad integrazione di quanto già espresso in data 07/01/2019, prot. Hera S.p.A. 1511 e prot. INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA S.p.A. n.492 si esprime

PARERE FAVOREVOLE CONDIZIONATO

alle prescrizioni generali e specifiche di seguito riportate.

Il presente parere ha validità due (2) anni dalla data del suo protocollo di emissione.

Decorsi più di due anni tra l'emissione del parere e il rilascio del permesso di costruire della lottizzazione è necessario che il Soggetto Attuatore ripresenti formale richiesta di approvazione del progetto da parte di Hera S.p.A. e INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA S.p.A..

PRESCRIZIONI GENERALI

Per tutte le attività connesse alla progettazione e alla realizzazione delle opere di urbanizzazione di competenza Hera S.p.A. si dovrà osservare quanto previsto nella documentazione sotto richiamata:

Servizio FOGNATURA E DEPURAZIONE

- "LINEE GUIDA E SPECIFICHE TECNICHE PER LA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI RETI FOGNARIE"

HERA S.p.A.
Holding Energia Risorse Ambiente
Sede legale: Via Carlo Berti Pichat 2/4 40127 Bologna
tel. 051.287111 fax 051.287525
www.gruppohera.it
C.F./P.IVA Reg. Imp. BO 04245520376
Cap. Soc. i.v. € 1.489.538.745,00

INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA S.p.A.
Socio Unico Hera S.p.A.
Società soggetta alla direzione e al coordinamento di Hera S.p.A.
Sede legale: Via Carlo Berti Pichat 2/4 40127 Bologna
tel. 051.2814239 fax 051.2814289
pec: inrete_distribuzione@legalmail.it www.inretedistribuzione.it
C.F./P. IVA Reg. Imp. BO 03479071205 Cap. Soc. i.v. € 10.000.000,00

Prima dell'inizio dei lavori dovranno essere consegnati gli elaborati del progetto esecutivo conformi alle prescrizioni impartite. Qualora l'intervento sia oggetto di variante, anche parziale, deve essere richiesto un nuovo parere di competenza.

La responsabilità del progetto relativamente al rispetto delle normative specifiche vigenti e alla correttezza dei dati utilizzati per i calcoli eseguiti rimane unicamente in capo al progettista che ha redatto e firmato il progetto.

Il presente parere non esime il richiedente dall'ottenere, con onere a proprio carico, tutti i nulla-osta, autorizzazioni, permessi, servitù rilasciati da Enti o da terzi necessari per l'esecuzione delle opere di progetto.

Il Soggetto Attuatore (S.A.) dovrà richiedere tramite gli appositi moduli di "Richiesta dati cartografici" presenti nel sito www.gruppohera.it nella sezione "Progettisti e Tecnici" le indicazioni sulla presenza di eventuali reti e impianti esistenti ed interferenti con le future lavorazioni.

Durante l'esecuzione dei lavori il S.A. dovrà adottare tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare danneggiamenti e/o rotture delle tubazioni in esercizio; eventuali interventi che si renderanno necessari per il ripristino del corretto funzionamento delle condotte saranno posti a carico dell'impresa esecutrice.

HERA S.p.A. potrà richiedere, in corso di esecuzione dei lavori inerenti ai servizi gestiti e previsti dal progetto urbanistico, al S.A. o al Direttore Lavori da esso incaricato, limitate varianti che riterrà opportuno per l'esecuzione a regola d'arte delle opere o al fine di risolvere criticità che possono insorgere successivamente, nel rispetto degli Standard e Specifiche dei materiali del Gruppo Hera e delle normative vigenti in materia.

HERA S.p.A. potrà viceversa autorizzare, su richiesta del S.A. o del Direttore Lavori da esso incaricato, lievi modifiche e varianti in conformità al progetto approvato ed alla normativa vigente.

Le attività necessarie per una corretta gestione ed esecuzione delle opere in oggetto sono riassunte di seguito.

L'inizio dei lavori di posa dei sottoservizi dovrà essere preventivamente comunicato a HERA S.p.A. **con almeno 30 gg di anticipo rispetto alla data prevista di inizio lavori** mediante l'invio dell'apposito modulo "Comunicazione inizio lavori opere di urbanizzazione" disponibile nel sito www.gruppohera.it nella sezione "Progettisti e Tecnici".



Sono, salvo diversa indicazione, da intendersi attività con oneri a carico del S.A. le opere interne al comparto.

Sono, salvo diversa indicazione, da intendersi attività con oneri a carico del S.A. ma con realizzazione a cura di Hera S.p.A. la sorveglianza sulle opere di urbanizzazione realizzate direttamente dal S.A., i collegamenti alla rete esistente e le opere esterne al comparto. Per tali opere il S.A. dovrà richiederne la valorizzazione economica tramite l'apposito modulo "Richiesta preventivo per opere connesse ad urbanizzazione" disponibile nel sito www.gruppohera.it nella sezione "Progettisti e Tecnici".

Su tutte le reti ed impianti di futura gestione che il S.A. andrà ad eseguire direttamente, Hera S.p.A. effettuerà l'attività di alta sorveglianza con oneri a carico del S.A. mediante un tecnico incaricato.

Qualora l'attività di alta sorveglianza non avvenga per omessa comunicazione di inizio lavori, Hera S.p.A. si riserva di far effettuare, con oneri a carico del S.A., saggi di verifica o altri accertamenti sui lavori eseguiti ed eventualmente di non procedere alla messa in esercizio delle reti e/o impianti costruiti e di non assumerne la gestione.

Il S.A. dovrà predisporre a proprie spese la documentazione prevista dalle Check List per ciascun servizio, consegnate a inizio lavori dal tecnico incaricato per l'alta sorveglianza. La realizzazione dei collegamenti alla rete esistente potrà essere effettuata esclusivamente solo dopo la verifica della completezza della documentazione da parte del tecnico incaricato per l'alta sorveglianza.

Per tutte le tubazioni e/o impianti configurabili come opera pubblica che verranno ubicati in proprietà privata dovrà essere stipulato un rogito di servitù per la posa e manutenzione degli stessi a favore del Comune. Copia trascritta di detta stipula dovrà essere fornita ad Hera S.p.A..

Sarà cura del S.A. riservarsi nei rogiti di cessione degli immobili la possibilità di stipulare direttamente la servitù con detto Comune.

Si precisa che Hera S.p.A. potrà rilasciare l'attestazione di conformità delle opere solo quando, attraverso il tecnico incaricato per l'alta sorveglianza, avrà potuto accertare che risulti completa tutta la documentazione prevista dalle Check List.

Successivamente Hera S.p.A. invierà all'Amministrazione Comunale competente l'attestazione di conformità e la richiesta di affido della gestione delle opere.

PRESCRIZIONI SPECIFICHE

Servizio ACQUEDOTTO

Vedi parere espresso in data_07/01/2019, prot. Hera S.p.A. n.1511

Servizio GAS

Vedi parere espresso in data 07/01/2019, prot. INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA S.p.A. n.492

Servizio FOGNATURA E DEPURAZIONE

- Ad integrazione di quanto già espresso in data 07/01/2019, prot. Hera S.p.A. n.1511 tutti gli scarichi di acque nere dovranno essere collettati alla rete esistente sulla via S.Agnese. La verifica dello stato del condotto, quindi la sua capacità di ricevere i reflui dell'Urbanizzazione, è di responsabilità del Soggetto Attuatore.
- Le eventuali immissioni di acque di tipo diverso dal domestico dovranno essere sottoposte a procedura di rilascio dell'autorizzazione allo scarico, secondo quanto previsto nel Regolamento del Servizio Idrico Integrato e i relativi atti autorizzativi dovranno essere trasmessi a Hera S.p.A al fine della presa in carico delle opere realizzate.
- Tutte le acque di origine meteorica dovranno essere recapitate, idoneamente laminate secondo i parametri dettati dall'Ente competente gestore del corpo ricevente, allo scolo Fossa Cava presente sul via Della Salute. La verifica dello stato della condotta, quindi la sua capacità di ricevere i reflui dell'Urbanizzazione, è di responsabilità del Soggetto Attuatore.

Per qualsiasi informazione o chiarimento in merito alla presente potete contattare il ns. tecnico referente p.i. Marco Luccarini Tel. 051/2814361 email: marco.luccarini@gruppohera.it; pec: heraspaserviziotecnicoclienti@pec.gruppohera.it, avendo cura di citare l'oggetto, la data e il numero di protocollo della presente.

Cordiali saluti.

Procuratore speciale

Dott. Ing. Luca Migliori

Firmato digitalmente

Allegato: parere del 07/01/2019, prot. Hera S.p.A. n.1511

*Documento conservato negli archivi informatici di Hera S.p.A. e Inrete Distribuzione Energia S.p.A.
Documento che se stampato diviene "Copia conforme all'originale informatico, valida a tutti gli effetti di legge,
sottoscritto con firma digitale"*





SPA-Hera spa
Data prot. 07-01-2019
Num. prot. 0001511

INR-INRETE DISTRIBUZIONE
Data prot. 07-01-2019
Num. prot. 0000492

Spett.le
Suap Comune di Bologna
Piazza Liber Paradisus, 6
40124 Bologna
suap@pec.comune.bologna.it

Imola,

PEC

Dir.Ing./Progettazione/Modellazione e Supp.Tec./Pareri Complessi/FG

Oggetto: Pratica n. **19110001** – Ampliamento capacità edificatoria lotto 1 in via Sant'Agnese.
Comune di **Bologna**.
Rilascio di parere di competenza.
Rif. P.G. 532741/2018

In riferimento alla richiesta di espressione parere pervenuta dal Suap del Comune di Bologna in data 28/12/2018 prot. Hera S.p.A n. 118834 e prot. INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA S.p.A. n. 41733 per il comparto di cui all'oggetto, fatti salvi i diritti di terzi e la piena osservanza di ogni normativa in vigore si esprime

PARERE FAVOREVOLE CONDIZIONATO

alle prescrizioni generali e specifiche di seguito riportate.

Il presente parere ha validità due (2) anni dalla data del suo protocollo di emissione.

Decorsi più di due anni tra l'emissione del parere e il rilascio del permesso di costruire della lottizzazione è necessario che il Soggetto Attuatore ripresenti formale richiesta di approvazione del progetto da parte di Hera S.p.A. e INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA S.p.A..

PRESCRIZIONI GENERALI

Per tutte le attività connesse alla progettazione e alla realizzazione delle opere di urbanizzazione di competenza Hera S.p.A. si dovrà osservare quanto previsto nella documentazione sotto richiamata:

Servizio FOGNATURA E DEPURAZIONE

- "LINEE GUIDA E SPECIFICHE TECNICHE PER LA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI RETI FOGNARIE"

HERA S.p.A.

Holding Energia Risorse Ambiente
Sede legale: Via Carlo Bertè Pichat 2/4 40127 Bologna
tel 051 287111 fax 051 287525
www.gruppohera.it
C.F./P.IVA Reg. Imp. BO 04245520376
Cap. Soc. i.v. € 1.489.538.745,00

INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA S.p.A.

Socio Unico Hera S.p.A.
Società soggetta alla direzione e al coordinamento di Hera S.p.A.
Sede legale: Via Carlo Bertè Pichat 2/4 40127 Bologna
tel 051 2814239 fax 051 2814289
pec.inrete_distribuzione@legalmail.it www.inretedistribuzione.it
C.F./P.IVA Reg. Imp. BO 03479071205 Cap. Soc. i.v. € 10.000.000,00

Prima dell'inizio dei lavori dovranno essere consegnati gli elaborati del progetto esecutivo conformi alle prescrizioni impartite. Qualora l'intervento sia oggetto di variante, anche parziale, deve essere richiesto un nuovo parere di competenza.

La responsabilità del progetto relativamente al rispetto delle normative specifiche vigenti e alla correttezza dei dati utilizzati per i calcoli eseguiti rimane unicamente in capo al progettista che ha redatto e firmato il progetto.

Il presente parere non esime il richiedente dall'ottenere, con onere a proprio carico, tutti i nulla-osta, autorizzazioni, permessi, servitù rilasciati da Enti o da terzi necessari per l'esecuzione delle opere di progetto.

Il Soggetto Attuatore (S.A.) dovrà richiedere tramite gli appositi moduli di "Richiesta dati cartografici" presenti nel sito www.gruppohera.it nella sezione "Progettisti e Tecnici" le indicazioni sulla presenza di eventuali reti e impianti esistenti ed interferenti con le future lavorazioni.

Durante l'esecuzione dei lavori il S.A. dovrà adottare tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare danneggiamenti e/o rotture delle tubazioni in esercizio; eventuali interventi che si renderanno necessari per il ripristino del corretto funzionamento delle condotte saranno posti a carico dell'impresa esecutrice.

HERA S.p.A. potrà richiedere, in corso di esecuzione dei lavori inerenti ai servizi gestiti e previsti dal progetto urbanistico, al S.A. o al Direttore Lavori da esso incaricato, limitate varianti che riterrà opportuno per l'esecuzione a regola d'arte delle opere o al fine di risolvere criticità che possono insorgere successivamente, nel rispetto degli Standard e Specifiche dei materiali del Gruppo Hera e delle normative vigenti in materia.

HERA S.p.A. potrà viceversa autorizzare, su richiesta del S.A. o del Direttore Lavori da esso incaricato, lievi modifiche e varianti in conformità al progetto approvato ed alla normativa vigente.

Le attività necessarie per una corretta gestione ed esecuzione delle opere in oggetto sono riassunte di seguito.

L'inizio dei lavori di posa dei sottoservizi dovrà essere preventivamente comunicato a HERA S.p.A. **con almeno 30 gg di anticipo rispetto alla data prevista di inizio lavori** mediante l'invio dell'apposito modulo "Comunicazione inizio lavori opere di urbanizzazione" disponibile nel sito www.gruppohera.it nella sezione "Progettisti e Tecnici".



Sono, salvo diversa indicazione, da intendersi attività con oneri a carico del S.A. le opere interne al comparto.

Sono, salvo diversa indicazione, da intendersi attività con oneri a carico del S.A. ma con realizzazione a cura di Hera S.p.A. la sorveglianza sulle opere di urbanizzazione realizzate direttamente dal S.A., i collegamenti alla rete esistente e le opere esterne al comparto. Per tali opere il S.A. dovrà richiederne la valorizzazione economica tramite l'apposito modulo "Richiesta preventivo per opere connesse ad urbanizzazione" disponibile nel sito www.gruppohera.it nella sezione "Progettisti e Tecnici".

Su tutte le reti ed impianti di futura gestione che il S.A. andrà ad eseguire direttamente, Hera S.p.A. effettuerà l'attività di alta sorveglianza con oneri a carico del S.A. mediante un tecnico incaricato.

Qualora l'attività di alta sorveglianza non avvenga per omessa comunicazione di inizio lavori, Hera S.p.A. si riserva di far effettuare, con oneri a carico del S.A., saggi di verifica o altri accertamenti sui lavori eseguiti ed eventualmente di non procedere alla messa in esercizio delle reti e/o impianti costruiti e di non assumerne la gestione.

Il S.A. dovrà predisporre a proprie spese la documentazione prevista dalle Check List per ciascun servizio, consegnate a inizio lavori dal tecnico incaricato per l'alta sorveglianza. La realizzazione dei collegamenti alla rete esistente potrà essere effettuata esclusivamente solo dopo la verifica della completezza della documentazione da parte del tecnico incaricato per l'alta sorveglianza.

Per tutte le tubazioni e/o impianti configurabili come opera pubblica che verranno ubicati in proprietà privata dovrà essere stipulato un rogito di servitù per la posa e manutenzione degli stessi a favore del Comune. Copia trascritta di detta stipula dovrà essere fornita ad Hera S.p.A..

Sarà cura del S.A. riservarsi nei rogiti di cessione degli immobili la possibilità di stipulare direttamente la servitù con detto Comune.

Si precisa che Hera S.p.A. potrà rilasciare l'attestazione di conformità delle opere solo quando, attraverso il tecnico incaricato per l'alta sorveglianza, avrà potuto accertare che risulti completa tutta la documentazione prevista dalle Check List.

Successivamente Hera S.p.A. invierà all'Amministrazione Comunale competente l'attestazione di conformità e la richiesta di affido della gestione delle opere.



In attesa dell'assunzione della proprietà da parte dell'Amministrazione Comunale e dell'affidamento della gestione tramite comunicazione ufficiale, Hera S.p.A. gestirà in forma transitoria il servizio di fognatura. Durante la gestione transitoria Hera S.p.A. gestirà unicamente lo scarico delle acque reflue recapitate nel punto di immissione nella fognatura pubblica, pertanto la manutenzione sia ordinaria che straordinaria delle reti fognarie all'interno del comparto resta in carico al S.A..

PRESCRIZIONI SPECIFICHE

Servizio ACQUEDOTTO

- Non essendo pervenuti i dati relativi alla portata idrica necessaria per lo sviluppo del comparto, il fabbricato di progetto potrà essere allacciato, per il solo uso domestico, alle reti esistenti sulle vie Della Salute o Sant'Agnese. Un eventuale uso diverso dovrà essere concordato con la struttura "Preventivi Area Emilia" in fase di richiesta di allacciamento.
- Il S.A., o suo avente causa, deve realizzare a propria cura e spese il manufatto di alloggiamento dei contatori acqua. Dette opere devono essere realizzate sul confine di proprietà, all'esterno dei fabbricati e dal perimetro di locali interrati, in posizione protetta dal traffico veicolare ed accessibile dalla viabilità pubblica in qualsiasi ora del giorno e della notte per le attività di manutenzione ordinarie o straordinarie nonché gestionali.
- L'ubicazione del manufatto contatori, le misure interne minime nonché il numero e tipologie di contatori installabili saranno valutati, nel rispetto della normativa tecnica e regolamentare specifica del settore, con il tecnico di Hera S.p.A. all'atto del sopralluogo per la formulazione del preventivo di allacciamento.

Servizio FOGNATURA E DEPURAZIONE

- La rete fognaria delle acque miste presente sulla via Sant'Agnese, prevista come futuro recapito delle acque nere del comparto, colletta ad oggi i reflui nello Scolo Canocchia. Questo, essendo classificato come "corpo idrico", non è idoneo a ricevere questa tipologia di scarichi. E' in corso pertanto la progettazione di una nuova rete fognaria delle acque nere nel tratto compreso tra l'incrocio delle vie Della Salute e Sant'Agnese e l'area aeroportuale. Per questo motivo, il comparto oggetto del seguente parere, potrà scaricare i reflui neri nella condotta di via Sant'Agnese, solo dopo la realizzazione di tale opera. La verifica della quota di scorrimento del collettore nel punto di immissione sarà di responsabilità del Soggetto Attuatore.

- Le eventuali immissioni di acque di tipo diverso dal domestico dovranno essere sottoposte a procedura di rilascio dell'autorizzazione allo scarico, secondo quanto previsto nel Regolamento del Servizio Idrico Integrato e i relativi atti autorizzativi dovranno essere trasmessi a Hera S.p.A al fine della presa in carico delle opere realizzate.
- Il presente parere è relativo esclusivamente alle opere di urbanizzazione primaria e non sostituisce l'autorizzazione all'allacciamento fognario necessaria per ogni singolo lotto edificabile. Per l'ottenimento di tale autorizzazione è necessario che il costruttore di ogni singolo edificio attivi una "istruttoria allacciamento fognario" a titolo oneroso mediante il Web Form disponibile nel sito www.gruppohera.it nella sezione "Progettisti e Tecnici".
- Dovranno essere realizzate tutte le opere necessarie affinché le acque meteoriche del comparto confluiscano, previo parere degli Enti competenti, in adeguato corpo idrico superficiale. A tal proposito occorrerà ottenere, da parte di ARPAE-SAC, il rilascio della autorizzazione allo scarico in acque superficiali ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. Nello specifico le acque, idoneamente laminate secondo il parametro dettato dall'Ente preposto, dovranno essere recapitate allo Scolo Canocchia presente sulla via della Salute.
- La gestione e manutenzione ordinaria e straordinaria delle previste vasche di laminazione per le acque meteoriche dovrà rimanere in carico a soggetti diversi da questa Società.
- Gli scarichi fognari provenienti da locali interrati o seminterrati non potranno essere collegati per gravità al collettore principale dell'allacciamento, si dovranno prevedere sollevamenti meccanici per recapitare i reflui a monte del sifone tipo Firenze e valvola antiriflusso;

Servizio GAS

- Il fabbricato di progetto potrà essere allacciato alle reti esistenti sulle vie Della Salute o Sant'Agnese. La portata necessaria, ad oggi non pervenuta, dovrà essere concordata con la struttura "Preventivi Area Emilia" in fase di richiesta di allacciamento.
- Il titolare, o suo avente causa, deve realizzare a propria cura e spese il manufatto di alloggiamento dei contatori. Dette opere devono essere realizzate sul confine di proprietà, all'esterno dei fabbricati e dal perimetro di locali interrati, in posizione protetta dal traffico veicolare ed accessibile dalla viabilità pubblica in qualsiasi ora del giorno e della notte per le attività di manutenzione ordinarie o straordinarie nonché gestionali.



- L'ubicazione del manufatto contatori, le misure interne minime nonché il numero e tipologie di contatori installabili saranno valutati, nel rispetto della normativa tecnica e regolamentare specifica del settore, con il tecnico di INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA S.p.A. all'atto del sopralluogo per la formulazione del preventivo. All'interno di tali manufatti, nel caso di reti non esercite in VII specie, oltre ai misuratori di portata verranno inseriti dei gruppi di riduzione della pressione.

Per qualsiasi informazione o chiarimento in merito alla presente potete contattare il ns. tecnico referente p.i. Marco Luccarini Tel. 051/2814361 email: marco.luccarini@gruppohera.it; pec: heraspaserviziotecnicoclienti@pec.gruppohera.it, avendo cura di citare l'oggetto, la data e il numero di protocollo della presente.

Cordiali saluti.

Procuratore speciale

Dott. Ing. Luca Migliori

Firmato digitalmente

*Documento conservato negli archivi informatici di Hera S.p.A. e Inrete Distribuzione Energia S.p.A.
Documento che se stampato diviene "Copia conforme all'originale informatico, valida a tutti gli effetti di legge,
sottoscritto con firma digitale"*





Autorizzazioni Enti

Da: posta-certificata@pec.actalis.it
Inviato: mercoledì 9 gennaio 2019 10:25
A: autorizzazionienti@pec.gruppohera.it
Oggetto: CONSEGNA: Prot. 1511-492 Pratica 19110001
Allegati: daticert.xml; postacert.eml (4,38 MB)
Firmato da: posta-certificata@pec.actalis.it

Ricevuta di avvenuta consegna

Il giorno 09/01/2019 alle ore 10:25:07 (+0100) il messaggio
"Prot. 1511-492 Pratica 19110001" proveniente da "autorizzazionienti@pec.gruppohera.it"
ed indirizzato a "suap@pec.comune.bologna.it"
è stato consegnato nella casella di destinazione.
Identificativo messaggio: [50E71A04.00C456BB.31EDE92F.32A26B5D.posta-certificata@legalmail.it](#)



Bologna, 05 FEB 2019

Ministero per i beni e le attività culturali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ
METROPOLITANA DI BOLOGNA E LE PROVINCE DI MODENA, REGGIO EMILIA E
FERRARA

Alla Città Metropolitana di Bologna
Solo PEC: suap@pec.comune.bologna.it

E p.c. Commissione di Garanzia
c/o il Segretariato Regionale per
l'Emilia Romagna

Prot. N. 2533

Pos. Archivio:

risposta a foglio del 28.12.2018
(ns. prot. 00252 del 04.01.2019)

Class: 34.19.04/2, 18

OGGETTO: Comune di Bologna (BO) – Procedimento Unico ai sensi dell'art. 53, comma 1, lettera b) della LR. 24/2017, nell'ambito di quanto previsto dall'art. 8, comma 1 del DPR 160/2010 per l'approvazione della procedura di variante urbanistica e rilascio permesso di costruire per ampliamento di capacità edificatoria del lotto – Via della Salute.

In riferimento alla richiesta di cui all'oggetto,

considerato che l'area in oggetto sita in Bologna Via della Salute angolo Via Sant'Agnesa interessa una proprietà individuata nel Vigente Catasto Terreni al Foglio 30 del Comune di Bologna con i mappali 264 - 317 - 318 per una superficie catastale pari a mq. 16.200. L'area è stata acquistata dalla società C4C re srl facente capo alla azienda MEC spa. MEC S.p.A. (di seguito "MEC" o la "Società") è un distributore industriale di componenti elettronici passivi. La società ha bisogno di ampliare ed accorpare la sua struttura. Dopo un'ampia ricerca, appurato che non esistano tante strutture dimensionalmente idonee ad ospitare la tecnologia necessaria, MEC ha inquadrato un'area su cui esiste un permesso di costruire di 2.500mq; tale metratura non risulta sufficiente alle esigenze odierne e pertanto la si vorrebbe estendere di ulteriori 1.000mq per renderla adeguata all'utilizzo in un orizzonte temporale di medio e lungo e periodo. Non ultimo, l'immobile in questione in zona si trova a poche centinaia di metri dalla attuale sede e questo garantirebbe alle attuali risorse umane la certa gradita continuità importante tanto per loro quanto per la Azienda. L'area con il progetto in oggetto risponderebbe ai requisiti necessari per riuscire a colmare le necessità logistiche, dimensionali e produttive della MEC spa. ;

preso atto che i lavori proposti in conferenza dei servizi afferiscono la variazione di capacità edificatoria del lotto che da 2.500 mq passa a 3.500 mq e la variante al progetto che prevede l'aggiunta del fabbricato destinato ad uffici da attestare al capannone già autorizzato;

questo Ufficio autorizza il progetto ai sensi dell'art. 21 c. 4 del D.Lgs. 42/2004 e smi, conformemente alla copia depositata presso questo Ufficio, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:



Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara
Settore archeologia e uff. esportazione: Via Belle Arti n. 52, 40126 Bologna - Tel. (+39) 051 223773 - Fax 051 227170

Settore belle arti e paesaggio: Via IV Novembre n. 5, 40123 Bologna - Tel. (+39) 051 6451311 - Fax 051 6451380

PEC mbac-sabap-bo@mailcert.beniculturali.it - PEO sabap-bo@beniculturali.it - www.archeobologna.beniculturali.it - www.sbapbo.beniculturali.it

- Visto che il lotto oggetto della conferenza dei servizi si trova di fronte a Villa Gina (censita tra i "Luoghi del cuore del FAI), Vincolata con DDR n. 1630 del 11.09.2008 poiché"(...) *il nucleo principale del complesso, costruito nel 1900 su disegno del noto progettista Attilio Muggia, costituisce nel territorio emiliano un notevole esempio di architettura eclettica, nella sapiente combinazione degli stili propri dello "jugendstil" con elementi architettonici di derivazione egizia, nonché un episodio particolarmente innovativo per l'epoca, per le soluzioni tecnico-costruttive adottate di assoluta novità ed originalità. Si segnala inoltre un rischio archeologico generico, riferito a stratificazioni archeologiche dell'età del bronzo all'età romana.*", questo Ufficio chiede di prevedere delle opere di mitigazione sul fronte di Via S. Agnese mediante una cortina alberata ad alto fusto che permetta di creare una quinta verso Villa Gina mitigando l'intervento proposto;
- per quanto attiene gli aspetti di competenza archeologica, poiché l'area di intervento si situa in zona interessata da Media Potenzialità Archeologica (ex art. 14.4 del QN del PSC del Comune di Bologna), e nella documentazione progettuale non sono esplicitate le profondità massime previste per le opere di escavazione che sembrano essere diffuse, questa Soprintendenza prescrive che i lavori di escavazione siano sottoposti a continuo e costante controllo archeologico in corso d'opera. L'assistenza alle operazioni di scavo dovrà, quindi, essere affidata a operatori archeologi di provata professionalità esterni all'Amministrazione. Nessuno degli oneri connessi alle attività archeologiche suddette (sia quelle in corso di scavo, come la sorveglianza, i mezzi meccanici, conduzione e documentazione scavi etc., sia quelle eventuali post-scavo, come la rielaborazione dati, la redazione schede, la documentazione grafica e fotografica, etc.) dovrà risultare a carico di questa Amministrazione. I controlli potranno interrompersi al rinvenimento del suolo sterile o di stratigrafie manomesse da interventi precedenti.

Gli archeologi incaricati opereranno sotto la direzione scientifica di questa Soprintendenza e dovranno mettersi in contatto con il Funzionario archeologo indicato in calce; a tal fine, sarà cura della D.L. comunicare tempestivamente a questo Ufficio il nominativo della Ditta archeologica prescelta e della data prevista per l'inizio dei lavori.

LA SORINTENDENTE

Cristina Ambrosini

Responsabile del procedimento: Arch. Emanuela Storchi

Il responsabile per i beni archeologici: Dott.ssa Valentina Manzelli



Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara

Settore archeologia e uff. esportazione: Via Belle Arti n. 52, 40126 Bologna - Tel. (+39) 051 223773 - Fax 051 227170

Settore belle arti e paesaggio: Via IV Novembre n. 5, 40123 Bologna - Tel. (+39) 051 6451311 - Fax 051 6451380 -

PEC mbac-sabap-bo@mailcert.beniculturali.it - PEO sabap-bo@beniculturali.it - www.archeobologna.beniculturali.it - www.sbapbo.beniculturali.it



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Bologna

Istituto delle Scienze Neurologiche
Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico

FRONTESPIZIO PROTOCOLLO GENERALE

AOO: ASL_BO
REGISTRO: Protocollo generale
NUMERO: 0028381
DATA: 05/03/2019
OGGETTO: Richiesta di parere per PROGETTO ATTIVITA' CLASSIFICATA , via DELLA SALUTE - CONFERENZA DEI SERVIZI PER VARIANTE URBANISTICA AI SENSI dell' ART 8 DPR 160 DEL 2010 CON RILASCIO PDC PER AMPLIAMENTO CAPACITA EDIFICATORIA LOTTO Procedimento AUSL 156738/2018

SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE DA:

Fulvio Romagnoli

CLASSIFICAZIONI:

- [15-02-01]

DOCUMENTI:

File	Firmato digitalmente da	Hash
PG0028381_2019_Lettera_firmata.pdf:	Romagnoli Fulvio	09074CEB276BBAE844BDCA75A7FFB3 C0561BD955BAE9650AF4B30AD0282C86 2



L'originale del presente documento, redatto in formato elettronico e firmato digitalmente e' conservato a cura dell'ente produttore secondo normativa vigente.
Ai sensi dell'art. 3bis c4-bis Dlgs 82/2005 e s.m.i., in assenza del domicilio digitale le amministrazioni possono predisporre le comunicazioni ai cittadini come documenti informatici sottoscritti con firma digitale o firma elettronica avanzata ed inviare ai cittadini stessi copia analogica di tali documenti sottoscritti con firma autografa sostituita a mezzo stampa predisposta secondo le disposizioni di cui all'articolo 3 del Dlgs 39/1993.



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Bologna

Istituto delle Scienze Neurologiche
Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico

Dipartimento di Sanità Pubblica
UO Ambiente, Igiene Edilizia e Urbanistica Est
Il Responsabile

Comune di Bologna -Sportello Unico
suap@pec.comune.bologna.it

OGGETTO: Richiesta di parere per PROGETTO ATTIVITA' CLASSIFICATA , via DELLA SALUTE -
CONFERENZA DEI SERVIZI PER VARIANTE URBANISTICA AI SENSI dell' ART 8 DPR
160 DEL 2010 CON RILASCIO PDC PER AMPLIAMENTO CAPACITA EDIFICATORIA
LOTTO Procedimento AUSL 156738/2018

Vista la documentazione relativa all'oggetto, pervenuta il 28/12/2018, ed effettuato l'esame del progetto e della documentazione tecnica allegata, per la valutazione dei requisiti igienico sanitari e di sicurezza di competenza, in conformità a quanto indicato dal punto 4 della Delibera di Giunta Regionale n.193/2014, valutato che trattasi del progetto di attività classificata e vista la richiesta di integrazioni inoltrata da questo Dipartimento con nota prot n. 0003601 dell'11/01/2019,

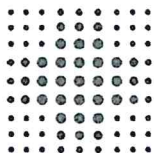
vista la documentazione integrativa trasmessa da codesto Comune con nota 67601 del 12/02/2019, visto il parere RSPP e il riscontro della avvenuta consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza

sentite le diverse articolazioni del Dipartimento di Sanità Pubblica, si esprime **parere favorevole alle seguenti condizioni:**

1. non potranno essere adibiti a locali con funzione principale (es. uffici) i vani che non presentano idoneo rapporto illuminante e ventilante diretto dall'esterno, come definito dal vigente RUE
2. Devono essere curati i dettagli relativi alla sicurezza dei percorsi uomini e mezzi nel piazzale logistica (segnaletica orizzontale e verticale prevista, eventuali separazioni percorsi pedonali e/o impianti semaforici ecc.
3. Le banchine di carico devono essere realizzate in conformità alla norma EN 1398 o normativa di pari efficacia.
4. Le vetrature a servizio di postazioni di lavoro di tipo continuativo devono essere dotate di adeguato sistema di protezione dall'irraggiamento solare.
5. Il magazzino automatizzato dovrà essere accompagnato da dichiarazione di conformità alla direttiva macchine dove il costruttore dovrà considerare i requisiti essenziali di sicurezza della macchina nel suo contesto operativo .
6. Tutte le postazioni di lavoro di tipo continuativo dovranno garantire percezione visiva dell'ambiente esterno.

Via Boldrini 12 – 40121 Bologna (BO)
Tel . +39.051.639.2905 Fax . +39.051.255340
segreteria.ediliziacentro@ausl.bologna.it
dsp@pec.ausl.bologna.it

Azienda USL di Bologna
Sede legale: via Castiglione, 29 - 40124 Bologna
Tel +39.051.6225111 fax +39.051.6584923
Codice fiscale e partita Iva 02406911202



Firmato digitalmente da:

Fulvio Romagnoli

Responsabile procedimento:
Fulvio Romagnoli

Via Boldrini 12 – 40121 Bologna (BO)
Tel . +39.051.639.2905 Fax . +39.051.255340
segreteria.ediliziacentro@ausl.bologna.it
dsp@pec.ausl.bologna.it

Azienda USL di Bologna
Sede legale: via Castiglione, 29 - 40124 Bologna
Tel +39.051.6225111 fax +39.051.6584923
Codice fiscale e partita Iva 02406911202

Direzione Produzione
Direzione Territoriale Produzione Bologna
S.O. Ingegneria
Il Responsabile

Ferrovie dello Stato Italiane
UA 3/4/2019
RFI-DPR-DTP_BO_INGVA0011P
120190001740

Comune di Bologna
Area Economia e Lavoro
Attività Produttive e Commercio – U.O. SUAP
c.a. dr.ssa Pierina Martinelli
Piazza Liber Paradisus, 10
40129 BOLOGNA
suap@pec.comune.bologna.it

Oggetto: Procedimento unico ai sensi dell'art. 53 comma 1 lettera b) della L.R. 24/2017, nell'ambito di quanto previsto dall'art. 8 comma 1 del DPR 160/2010 per l'approvazione della procedura di variante urbanistica e rilascio di permesso di costruire per ampliamento di capacità edificatoria lotto – Via della Salute angolo Via Sant'Agnese.
Richiesta parere di competenza.

In riscontro alla Vs nota P.G. n. 532741/2018 del 07/03/2019 trasmessa a mezzo PEC, relativa al Procedimento in oggetto, si comunica che alla relativa Conferenza dei Servizi non può essere applicata la disciplina di cui agli artt. 17-bis e 20 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. per la realizzazione di interventi in prossimità della linea ferroviaria.

Al riguardo si fa osservare che:

- all'interno della fascia di rispetto ferroviaria dettata dall'art. 49 del DPR 753/80 è vietato costruire, ricostruire o ampliare edifici o manufatti di qualsiasi specie; pertanto tutti gli interventi previsti all'interno della stessa, dovranno essere oggetto di specifica richiesta di autorizzazione in deroga, ai sensi dell'art. 60 del medesimo DPR;
- il rilascio delle autorizzazioni a costruire in deroga alle distanze dettate dall'art. 49 al 56 del DPR 753/80 "Nuove norme in materia di Polizia, Sicurezza e Regolarità dell'Esercizio Ferroviario", concretandosi nella valutazione di compatibilità di un'opera richiesta da un soggetto privato con le esigenze di un pubblico servizio - il servizio ferroviario - avviene mediante un'analisi complessivamente contraddistinta dall'assoluta preminenza di profili di indole tecnica;
- la sicurezza dell'esercizio ferroviario e l'incolumità delle persone rappresentano l'interesse prevalente che deve essere tutelato nell'autorizzare deroghe ai limiti legislativamente imposti;
- la fascia di rispetto ferroviaria è posta a tutela della regolarità e sicurezza dell'esercizio ferroviario attuale o futuro e della pubblica incolumità. Il vincolo di inedificabilità in essa presente è determinato da ragioni di sicurezza e può essere derogato, quando la situazione concreta lo consenta, su autorizzazione degli uffici ferroviari preposti alla tutela del vincolo

Via G. Matteotti, 5 - 40129 Bologna
A.P. (6714)
/2019 VARIE

RFI-Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane
Società soggetta alla direzione e coordinamento di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A.
a norma dell'art. 2497 sexies cod. civ. e D.Lgs. n. 112/2015

Sede legale: Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Roma
Cap. Soc. euro 31.525.279.633,00
Iscritta al Registro delle Imprese di Roma
Cod. Fisc. 01585570581 e P. Iva 01008081000 - R.E.A. 758300





stesso;

- la deroga alle distanze ex art.60 del DPR 753/1980 è un'ipotesi del tutto eccezionale che l'amministrazione ferroviaria non è obbligata a rilasciare bensì è semplicemente facultata a valutare discrezionalmente l'opportunità se rilasciare o meno detta autorizzazione.

Premesso quanto sopra, si precisa che nel caso di specie la messa a dimora di piante o siepi, lato ferrovia, dovrà avvenire nel rispetto delle distanze stabilite dall'art. 52 del medesimo DPR; il quale prevede una distanza dalla più vicina rotaia non inferiore all'altezza massima raggiungibile dalla pianta aumentata di due metri; in tale ipotesi non è necessario il rilascio di specifica autorizzazione in deroga e il parere di RFI al procedimento in esame è da considerarsi positivo.

Qualora il progetto dovesse prevedere la realizzazione di interventi in ambito ferroviario, dovrà pervenire alla scrivente Direzione specifica istanza di autorizzazione in deroga.

Alla suddetta istanza RFI risponderà notificando il nominativo del Responsabile del procedimento, il termine di conclusione dello stesso, la non applicabilità al procedimento della disciplina di cui agli artt. 17-bis e 20 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. e richiederà tutta la documentazione necessaria per l'istruttoria della relativa pratica.

Distinti saluti.

Emanuele I.OLLI



**Atto di
Consiglio
di Quartiere**

Quartiere Borgo Panigale - Reno

P.G. N.: 198336/2019
N. O.d.G.: 21/2019
Data Seduta : 07/05/2019

Favorevole

Oggetto: ESPRESSIONE DI PARERE DEL QUARTIERE BORGO PANIGALE -RENO SU: PROCEDIMENTO UNICO AI SENSI DELL'ART. 53 COMMA 1 LETTERA B) DELLA L.R. 24/2017, NELL'AMBITO DI QUANTO PREVISTO DALL 'ART. 8 COMMA 1 DEL DPR 160/2010 PER L'APPROVAZIONE DELLA PROCEDURA DI VARIANTE URBANISTICA E RILASCIO DI PERMESSO DI COSTRUIRE - INSEDIAMENTO MEC SPA - VIA DELLA SALUTE .

- Espressione di parere -

Informazioni Iter

Il Consiglio di Quartiere Borgo Panigale-Reno riunito nella seduta del 7 maggio 2019

Vista

la richiesta di parere P.G. n. 118260/2019 pervenuta, ai sensi degli artt. 10 e 11 del Regolamento sul Decentramento, dal Settore Piani e Progetti Urbanistici per il tramite della Segreteria Generale in data 2 aprile 2019, avente ad oggetto *"Procedimento unico ai sensi dell'Art. 53 Comma 1 Lettera B) della L.R. 24/2017, nell'ambito di quanto previsto dall'Art. 8 Comma 1 del DPR 160/2010 per l'approvazione della procedura di variante urbanistica e rilascio di permesso di costruire - insediamento MEC SpA - Via Della Salute. Richiesta di Parere al Quartiere Borgo Panigale-Reno."* ;

Sentita

l'illustrazione svolta nell'ambito della Commissione "Mobilità, Viabilità e Trasporti. Infrastrutture, Lavori Pubblici e Manutenzione. Urbanistica e Assetto e cura del Territorio, Rigenerazione Urbana" del Quartiere Borgo Panigale-Reno, tenutasi in data 2 maggio 2019 con la presenza dei Tecnici Comunali competenti;

Valuta

positivamente l'impegno e l'investimento dell'Azienda per riconfigurare la strutturazione logistica e delle lavorazioni, ridefinendo gli ambiti dedicati all'organizzazione del lavoro e gli spazi destinati alla movimentazione delle merci;

Apprezza

che, in virtù della realizzazione del nuovo sito produttivo, l'Azienda preveda di procedere con nuove assunzioni di personale per l'ampliamento dell'attuale organico;

Considera

importante la rigenerazione di un'area oggi sostanzialmente non utilizzata che, con la nuova attività, potrebbe offrire anche l'opportunità di un presidio della zona limitrofa;

Ritiene

che, pur prevedendo il progetto la realizzazione di un marciapiede su via della Salute lungo tutto il fronte del comparto, il tipo di intervento previsto e la sua localizzazione in un'area che da tempo necessita di una revisione del sistema delle connessioni pedonali e ciclabili, imponga all'Amministrazione Comunale una riflessione per valutare interventi atti a risolvere le attuali criticità.

Il Consiglio di Quartiere Borgo Panigale-Reno

Chiede

al Sindaco e alla Giunta

di impegnarsi, nell'ambito delle attività di programmazione dei Lavori Pubblici, a considerare in tempi brevi, nel quadrante ampio su cui insiste anche l'intervento oggetto di parere, la fattibilità tecnico-economica degli adeguamenti di viabilità ciclabile e pedonale necessari per riconfigurare, connettere e rendere sicuri i percorsi dedicati all'utenza debole che oggi sono mancanti e/o incompleti;

Chiede altresì

per le motivazioni di cui sopra, l'accantonamento delle quote di contributo di costruzione degli oneri di urbanizzazione del procedimento in argomento.

Tutto ciò premesso, ai sensi degli artt. 10 e 11 del Regolamento sul Decentramento

il Consiglio di Quartiere Borgo Panigale-Reno

fatto salvo quanto fin qui esposto, proposto e richiesto

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

in merito al Procedimento unico ai sensi dell'Art. 53 Comma 1 Lettera B) della L.R. 24/2017, nell'ambito di quanto previsto dall'Art. 8 Comma 1 del DPR 160/2010 per l'approvazione della procedura di variante urbanistica e rilascio di permesso di costruire - insediamento MEC SpA - Via Della Salute

Documenti allegati (parte integrante):

ESITO VOTAZIONE O.d.G. N. 21/2019:

PRESENTI	13
NON VOTANTI	0
ASTENUTI	5

VOTI FAVOREVOLI	8
VOTI CONTRARI	0
Totale Consiglieri VOTANTI	8

VOTO	COGNOME E NOME	Denominazione lista di appartenenza
F	Naldi Vincenzo	Centro Sinistra Borgo Panigale-Reno – Merola Sindaco
F	Cevinini Giulia	Centro Sinistra Borgo Panigale-Reno – Merola Sindaco
F	Mignani Marianna	Centro Sinistra Borgo Panigale-Reno – Merola Sindaco
F	Manfredini Silvia	Centro Sinistra Borgo Panigale-Reno – Merola Sindaco
F	Panico Francesco	Centro Sinistra Borgo Panigale-Reno – Merola Sindaco
F	Meliconi Massimo	Centro Sinistra Borgo Panigale-Reno – Merola Sindaco
F	Russo Annamaria	Centro Sinistra Borgo Panigale-Reno – Merola Sindaco
F	Romeo Filippo Angelo	Centro Sinistra Borgo Panigale-Reno – Merola Sindaco
A	Spisni Alberto	Movimento 5 Stelle
A	Cavalieri Stefano	Movimento 5 Stelle
A	Spettoli Andrea	Insieme Bologna Città Metropolitana
A	Tunno Rizzi Federico	Centro Destra per Borgo Panigale-Reno
A	Franceschini Alessandro	Gruppo Misto

Legenda: F = Favorevoli - C = Contrari - A = Astenuti - N = Non votanti

OdG. n. 21/2019 APPROVATO

Documenti in atti :

Spett.le
Comune di Bologna
Settore Attività Produttive e Commercio
U.O. Procedimenti Ambientali
c.a. Pierina Martinelli
Francesco Dei
suap@pec.comune.bologna.it

e p.c. Spett.le
Comune di Bologna
Dipartimento Urbanistica, Casa e
Ambiente
Settore Piani e Progetti Urbanistici
c.a. Claudio Bolzon
protocollogenerale@pec.comune.bologna.it

**Oggetto: Procedimento unico ai sensi dell'art. 53 comma 1 lettera b) della LR. 24/2017, nell'ambito di quanto previsto dall'art. 8 comma 1 del DPR 160/2010 per l'approvazione della procedura di variante urbanistica e rilascio di Permesso di costruire per ampliamento di capacità edificatoria lotto - Via della Salute – Proponente C4C RE SRL
Parere variante urbanistica e relativa Val.S.A.T..**

Relativamente a quanto in oggetto, esaminata la documentazione fornita ed a seguito dell'incontro svoltosi presso il Comune di Bologna in data 18/04/19 e del sopralluogo svoltosi in data 10/05/2019 unitamente a Comune di Bologna settore Lavori Pubblici, Consorzio della Bonifica Renana e Gestore del servizio idrico integrato, si evidenzia quanto segue:

- **Mobilità e traffico.** La Val.S.A.T. valuta come trascurabile Il carico veicolare indotto dal nuovo insediamento della ditta in quanto costituito, oltre che dalla movimentazione di auto legata alla presenza di 45 addetti, da 2 veicoli pesanti e 3 mezzi commerciali leggeri al giorno. Si prende atto.
- **Reti fognarie e loro recapito.** Si valuta positivamente quanto contenuto nella Val.S.A.T. che **modifica sostanzialmente quanto contenuto negli elaborati progettuali in quanto individua come recettore naturale idoneo per le acque meteoriche lo Scolo Cava invece dello Scolo Canocchia.** In considerazione inoltre di quanto emerso a seguito dei sopralluoghi e degli incontri svolti, in attesa che venga verificata la funzionalità idraulica dello scolo Cava nel tratto prossimo all'insediamento, si è concordato tra gli enti per un allacciamento temporaneo della rete bianca separata nella condotta fognaria (DN630) attualmente presente su via Sant'Agnese, la quale prossimamente (inizio luglio 2019) diventerà una condotta di sole acque bianche recapitante nello Scolo Canocchia; ciò a seguito di realizzazione di un nuovo tratto di rete fognaria nera pubblica da parte dei vicini comparti urbanistici Borgo 1,2,3. La rete acque nere dell'insediamento, comprensiva delle acque di prima pioggia separate, dovrà essere invece connessa alla rete nera separata (DN500) di via S. Agnese dopo la realizzazione della nuova rete fognaria citata. Una volta risolti i problemi di funzionalità idraulica dello scolo Cava o individuata una soluzione tecnica adeguata, il soggetto attuatore del costruendo comparto dovrà spostare il recapito delle acque bianche in uscita dal proprio comparto per riportarle allo scolo Cava (suo recapito naturale). La Tav. 21 e la relazione reti devono pertanto essere aggiornate.

- Invarianza idraulica. l'area risulta essere è già impermeabilizzata per circa m² 11000. E' stato già rilasciato un permesso di costruire, non oggetto del presente procedimento, e si prevede di intervenire su m² 1000 dei m² 5000 permeabili rimasti; per compensare questa nuova impermeabilizzazione è previsto di aumentare la profondità della fascia verde lungo il lato meridionale del lotto, desigillando una parte del piazzale impermeabile e realizzando un fosso di avente funzione di invaso di laminazione di m³ 53 . **Si prende atto puntualizzando** che il sistema di laminazione proposto, che comunque è a servizio di tutte le superfici impermeabilizzate (esistenti e di progetto), non rispetta le dimensioni minime prescritte dal PTCP ed al PTA pertanto nel merito si rimanda alle prescrizioni idrauliche del gestore del corpo idrico recettore (Consorzio della Bonifica Renana). Il volume di accumulo previsto al fine del risparmio idrico non può comunque essere ritenuto utile in quanto non può essere sempre disponibile . La Tav. 21 evidenzia una rete bianca separata solo parzialmente connessa alla vasca di laminazione ed una portata di prima pioggia non separata dalla rete acque meteoriche. Il progetto deve essere adeguato. Si esprimono prescrizioni.
- valutazione di sostenibilità in relazione al Piano Gestione Rischio Alluvioni . L'area dell'intervento urbanistico in progetto si colloca tra i corsi del Fiume Reno e del Torrente Lavino, che scorrono rispettivamente ad est e ad ovest. Tutta la superficie territoriale di intervento (approvato e non) si colloca tra le aree di pericolosità P2 – M (Alluvioni poco frequenti - tempo di ritorno tra 100 e 200 anni - Media probabilità). Dovevano essere verificate le condizioni di sicurezza delle opere e quanto necessario per la messa in sicurezza rispetto agli scenari di allagamento del PGRA e l'assenza di aggravamento delle condizioni di pericolosità e rischio. Nella relazione idraulica fornita ai fini del PGRA, il Geologo, Dr. Valeriano Franchi, dichiara che, in riferimento all'area in oggetto, *"non si rilevano particolari criticità idrauliche o eventi alluvionali storici"* e pertanto conclude che dati gli interventi di invarianza idraulica di progetto (valutati in relazione allo scarico nello Scolo Canocchia da abbandonare) *"si possono ritenere mitigati i problemi idraulici dell'intero comparto produttivo"*. **Si prende atto e nel merito si rimanda alle competenti valutazioni dell'Autorità idraulica e della Città Metropolitana**

Nel merito della Variante al POC di cui trattasi si esprime parere favorevole all'approvazione nel rispetto delle condizioni di sostenibilità contenute nella Val.S.A.T. ed inoltre delle seguenti prescrizioni:

1. Dovranno essere realizzate reti separate per acque reflue domestiche (servizi igienici, cucine), acque reflue industriali (se esistenti), acque meteoriche. Le reti fognarie separate interne dovranno essere recapitate alle reti su via S. Agnese come indicato in premessa e nel verbale della riunione del 18/04/2019, con abbandono delle attuali connessioni allo Scolo Canocchia.
2. La rete meteorica separata di progetto (acque meteoriche dei coperti non recuperate ed acque di seconda pioggia) dovrà essere recapitata al recettore previa laminazione delle portate e nel rispetto delle prescrizioni idrauliche espresse dal Consorzio della Bonifica Renana.
3. Il sistema di separazione e gestione della prima pioggia dovrà avere caratteristiche impiantistiche conformi a quanto previsto dalla DGR 1860/2006 (accumulo di 2,5 mm ricadenti sulla superficie carrabile scolante e scarico dopo 48-72 ore). Prima dell'immissione nella rete nera separata dovrà essere realizzato un pozzetto di ispezione e campionamento conforme a quanto indicato negli allegati al Regolamento del Servizio Idrico Integrato.
4. La rete fognaria nera separata interna, a meno di diverso parere del Gestore del Servizio Idrico Integrato, non dovrà essere dotata di sistemi di trattamento.

La documentazione di documentazione di progetto compresa la Tav. 21 dovrà essere aggiornata e sostituita recependo quanto ai precedenti punti le cui prescrizioni saranno verificate in fase di rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale.

Inoltre:

5. In esterno non potranno essere realizzati depositi di materie prime e/o rifiuti .
6. Per le emissioni dell'insediamento (scarico di acque reflue industriali e/o reflue di dilavamento, emissioni in atmosfera, acustiche,) dovrà essere richiesta ed ottenuta nuova Autorizzazione Unica Ambientale.
7. Le DPA delle nuove cabine di trasformazione elettrica non dovranno impattare su proprietà terze. Relativamente alla realizzazione dei nuovi elettrodotti ARPAE rimanda l'espressione di valutazioni di dettaglio nell'ambito dell'esame del progetto definitivo redatto ai sensi della L.R. 10/93 da presentarsi a cura del Gestore.
8. Gli impianti di illuminazione esterna pubblica e privata dovranno essere verificati ai sensi di quanto normato dalla LR 19 del 29/09/2003 e dalla DGR 1732/2015.
9. In fase di cantierizzazione delle opere dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare la dispersione di polveri all'esterno del cantiere; a tal fine si chiede che il permesso di costruire definisca anche la frequenza minima per l'esecuzione di interventi di pulizia della viabilità pubblica .
10. Terre e rocce di scavo dovranno essere gestite in conformità a quanto previsto dal DPR 120/2017.

La presente istruttoria tecnica è stata curata da *Albertelli Patrizia* alla quali potrete rivolgervi per eventuali chiarimenti.

IL RESPONSABILE DEL DISTRETTO

Dott.ssa Paola Silingardi

Firmato digitalmente secondo le norme vigenti



Nr.0006782 Data 03/06/2019
Tit. 07.04.05 Partenza

Settore Istruttorie Autorizzative

Spett.le
Comune di Bologna
Area Economia e Lavoro
Attività Produttive e Commercio
U.O. SUAP
Piazza Liber Paradisus, 10
40129 Bologna

Comunicazione inviata a: suap@pec.comune.bologna.it

OGGETTO: *Procedimento unico ai sensi dell'art. 53 comma 1 lettera b) della L.R. 24/2017, nell'ambito di quanto previsto dall'art. 8 comma 1 del DPR 160/2010 per l'approvazione della procedura di variante urbanistica e rilascio di Permesso di costruire per ampliamento di capacità edificatoria lotto – Via della Salute.*

In riferimento alla Vostra comunicazione relativa al procedimento in oggetto, in atti a questo Consorzio al prot. n° 3770 del 19/03/19, a seguito della partecipazione alle sedute della Conferenza dei Servizi e premesso che:

- il comparto oggetto della variante urbanistica e rilascio di Permesso di costruire risulta attualmente già urbanizzato e pressochè impermeabilizzato (per circa mq 11.000) con pavimentazioni realizzate nel 2005, contestuali alla costruzione del sistema di intercettazione e smaltimento delle acque meteoriche comprensivo di vasca di raccolta/laminazione e prima pioggia;
- le acque meteoriche di drenaggio del comparto sono, fattualmente da tempo, convogliate nella sponda sinistra dello scolo *Canocchia Superiore* nel tratto intubato che corre parallelo alla Via della Salute, a seguito anche del rilascio formale, da parte del Comune di Bologna, della Autorizzazione allo scarico (PG 66801/2011 del 29/04/2011). Tali acque vengono attualmente recapitate nello scolo *Canocchia Superiore* mediante un impianto di sollevamento dedicato che le preleva da una vasca di raccolta/laminazione interrata presente all'interno del comparto stesso;
- lo scolo *Canocchia Superiore*, nel tratto interessato in fregio alla Via della Salute, risulta, di fatto, essere un canale di bonifica con funzionalità promiscua, in quanto risulta collettare sia le acque di scolo del bacino superiore di riferimento,

Via S. Stefano, 56 - 40125 Bologna
Tel. 051 295111 - Fax 051 295270
C.P. 226 - 40100 - C.F. 91313990375
PEC: bonificarenana@pec.it
<http://www.bonificarenana.it>
e-mail: segreteria@bonificarenana.it

Aderente a:



(verso il fiume Reno), ma anche i reflui urbani fognari di zona (in gestione ad Hera Spa) per il conferimento, in tempi di magra, all'impianto di depurazione comunale.

- l'area di sedime del comparto in oggetto, secondo l'assetto delineato dalla Carta dei bacini del Consorzio scrivente, è risultata insistere nel bacino dello scolo consorziale *Cava*, la cui origine si trova ubicata in prossimità dell'incrocio di Via della Salute/Via Sant'Agnese, con lo scolo attualmente intubato;

- al fine di individuare una soluzione per lo smaltimento delle acque meteoriche del comparto direttamente nello scolo consorziale *Cava*, sono state verificate (anche a seguito di valutazioni emerse in alcuni sopralluoghi eseguiti con i Tecnici Comunali, di Hera spa e di Arpa) tutte le ipotesi utili allo scopo, ma che non è stata individuata una soluzione immediatamente praticabile che garantisca il regolare smaltimento delle acque meteoriche verso il *Cava*,

lo scrivente Consorzio di Bonifica esprime

parere favorevole al mantenimento dell'attuale recapito delle acque meteoriche del comparto nello scolo *Canocchia Superiore*, condizionatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni:

1) la portata idraulica delle acque meteoriche che sarà possibile convogliare nella sponda sinistra dello scolo *Canocchia Superiore*, in caso di scarico effettuato sia con impianto di sollevamento che a gravità, non potrà inderogabilmente superare gli 11 litri al secondo;

2) a seguito di una richiesta dello scrivente Consorzio della Bonifica che individui una soluzione progettuale definitiva per il recapito delle acque meteoriche del comparto verso lo scolo *Cava*, la società C4C RE srl (proprietaria dell'area), si obbliga inderogabilmente ad eseguire, a totale sua cura e carico, i lavori necessari per lo spostamento della rete di scarico delle acque meteoriche del comparto, convogliando le portate idrauliche dentro il bacino dello scolo *Cava* o direttamente nello stesso.

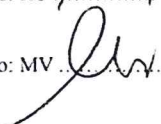
Per quanto riguarda la destinazione degli scarichi delle acque nere del comparto, attualmente convogliate nello scolo *Canocchia Superiore*, premettendo che la sistemazione ambientale dello scolo stesso sarà oggetto di programmazione congiunta con gli altri Enti e soggetti competenti in materia ambientale che presiedono il Tavolo tecnico insediatosi per la revisione della DGR 1053/2003 (Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del Dlgs 11 Maggio 1999 N. 152 come modificato dal Dlgs 18 Agosto 2000 N. 258 in materia di tutela delle acque dall'inquinamento), si esprime la condivisione degli orientamenti tecnici e le prescrizioni riportate da ARPAE ed Hera Spa nel Verbale della ultima riunione della Conferenza dei Servizi del 18 Aprile 2019.



Per eventuali chiarimenti o ulteriori informazioni riguardanti la presente comunicazione si potrà fare riferimento al Dott. Roberto Cassanelli (☎ 348 8722418).

Distinti saluti.

Visto: RC 

Visto: MV 

IL DIRETTORE AREA TECNICA
(Ing. Francesca Dallabetta)





Comune di Bologna

Dipartimento Urbanistica, Casa e Ambiente
Settore Piani e Progetti Urbanistici
u.i. Gestione Urbanistica

Oggetto: Intervento di ampliamento di attività di produzione di beni e servizi art. 8 Dpr 160/2010.

MEC

Premessa

La società C4C RE Srl ha trasmesso al Suap la richiesta di attivazione della procedura di cui all'art. 8 del Dpr 160/2010 per progetto comportante la variazione degli strumenti urbanistici vigenti, protocollata con PG n. 532741/2018, dando avvio alla procedura semplificata di cui all'art.8 Dpr 160/2010, resa necessaria in quanto l'ampliamento richiesto non trova riscontro negli strumenti urbanistici vigenti. Alla richiesta risultano allegati gli elaborati costituenti il progetto definitivo dell'intervento edilizio.

Il progetto consiste nell'ampliamento della capacità edificatoria del lotto al fine di realizzare una palazzina uffici, l'ampliamento del capannone ed una passerella sospesa coperta che mette in comunicazione i due immobili.

Iter procedurale

- in data 21 dicembre 2018, la società C4C RE Srl ha trasmesso al SUAP la richiesta di attivazione della procedura di cui all'art. 8 del Dpr 160/2010 per progetto comportante la variazione degli strumenti urbanistici vigenti, protocollata con PG n. 532741/2018.
- in data 28 dicembre 2018 con comunicazione PG n. 537078/2018, la Dirigente del Settore Attività produttive e Commercio dott.ssa Pierina Martinelli ha indetto la Conferenza dei servizi decisoria, da effettuarsi in forma simultanea ed in modalità sincrona, per il giorno 7 febbraio 2019.
- in data 15 gennaio 2019 con comunicazione PG n. 17742/2019 è stata trasmessa la richiesta di documentazione integrativa da parte del Comune di Bologna, Ausl, Arpa e Città metropolitana di Bologna, sospendendo il termine di conclusione del procedimento ed annullando la riunione indetta per il 7 febbraio 2019
- in data 12 febbraio 2019, essendo pervenuta la documentazione integrativa con PG n. 60021/2019 60040/2019 60058/2019 del 6 febbraio 2019 e PG n. 60616/2019 60621/2019 del 7 febbraio 2019, la Dirigente del Settore Attività produttive e Commercio dott.ssa Pierina Martinelli ha convocato la Conferenza dei servizi decisoria per il giorno 4 marzo 2019, con comunicazione PG n. 67601/2019.
- in data 4 marzo 2019 si è svolta la Conferenza dei Servizi durante la quale sono state richieste integrazioni ed aggiornamenti all'intervento oggetto del procedimento.
- in data 6 marzo 2019 PG n. 103788/2019 è pervenuto il verbale della Conferenza dei Servizi da parte del Responsabile del procedimento
- dal 6 marzo 2019 al 6 maggio 2019 gli elaborati del Poc e del progetto definitivo sono stati depositati presso la UI Sportello Unico per l'Edilizia del Settore Servizi per l'Edilizia e presso l'UO Procedimenti ambientali del Settore Attività Produttive e Commercio, per l'eventuale formulazione di osservazioni. Durante il periodo di deposito non sono pervenute osservazioni.
- viste le richieste ed i pareri divergenti pervenuti relativamente alle acque bianche e nere da parte del Settore Ambiente e Verde del Comune di Bologna, Arpa e Hera, il Settore scrivente ha pianificato un sopralluogo per il 12 febbraio 2019 presso via della Salute angolo via Sant'Agnese, coinvolgendo Arpa, Hera e Bonifica Renana, che hanno condiviso quanto poi successivamente espresso in sede di CdS. Successivamente, è stato rivalutato quanto deciso per le sole acque bianche; quindi, si sono svolte due riunioni il 14 marzo ed il 18 aprile 2019.



Comune di Bologna

Dipartimento Urbanistica, Casa e Ambiente
Settore Piani e Progetti Urbanistici
u.i. Gestione Urbanistica

Nel frattempo il committente ha trasmesso la Relazione “Verifica ricettività Fosso Cava per eventuale deviazione scarico acque dilavamento piazzale” (PG n. 190303/2019), redatta dalla ditta Venturi autospurghi Srl che è intervenuta in data 1 aprile 2019 con autobotte speciale ad alta pressione e furgone attrezzato ad ufficio mobile dotato anche di apposite telecamere. Preliminarmente, sono state inserite le telecamere dal punto di inizio tombamento del Fosso Cava posto su via Sant’Agnese per poi procedere verso valle ma l’avanzamento del carro comandato a distanza è stato interrotto dopo circa 4-5 metri causa presenza di abbondanti detriti e sedimenti che impediscono la prosecuzione della strumentazione. Al fine di verificare almeno la capacità idraulica del Fosso Cava, si è successivamente provveduto allo scarico di oltre 8 mc di acqua con immissione di tracciante colorante alimentare ma, anche a distanza di circa 2 ore dal momento di scarico, non è stato riscontrato l’arrivo dell’acqua “colorata”, ipotizzando che il Fosso Cava sia soggetto a notevoli dispersioni delle acque condotte.

Pertanto, è stato deciso che le acque bianche potranno essere immesse - tramite deroga temporanea - nella condotta mista (DN630) attualmente presente su via Sant’Agnese e che si immette nello Scolo Canocchia (la condotta diventerà poi di sole acque bianche quando sarà realizzata quella di acque nere (DN500). Una volta risolti i problemi di funzionalità idraulica dello scolo Cava o individuata una soluzione tecnica adeguata, MEC dovrà spostare il recapito delle acque bianche in uscita dal proprio comparto per riportarle allo scolo Cava (vedi verbali allegati).

In data 16 maggio 2019, il Settore Mobilità Sostenibile ed Infrastrutture UO Controllo opere realizzate da terzi ha trasmesso la seguente comunicazione al Consorzio della Bonifica Renana, protocollata con PG n. 227282/2019, “è emerso che il corso d’acqua superficiale denominato “Scolo Cava” presenta problemi di funzionalità idraulica e presumibilmente anche statica nel tratto tombato su via della Salute tra via Sant’Agnese e la parte a cielo aperto. Si richiede intervento urgente di verifica della funzionalità idraulica e statica del tratto tombato”.

- con PG n. 236857/2019, PG n. 238105/2019, PG n. 245430/2019, PG n. 257840/2019, PG n. 281678/2019, PG n. 281682/2019, PG n. 283775/2019, PG n. 287206/2019 e PG n. 287211/2019, MEC Spa ha trasmesso gli elaborati richiesti in Conferenza dei Servizi tra cui la progettazione del marciapiede richiesto nonché il computo metrico estimativo, il quadro economico e lo schema di atto unilaterale d’obbligo, confermando la disponibilità a realizzare l’opera come urbanizzazione primaria extra comparto.

Presupposti

L’area sita in via della Salute angolo via Sant’Agnese è stata acquistata dalla società C4C RE Srl facente capo all’azienda MEC Spa.

MEC Spa è un distributore industriale di componenti elettronici passivi (condensatori, resistenze, induttori), componenti piezoelettrici e trasformatori nonché un collaudatore dei medesimi componenti.

L’azienda MEC Spa ha necessità di maggiori spazi che siano anche idonei all’applicazione di strumenti di immagazzinamento automatici che consentano di poter sostenere la crescita ed il rafforzamento della struttura con l’inserimento di 3-5 nuovi dipendenti a partire dagli attuali 44 dipendenti.

MEC Spa ha individuato un’area in via della salute angolo via Sant’Agnese, su cui è stato rilasciato un permesso di costruire di 2.500 mq; tale metratura non risulta sufficiente alle esigenze odierne e pertanto si vorrebbe estenderla di ulteriori 1.000 mq per renderla adeguata all’utilizzo in un orizzonte temporale di medio e lungo periodo. L’immobile in questione si trova a poche centinaia di metri dall’attuale sede e



Comune di Bologna

Dipartimento Urbanistica, Casa e Ambiente
Settore Piani e Progetti Urbanistici
u.i. Gestione Urbanistica

questo garantirebbe agli attuali organici la continuità importante tanto per loro quanto per l'azienda.; l'area con il progetto in oggetto risponderebbe ai requisiti necessari per riuscire a colmare le necessità logistiche, dimensionali e produttive della MEC Spa.

L'amministrazione comunale, perseguendo la promozione dello sviluppo delle attività produttive insediate nel territorio urbanizzato ha valutato di procedere con una variante urbanistica semplificata ai sensi dell'art.8 del Dpr 160/2010, così da consentire l'attribuzione di capacità insediativa per garantire l'ampliamento e lo sviluppo dell'attività nell'area proposta, non avendo individuato ulteriori aree per tale tipologia di insediamento.

Inquadramento territoriale e disciplina urbanistica vigente

Il bene oggetto dell'istanza – sito in via della Salute angolo via Sant'Agnese, in prossimità dell'aeroporto G. Marconi e del tracciato della A14, ad est del tracciato ferroviario che collega Bologna a San Giovanni in Persiceto e a pochi metri a sud da Villa Gina (o Casa della Salute Villa Flora) – è identificato catastalmente con foglio 30 e mappali 264-317-318 ed è compreso in Ambito da riqualificare specializzato n. 123 "Aeroporto Marconi" del territorio urbano strutturato, disciplinato dall'art. 22 del Quadro normativo del Psc e dall'art. 69 del Rue

A poche centinaia di metri dall'area è localizzata l'attuale sede. Entrambe le aree, attuale e futura sede, ricadono all'interno della perimetrazione degli "Ambiti specializzati per attività produttive di rilievo sovracomunale" disciplinati dall'art. 9.1 del Ptcp. In particolare, per gli ambiti consolidati si indicano i seguenti ulteriori indirizzi specifici: *"l'utilizzo delle potenzialità insediative residue e di quelle derivanti da dismissioni, va governato privilegiando prioritariamente le esigenze di sviluppo e di eventuale reinsediamento di attività produttive già insediate nell'ambito o nel territorio circostante"*.

L'area dell'intervento non ricade all'interno del Polo funzionale Aeroporto ma è interessata dai contenuti dell' "Accordo territoriale per il Polo funzionale Aeroporto, tra Regione Emilia-Romagna, Provincia di Bologna, Comune di Bologna, Comune di Calderara e Sab – Aeroporto di Bologna" poiché l'area dell'intervento, essendo ubicata a circa 800 m dall'asse della pista dell'aeroporto, è compresa all'interno dell'area di salvaguardia urbanistica (art. 10 "Indirizzi per la disciplina delle aree interessate dalle isorischio e dagli effetti indiretti della attività aeroportuale", c. 2).

L'area dell'intervento è interessata dal Vincolo Infrastrutture per la navigazione aerea 1 "Zone di tutela – Zona di tutela D sud" del Piano di Rischio Aeroportuale (Pra) Aeroporto "Guglielmo Marconi", adottato con Delibera del Consiglio Comunale PG n. 408559/2017 OdG n. 425 nella seduta del 20 novembre 2017 ed in fase di approvazione. Il Pra ha l'obiettivo di limitare l'insediarsi di nuove attività con forte presenza antropica, di limitare gli incrementi volumetrici sull'esistente, di escludere la possibilità di mutamenti di destinazioni d'uso verso quegli usi che possono aumentare la presenza antropica al fine di limitare il danno in caso di incidente nell'intorno aeroportuale.

Il Comune di Bologna, nel redigere il Piano di rischio, ha condotto una puntuale analisi sulla consistenza dimensionale e funzionale degli insediamenti interessati e sulle previsioni urbanistiche vigenti. Relativamente all'intervento oggetto del presente Poc, l'eccedenza della volumetria rispetto ai limiti ammessi dal Rue, anche se non considerata nelle previsioni del Pra, è stata considerata marginale e comunque di incidenza trascurabile sull'indice di densità di edificazione prevista.



Comune di Bologna

Dipartimento Urbanistica, Casa e Ambiente
Settore Piani e Progetti Urbanistici
u.i. Gestione Urbanistica

L'area è delimitata a nord da via Sant'Agnese, a est da via della Salute e ad ovest dalla linea ferroviaria Bologna-Verona. La maglia della viabilità afferente al comparto è formata da via della Salute, che si sviluppa in direzione nord-sud e si connette alla via Emilia Ponente, e da via della Fornace, che si sviluppa in direzione est-ovest proseguendo in via dell'Aeroporto. Relativamente alla rete dei percorsi pedonali, gran parte di via della Salute, in particolare in corrispondenza dell'area d'intervento, è priva di marciapiedi, mentre in via della Fornace e via Sant'Agnese sono presenti marciapiedi almeno su un lato della sede stradale. Gli effetti dell'intervento sulla viabilità possono ritenersi trascurabili.

Il bene oggetto dell'istanza è soggetto ai seguenti vincoli e tutele, così come rilevabile dal foglio n. 6 scala 1:5.000 della Tavola dei Vincoli approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 200/2015:

Tutela Risorse idriche e assetto idrogeologico:

- Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura - Aree di ricarica tipo B
- Reticolo idrografico coperto

Tutela Testimonianze storiche e archeologiche:

- Zone ad alta potenzialità archeologica
- Viabilità storica – Tipo II

Tutela Rischio sismico:

- Sistema delle aree suscettibili di effetti locali

Vincolo Infrastrutture, suolo e servitù:

- Ferrovie
- Strade

Vincolo Infrastrutture per la navigazione aerea 1:

- Zone di tutela – Zona di tutela D

Vincolo Infrastrutture per la navigazione aerea 2:

- Superfici di delimitazione degli ostacoli - Superficie orizzontale interna - Quota = 81,67mt
- Ostacoli alla navigazione aerea - Aree interessate da superfici di delimitazione degli ostacoli orizzontali (Allegato B)
- Pericoli per la navigazione aerea - Tipologia 1 (Tav. PC01A)
- Pericoli per la navigazione aerea - Tipologia 2 (Tav. PC01A)
- Pericoli per la navigazione aerea - Tipologia 3 - Limiti sorgenti laser proiettori (Tav. PC01B)
- Pericoli per la navigazione aerea - Tipologia 4a - Impianti eolici - Area di incompatibilità assoluta (Tav. PC01C)

Vincolo Elettromagnetismo:

- Emissioni radio/televisiva - Area di divieto di localizzazione impianti

Variante ai Piani Stralcio del bacino idrografico del Fiume Reno finalizzata al coordinamento tra tali Piani e il Piano Gestione Rischio Alluvioni" (PGRA)

- scenario di pericolosità P2 - alluvioni poco frequenti

Descrizione dell'intervento

L'intervento si inserisce all'interno della zona di Prg '85 previgente P8 "zona per depositi a cielo aperto". Le opere nell'area, originariamente da destinare a magazzino di materiale edile a cielo aperto, sono state legittimate con DIA PG n. 223135/2005 e DIA sanatoria in variante PG n. 254990/2006. In seguito, con il



Comune di Bologna

Dipartimento Urbanistica, Casa e Ambiente
Settore Piani e Progetti Urbanistici
u.i. Gestione Urbanistica

fallimento dell'azienda proprietaria, è stato richiesto un permesso di costruire PG n. 40545/2014. Successivamente, è stata richiesta una variante essenziale in corso d'opera al permesso di costruire PG n. 337532/2018 (rilasciato il 23 ottobre 2018 con PG n. 435119/2018) per il mutamento di destinazione d'uso da (2b) commercio all'ingrosso a (2a) industriale e per il diverso posizionamento dell'immobile che viene previsto arretrato rispetto a via della Salute.

Il progetto consiste nell'ampliamento della capacità edificatoria del lotto al fine di realizzare, oltre al capannone per il quale è stato già stato rilasciato il permesso di costruire, una palazzina uffici, l'ampliamento del capannone ed una passerella sospesa coperta che mette in comunicazione i due immobili. Il progetto in oggetto, oltre a rispondere ai requisiti produttivi di ampliamento aziendale di MEC Spa, vuole dare una caratterizzazione unica dell'azienda che ad oggi ha sede in un complesso industriale senza specifici elementi distintivi.

È programmata la realizzazione di una cabina Enel sul confine del lotto lungo via della Salute, che sarà oggetto di un successivo titolo edilizio.

Sf = 16.100 mq

Su max ampliamento = 1.183,94 mq

Vt max ampliamento = 5.837,76 mc

Ip = 32 %

Hf max = palazzina uffici 10 m, capannone 12 m

Tabella di sintesi

	<i>stato legittimo</i>	<i>ampliamento POC</i>	<i>stato finale</i>
Superficie utile (mq)	2.032,23	1.183,94	3.216,17
Superficie accessoria (mq)	76,20		591,04
Volume (mc)	20.309,60	5.837,76	26.147,36

Dotazioni territoriali / Parcheggi pertinenziali

Dotazioni territoriali

Con l'applicazione dell'art. 116 Rue, la realizzazione delle dotazioni territoriali pubbliche interessa il 15% della superficie territoriale (in questo caso si tratta della superficie del lotto, 16.100 mq).

$St = 16.100 \text{ mq} > \text{dotazioni territoriali} = 16.100 \times 0,15 = 2.415 \text{ mq}$

Pertanto, dei 2.415 mq richiesti per le dotazioni territoriali, potrebbe essere ipotizzato un 5% per i parcheggi ed un 10% per il verde.

In luogo della cessione delle aree, l'intervento contribuirà alla formazione e al mantenimento delle dotazioni territoriali con la monetizzazione delle aree (art. 118 Rue).

Come riportato nella Determinazione PG n. 507847/2018, i parametri economici di monetizzazione al mq sono: 167,88 euro/mq per i parcheggi, 91,58 euro/mq per il verde.

$\text{parcheggi PU} = 5\% \text{ St} = 16.100 \times 0,05 = 805 \text{ mq} \gg \text{monetizzazione parcheggi} (805 \times 167,88) = 135.143,40 \text{ euro}$



Comune di Bologna

Dipartimento Urbanistica, Casa e Ambiente
Settore Piani e Progetti Urbanistici
u.i. Gestione Urbanistica

verde = $10\% St = 16.100 \times 0,10 = 1.610 \text{ mq} \gg \text{monetizzazione verde } (1.610 \times 91,58) = 147.443,80 \text{ euro}$

Totale monetizzazioni = 282.587,20 euro

Si deve peraltro considerare che a seguito del rilascio del PdC PG n. 337532/2018, è stato fatto un bilancio delle quantità di parcheggi pubblici dovuti, tra quelli che sono stati già monetizzati con i precedenti PdC e quelli richiesti dall'art. 116 per gli interventi diretti.

- Con il precedente edilizio PdC PG n. 40545/2014, la monetizzazione dei parcheggi pubblici era stato così calcolato: $PU = 32 \text{ p.a.} \gg 32 \times 25 = 800 \text{ mq} \gg 163,59 \times 800 = 130.872,00 \text{ euro}$
Pertanto, Real estate Spa aveva versato 130.872,00 euro per monetizzazione PU, 19.582,36 euro per oneri U1, 9.315,64 euro per oneri U2 (Su lorda 2.438,65 mq)
- Con il precedente PdC PG n. 337532/2018 PdC non residenziale in variante in corso d'opera essenziale al PdC PG n. 40545/2014 per modifica di sagoma e sedime dell'edificio, oltre al cambio mutamento d'uso da commercio all'ingrosso (2b) a produzione di moduli elettronici (2a) senza aumento di volume né superficie utile (Su lorda progetto 2.094 mq)
sia il contributo di costruzione, sia la monetizzazione delle dotazioni indicate all'art. 115 del RUE del presente intervento sono minori di quelle del PdC PG n. 40545/2014 (sono inferiori sia le superfici utili lorde sia le superfici utili nette di progetto rispetto a quelle legittimate con PG n. 40545/2014), pertanto non si procede con ulteriori calcoli.

Pertanto alla quota di monetizzazione di parcheggi pubblici dovuta per la trasformazione in questione, calcolata sulla St, deve essere sottratta la quota di monetizzazione già versata con i precedenti titoli abilitativi calcolata sulla Sf.

Parcheggi pertinenziali

Parcheggi pertinenziali dovuti > $PE = 20\% SU = 20\% 1.183,94 \text{ mq} = 236,79 \text{ mq}$

Con il precedente PdC PG n. 337532/2018, sono previsti $PE = 2.707,84 \text{ mq}$ che soddisfano la quantità richiesta per la SU finale di 3.216,17 mq ($20\% 3.216,17 = 643,23 \text{ mq}$).

Contributo di costruzione

- *Costo di costruzione*
ESENTE
- *Oneri di urbanizzazione*
 $\text{Superficie utile lorda ampliamento} = 3.100,40 - 2.094 = 1.006,40 \text{ mq}$
 $U1 = 7,50 \text{ euro/mq} \times 1.006,40 \text{ mq} = 7.548,00 \text{ euro}$
 $U2 = 3,82 \text{ euro/mq} \times 1.006,40 \text{ mq} = 3.844,45 \text{ euro}$
totale $U1 + U2 = 11.392,45 \text{ euro}$

Monetizzazione

- *Parcheggi pubblici*
 $135.143,40 - 130.872,00 = 4.271,40 \text{ euro}$
- *Verde*
147.443,80 euro



Comune di Bologna

Dipartimento Urbanistica, Casa e Ambiente
Settore Piani e Progetti Urbanistici
u.i. Gestione Urbanistica

CONTRIBUTO DI COSTRUZIONE			
costo di costruzione	esente		
oneri urbanizzazione primaria (U1)	11.392,45	7.548,00	quota scomputabile
oneri urbanizzazione secondaria (U2)		3.844,45	
MONETIZZAZIONI	151.715,20	4.271,40	quota PU scomputabile
		147.443,80	quota V
TOTALE COMPLESSIVO DOVUTO	163.107,65	11.819,40	importo scomputabile per la realizzazione del marciapiede

Al fine di garantire in sicurezza l'accessibilità pedonale al nuovo insediamento, sarà realizzato un marciapiede su via della Salute, lungo tutto il fronte del comparto, in continuità con quello esistente su via Sant'Agnese.

Poiché la richiesta di realizzazione dell'opera è pervenuta nell'ambito della prima seduta della Cds il proponente si è reso disponibile a progettare e realizzarla come opera extra comparto ovvero di urbanizzazioni funzionali all'insediamento stesso.

Pertanto, l'intervento contribuirà alla formazione e al mantenimento delle dotazioni territoriali con la monetizzazione delle aree, fatto salvo la realizzazione del marciapiede quale opera di urbanizzazione primaria a servizio dell'insediamento ovvero d'intervento che risponde alle esigenze di mobilità sostenibile del territorio per cui si ritiene di scomputare, in base agli importi congruiti del computo metrico, la quota di contributo di costruzione afferente gli U1 e la quota della monetizzazione dei PU.

Tale specifica sarà compresa tra impegni del proponente nell'ambito dell'atto unilaterale anche in ragione degli obblighi in materia di contratti pubblici.

Per quanto riguarda il contributo di costruzione, ad oggi per il conteggio degli oneri di urbanizzazione (U1 e U2) bisognerebbe utilizzare le aliquote 7,50 euro/mq per le U1 e 3,82 euro/mq per le U2, usando come unità di superficie la superficie utile lorda, come definita all'art. 121 Rue.

Nelle DTO è riportato che "Il contributo di costruzione è definito dal DPR 380/01, dalla LR 15/2013, dalle DGR regionali e dalle circolari emanate dalla Regione Emilia-Romagna. Con apposita delibera del Consiglio Comunale vengono recepite tutte le modifiche/integrazioni intervenute".

L'11 gennaio 2019 è stata pubblicato sul BUR la DGR n. 1136/2018 OdG n. 186 del 20 dicembre 2018 "Disciplina del contributo di costruzione ai sensi del titolo III della legge regionale 30 luglio 2013, n. 15 "Semplificazione della disciplina edilizia", in attuazione degli articoli 16 e 19 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia".

Il Comune è tenuto al recepimento del provvedimento entro il 30 settembre 2019 e, trascorso tale termine, la nuova disciplina opera direttamente. Ad oggi, non abbiamo ancora indicazioni su come verrà recepita la determina e su come cambieranno le aliquote. Inoltre, nella DGR 1136/2018 vengono trattate



Comune di Bologna

Dipartimento Urbanistica, Casa e Ambiente
Settore Piani e Progetti Urbanistici
u.i. Gestione Urbanistica

tutte le componenti del contributo di costruzione che possono variare in base al tipo di intervento, alla destinazione d'uso e alla localizzazione.

Misure per la sostenibilità

Al fine di garantire in sicurezza l'accessibilità pedonale al nuovo insediamento, sarà realizzato un marciapiede su via della Salute, lungo tutto il fronte del comparto, in continuità con quello esistente su via Sant'Agnese.

Tempi di attuazione previsti

I lavori oggetto dell'intervento saranno realizzati in tre diverse principali fasi costruttive in relazione ai due distinti fabbricati e alle successive sistemazioni esterne:

- fase 1: realizzazione del capannone del quale si è già rilasciato il permesso di costruire e del suo completamento con la parte destinata agli uffici di produzione, servizi, spogliatoi e ingresso;
- fase 2: realizzazione della palazzina uffici;
- fase 3: sistemazione a verde, pavimentazioni esterne e realizzazione del tunnel di comunicazione tra i due edifici.

Risorse economico-finanziarie

I costi di costruzione per l'esecuzione dell'ampliamento sono stati considerati nella complessità dell'intervento edilizio per cui vengono stimati dal proponente indicativamente in 2.250.000,00 euro.

Il finanziamento per l'esecuzione delle opere relative all'intervento PG n. 532741/2018 saranno interamente finanziate dalla Fraer Leasing Spa con contratto di locazione finanziaria IC 77901 a nome della C4C RE SRL.

Valutazioni, pareri e prescrizioni pervenute dagli enti, dai gestori, dal quartiere e dai settori coinvolti

- con parere PG n. 480620/2018 del 19 novembre 2018, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco Bologna aveva già espresso parere favorevole condizionato e successiva asseverazione della progettista (documenti allegati all'istanza PG n. 532741/2018).
- con parere PG n. 13935/2019 dell'11 gennaio 2019 e PG n. 85762/2019 del 22 febbraio 2019, Hera ha espresso parere favorevole condizionato a prescrizioni generali e specifiche (vedi parere allegato).
- con autorizzazione PG n. 58764/2019 del 6 febbraio 2019, la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara ha autorizzato il progetto nel rispetto di determinate prescrizioni (vedi parere allegato).
- con parere PG n. 104449/2019 del 7 marzo 2019, Ausl ha espresso parere favorevole a determinate condizioni (vedi parere allegato).
- con nota PG n. 154799/2019 del 4 aprile 2019, RFI Spa precisa che la messa a dimora di piante o siepi, lato ferrovia, dovrà avvenire nel rispetto delle distanze stabilite dall'art. 52 del Dpr 753/1980, che prevede una distanza dalla più vicina rotaia non inferiore all'altezza massima raggiungibile dalla pianta aumentata di due metri; in tale ipotesi non è necessario il rilascio di



Comune di Bologna

Dipartimento Urbanistica, Casa e Ambiente
Settore Piani e Progetti Urbanistici
u.i. Gestione Urbanistica

specificata autorizzazione in deroga e il parere di RFI al procedimento in esame è da considerarsi positivo (vedi nota allegata).

- con Atto di Consiglio di Quartiere PG n. 198336/2019 - OdG n. 21/2019 del 7 maggio 2019, il Consiglio di Quartiere Borgo Panigale-Reno ha espresso parere favorevole, chiedendo in particolare l'accantonamento delle quote di contributo di costruzione degli oneri di urbanizzazione dell'intervento per gli adeguamenti di viabilità ciclabile e pedonale necessari per riconfigurare, connettere e rendere sicuri i percorsi dedicati all'utenza debole del Quartiere (vedi parere allegato).
- con parere PG n. 253769/2019 del 31 maggio 2019, Arpae ha espresso parere favorevole, nel rispetto delle condizioni di sostenibilità contenute nella Valsat ed in determinate prescrizioni (vedi parere allegato).
- con parere PG n. 257280/2019 del 3 giugno 2019, il Consorzio della Bonifica Renana ha espresso parere favorevole condizionatamente al rispetto di determinate prescrizioni (vedi parere allegato).
- Atersir non ha ritenuto di esprimere parere ai sensi e per gli effetti della D.gr201/2016 e ha evidenziato che dovranno essere rispettate le prescrizioni del gestore del servizio idrico Hera; Aeroporto di Bologna non ha espresso parere.

I pareri delle Autorità Ambientali sono stati trasmessi alla Città Metropolitana di Bologna (Area Pianificazione Territoriale) che, in quanto autorità competente per la procedura di Valsat, ha espresso le proprie valutazioni ambientali ai sensi dell'art. 5, comma 7, della LR n. 20/2000, e le riserve al Piano, ai sensi dell'art. 34 comma 6 della medesima LR, in applicazione delle norme di cui all'art. 4, comma 4, lett. e), LR n. 24/2017.

- Con Atto del Sindaco metropolitano n. 117 del 26 giugno 2019, la Città metropolitana di Bologna ha espresso l'assenso alla conclusione della procedura relativa alla variante al Poc, formulando due riserve: Riserva n. 1, relativa alla pericolosità idraulica *"Risulterà necessario assumere idonee soluzioni di protezione al fine di assicurare l'incolumità delle persone e proteggere il danneggiamento dei beni e delle strutture. Si chiede al Comune di esplicitare le condizioni necessarie ad evitare l'aumento del rischio idraulico"*; Riserva n. 2, relativa alla permeabilità dei suoli *"Si chiede di dimostrare il miglioramento della permeabilità anche in virtù della monetizzazione del verde ammessa dall'art. 118 del RUE, lett. c), in quanto rientrante nei casi in cui l'esiguità della quota di aree da cedere non consente l'effettiva realizzazione delle dotazioni territoriali necessarie perché scarsamente fruibile e di ridotto valore nei confronti del contesto"*; Ha inoltre espresso la contestuale valutazione di compatibilità ambientale richiamando le conclusioni contenute nella Relazione istruttoria della Città Metropolitana: *"Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, la Città Metropolitana di Bologna esprime una valutazione ambientale positiva sulla ValSAT, condizionata al recepimento delle riserve sopra esposte, del parere in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio (allegato B) e dei pareri degli Enti ambientali, con particolare riferimento alle considerazioni e prescrizioni ambientali indicate nella "proposta di parere motivato in merito alla valutazione ambientale" di ARPAE – AAC Metropolitana (allegato A)."*

Il documento di Valsat, predisposto per i lavori della CdS, è stato adeguato recependo le pertinenti indicazioni contenute nelle riserve e nei pareri degli Enti e delle Autorità Ambientali che hanno partecipato alla CdS, nonché in base alle modifiche progettuali apportate con la documentazione



Comune di Bologna

Dipartimento Urbanistica, Casa e Ambiente
Settore Piani e Progetti Urbanistici
u.i. Gestione Urbanistica

integrativa predisposta dal proponente.

- **Settore Ambiente e Verde**

Rispetto alle misure di sostenibilità di alcune componenti (acque superficiali; suolo, sottosuolo e acque sotterranee; verde) indicate nella Valsat del Poc, il progetto presentato non è ancora completamente coerente con esse, pertanto la documentazione deve essere corretta ed adeguata prima del rilascio del titolo abilitativo, ai fini del suo ottenimento con relative prescrizioni.

Il parere del Settore Ambiente e Verde PG n. 257601/2019 illustra in modo dettagliato le modifiche da apportare (vedi parere allegato).

Gli elaborati integrati con PG n. 281678/2019, PG n. 281682/2019, PG n. 283775/2019, PG n. 287206/2019 e PG n. 287211/2019 saranno valutati per il rilascio del titolo abilitativo.

- **Settore Mobilità Sostenibile ed Infrastrutture**

Il progetto del marciapiede sarà perfezionato in accordo con i colleghi del Settore Mobilità Sostenibile ed Infrastrutture, prima del rilascio del titolo abilitativo.

Di seguito si riportano le richieste pervenute:

Premesso che non risulta chiaro l'elaborato dello stato di fatto (Tav. 25), in quanto non è quotata tutta la sede stradale di via della Salute e il raccordo con via Sant'Agnese, si prescrive che:

- 1. l'attuale margine di carreggiata - riga di margine continua lungo via della Salute e relativa segnaletica orizzontale all'intersezione con via Sant'Agnese - non venga modificata e che tutto l'intervento ricada al di fuori di tale margine di carreggiata, come già richiesto in Conferenza di Servizi;*
- 2. venga realizzato, a carico dell'attuatore, il raccordo plano-altimetrico tra il percorso ciclopeditonale esistente su via Sant'Agnese e il marciapiede di progetto in quanto non vi è evidenza, in tal senso, negli elaborati presentati;*
- 3. la porzione sud del nuovo marciapiede dovrà essere interrotta in corrispondenza dell'ultimo passo carrabile, e non a fine del lotto così come previsto dai disegni presentati, in quanto il percorso - così come proposto - terminerebbe nel fosso di via della Salute esistente in corrispondenza del lotto successivo;*
- 4. in merito al varco carrabile, previsto dal progetto con volta testa e lastra inclinata in corrispondenza della cabina Enel, si prescrive che tale raccordo non venga realizzato in quanto un'eventuale sosta veicolare avverrebbe sul percorso pedonale. Se tale spazio di sosta risulta essere effettivamente necessario, a causa della presenza della cabina, occorrerà prevedere un'apposita area di sosta esterna al marciapiede, e a lato della cabina stessa, che in questo caso potrà avere accesso diretto dalla strada.*

Si richiede un'integrazione del progetto del marciapiede per tener conto delle seguenti osservazioni:

- 1. Dalla sovrapposizione tra lo stato di fatto e il progetto, riportata nell'elaborato grafico Tav. 25, si evince che la realizzazione del nuovo marciapiede comporterà, tra l'altro, un allargamento dell'attuale sede stradale di via della Salute: questo intervento dovrà essere oggetto di una soluzione di dettaglio che preveda la posa in opera di strati di fondazione e di pavimentazione adeguati sia per quanto riguarda la portanza che l'ammorsamento con l'attuale carreggiata. Nel caso non si provveda ad uno specifico studio, si ritiene cautelativo prevedere allo scopo la seguente stratigrafia (da rappresentare adeguatamente in una sezione di dettaglio e da ricomprendere all'interno del computo metrico estimativo):*



Comune di Bologna

Dipartimento Urbanistica, Casa e Ambiente
Settore Piani e Progetti Urbanistici
u.i. Gestione Urbanistica

- una fondazione dello spessore di 20 cm in misto cementato, da proseguire per una larghezza di almeno 40 cm all'interno dell'attuale carreggiata,
 - una geogriglia in fibra di vetro, da proseguire per una larghezza di almeno 80 cm alla base dell'attuale pavimentazione stradale,
 - uno strato di conglomerato bituminoso di base di 10 cm al di sopra della geogriglia di cui al punto precedente,
 - un manto di usura di 4 cm in conglomerato bituminoso modificato.
2. Le rampe di raccordo tra i due passi carrabili (previsti a quota stradale) e il marciapiede rialzato, nonché quelle eventuali di raccordo tra quest'ultimo e la sede stradale dovranno avere una pendenza massima dell'8% e alla loro base dovrà essere posta una canaletta della sezione indicativa di cm 25x20, provvista di griglia di coronamento in ghisa sferoidale di classe D400, imbullonata al telaio: dette canalette dovranno essere collegate alla rete di raccolta delle acque stradali di cui al punto seguente.
3. L'elaborato grafico sopra citato è del tutto carente di indicazioni in merito alla rete di raccolta delle acque stradali di progetto: vi dovranno essere pertanto dettagliatamente indicati la tipologia delle caditoie / bocche di lupo e dei sottostanti pozzetti, il tipo, il diametro, la posizione e la profondità della dorsale di raccolta, il recapito di quest'ultima.
- Allo scopo si allega un particolare tipico del pozzetto e della tubazione di raccordo con la dorsale di raccolta: quest'ultima dovrà essere realizzata con tubi in pvc di tipo SN8 di diametro non inferiore a 250 mm, e andrà collocata preferibilmente al di sotto del nuovo marciapiede, a una profondità di almeno 1 m rispetto il piano stradale. L'innesto delle tubazioni provenienti dai pozzetti nella dorsale di raccolta dovrà essere realizzato mediante elementi a T.
4. L'elaborato grafico in argomento dovrà infine riportare anche tutti gli interventi previsti sull'impianto di illuminazione pubblica, per consentire la valutazione del loro corretto inserimento nell'ambito delle restanti opere di progetto.

Si richiede un'integrazione del progetto dell'illuminazione pubblica tenendo conto delle seguenti prescrizioni:

1. Devono essere utilizzati cavi di alimentazione in alluminio con guaina esterna di colore verde tipo ARG70R o ARG7M1 (idonei all'interramento) di sezione minima pari a 16 mmq.
2. L'intero impianto di illuminazione deve essere progettato con classe di isolamento II, dalle armature fino alla distribuzione; in tal caso si rende superfluo il sistema di messa a terra individuale per ogni palo.
3. È sufficiente predisporre un pozzetto di ispezione adiacente ad ogni palo; si preveda l'utilizzo di chiusini in ghisa 50x50 con adeguata resistenza a carico (C 250) indicati con la dicitura "Illuminazione pubblica".
4. Le fondazioni risultano sovradimensionate per pali previsti.
5. La piombatura dei pali è superflua.
6. Si preveda la sostituzione del palo in c.a.c. nell'intersezione tra via della Salute e via Sant'Agnesa con un palo in acciaio simile a quelli previsti ma con una sezione più adeguata al tiro del precordato dell'illuminazione pubblica; la medesima tipologia sia prevista anche per l'ultimo palo interessato dal progetto.

Elenco degli elaborati di Poc e del progetto definitivo

N.	nome file (comprensivo di percorso completo)	nome documento analogico
----	--	--------------------------



Comune di Bologna

Dipartimento Urbanistica, Casa e Ambiente
Settore Piani e Progetti Urbanistici
u.i. Gestione Urbanistica

23	MEC\PROGETTO_MEC\ 15.RELAZIONE GENERALEREV3.pdf.p7m	Relazione generale
24	MEC\PROGETTO_MEC\ 16.RIE STATO FATTO E PROGETTOrev2.pdf.p7m	RIE – Stato di fatto e di progetto
25	MEC\PROGETTO_MEC\ 18.FASCICOLO DELL'OPERA.pdf.p7m	Fascicolo dell'opera
26	MEC\PROGETTO_MEC\ 19.COMPUTO MARCIAPIEDE DEFrev2.pdf.p7m	Computo metrico estimativo del marciapiede
27	MEC\PROGETTO_MEC\ 20.QUADRO ECONOMICO MARC DEFrev2.pdf.p7m	Quadro economico ai sensi dell'art. 16 Dpr 207/2010
28	MEC\PROGETTO_MEC\ 21.Atto Unilaterle - Schema.pdf	Schema Atto unilaterale d'obbligo
29	MEC\PROGETTO_MEC\ 21.ANALISI TERRENOrev2.pdf.p7m	Analisi del terreno
30	MEC\PROGETTO_MEC\ 22.VISURA STORICArev2.pdf.p7m	Visure catastali
31	MEC\PROGETTO_MEC\ 23.MODELLO ANTIMAFIA.pdf.p7m	Modello antimafia
32	MEC\PROGETTO_MEC\ A1.TAVOLA1INDIVID CARTOGRAFICA E CATASTO.pdf.p7m	Tavola 1. Individuazione cartografica dell'intervento nel Poc e catasto
33	MEC\PROGETTO_MEC\ A2.TAVOLA2 STATO FATTO PLANIM GENERALE REV2.pdf.p7m	Tavola 2. Stato di fatto Planimetria Generale
34	MEC\PROGETTO_MEC\ A3.TAVOLA3 STATO PROG PLANIM GENERALE REV2.pdf.p7m	Tavola 3. Stato di progetto Planimetria Generale
35	MEC\PROGETTO_MEC\ A4.TAVOLA4 STATO FATTO COPERTURE REV2.pdf.p7m	Tavola 4. Stato di fatto Planimetria del Lotto Pianta coperture
36	MEC\PROGETTO_MEC\ A5.TAVOLA5 STATO PROG COPERTURE REV2.pdf.p7m	Tavola 5. Stato di progetto Planimetria del Lotto Pianta coperture
37	MEC\PROGETTO_MEC\ A6.TAVOLA6 STATO FATTO PIANO TERRA.pdf.p7m	Tavola 6. Stato di fatto Pianta Piano Terra
38	MEC\PROGETTO_MEC\ A7.TAVOLA7 STATO FATTO PIANO INTERMEDIO.pdf.p7m	Tavola 7. Stato di fatto Pianta Piano Intermedio
39	MEC\PROGETTO_MEC\ A8.TAVOLA8 STATO FATTO PROSPETTI E SEZIONI.pdf.p7m	Tavola 8. Stato di fatto Prospetti e Sezioni
40	MEC\PROGETTO_MEC\ A9.TAVOLA9 STATO PROG PIANO TERRA REV2.pdf.p7m	Tavola 9. Stato di progetto Pianta Piano Terra
41	MEC\PROGETTO_MEC\ A10.TAVOLA10 STATO PROG PIANO PRIMO REV2.pdf.p7m	Tavola 10 Stato di progetto Pianta Piano Primo
42	MEC\PROGETTO_MEC\ A11.TAVOLA11 STATO PROG PROSPETTI SEZIONI REV2.pdf.p7m	Tavola 11. Stato di progetto Prospetti e Sezioni
43	MEC\PROGETTO_MEC\ A12.TAVOLA12 STATO PROG PROSPETTI SEZIONI REV2.pdf.p7m	Tavola 12. Stato di progetto Prospetti e Sezioni
44	MEC\PROGETTO_MEC\ A13.TAVOLA13 INTERVENTI EDILIZI PIANTE REV2.pdf.p7m	Tavola 13. Interventi edilizi Piante
45	MEC\PROGETTO_MEC\ A14.TAVOLA14 INTERVENTI EDILIZI PROSPETTI E SEZIONI REV2.pdf.p7m	Tavola 14. Interventi edilizi Prospetti e Sezioni
46	MEC\PROGETTO_MEC\ A15.TAVOLA15 INTERVENTI EDILIZI PROSPETTI E SEZIONI REV2.pdf.p7m	Tavola 15. Interventi edilizi Prospetti e Sezioni

**Comune di Bologna**

Dipartimento Urbanistica, Casa e Ambiente
Settore Piani e Progetti Urbanistici
u.i. Gestione Urbanistica

47	MEC\PROGETTO_MEC\ A16.TAVOLA16 RILIEVO FOTOGRAFICO.pdf.p7m	Tavola 16. Rilievo fotografico dell'area
48	MEC\PROGETTO_MEC\ A17.TAVOLA17 PLANIVOL RENDER.pdf.p7m	Tavola 17. Stato di progetto Planivolumetrico e render
49	MEC\PROGETTO_MEC\ A18.TAVOLA18 PIANO TERRA PERCORSI LEGGE 13 REV2 .pdf.p7m	Tavola 18. Stato di progetto Pianta Piano Terra Verifica Legge 18/89 - percorsi
50	MEC\PROGETTO_MEC\ A19.TAVOLA19 PIANO PRIMO PERCORSI LEGGE 13 REV2.pdf.p7m	Tavola 19. Stato di progetto Pianta Piano Primo Verifica Legge 18/89
51	MEC\PROGETTO_MEC\ A20.TAVOLA20 PLANIM SISTEMA FOGNARIO STATO DI FATTO REV2.pdf.p7m	Tavola 20. Stato di fatto Pianta piano terra Planimetria sistema fognario
52	MEC\PROGETTO_MEC\ A21.TAVOLA21 PLANIM SISTEMA FOGNARIO RIUSO ACQUE NEREGRIGIE PROGETTO REV3.pdf.p7m	Tavola 21. Stato di progetto Pianta piano terra Planimetria sistema fognario, riuso acque, rete acque nere/grigie
53	MEC\PROGETTO_MEC\ A22.TAVOLA22 PLANIM MANUTENZ. FOTOVOLTAICO REV2.pdf.p7m	Tavola 22. Stato di progetto Planimetria del lotto Pianta coperture Percorso manut. impianto fotovoltaico
54	MEC\PROGETTO_MEC\ A23.TAVOLA23 LAYOUT E LOGISTICA PIANO TERRA REV2.pdf.p7m	Tavola 23. Stato di progetto Pianta piano terra Layout percorsi e logistica
55	MEC\PROGETTO_MEC\ A24.TAVOLA24 LAYOUT E LOGISTICA PIANO PRIMO REV2.pdf.p7m	Tavola 24. Stato di progetto Pianta piano primo Layout percorsi e logistica
56	MEC\PROGETTO_MEC\ A25. TAVOLA25 MARCIAPIEDEPROGETTO REV2.pdf.p7m	Tavola 25. Marciapiede di progetto
57	MEC\PROGETTO_MEC\ A26. TAVOLA26 RIESTATODIFATTO REV2.pdf.p7m	Tavola 26. RIE - Stato di fatto
58	MEC\PROGETTO_MEC\ A27. TAVOLA27 RIEPROGETTO REV3.pdf.p7m	Tavola 27. RIE - Stato di progetto
59	MEC\PROGETTO_MEC\ B1.3461_d_D-E01_1 RELAZIONE TECNICA .pdf.p7m	Impianti elettrici ed affini - D-E01. Relazione tecnica e specialistica
60	MEC\PROGETTO_MEC\ B2.3461_d_D-E02_1.pdf.p7m	Impianti elettrici ed affini - D-E02_1. Calcoli di dimensionamento
61	MEC\PROGETTO_MEC\ B3.3461_d_D-E03_1 TAVOLA.pdf.p7m	Impianti elettrici ed affini - D-E03_1. Schema elettrico cabina MT/bt
62	MEC\PROGETTO_MEC\ B4.3461_d_D-E04_1 TAVOLA.pdf.p7m	Impianti elettrici ed affini - D-E04_1. Pianta locali cabina MT/bt
63	MEC\PROGETTO_MEC\ B5.3461_d_D-E05_1 TAVOLA.pdf.p7m	Impianti elettrici ed affini - D-E05_1. Planimetria impianti elettrici
64	MEC\PROGETTO_MEC\ B6.3461_d_D-E06_1 RELAZIONE FOTOVOLTAICO.pdf.p7m	Impianti elettrici ed affini - D-E06. Relazione tecnica Impianto fotovoltaico
65	MEC\PROGETTO_MEC\ B7.3461_d_D-E07_1 TAVOLA FOTOVOLTAICO.pdf.p7m	Impianti elettrici ed affini - D-E07_1. Pianta e schema unifilare Impianto fotovoltaico
66	MEC\PROGETTO_MEC\ C1.RELAZIONE GEOLOGICA_VSALUTERSL.pdf.p7m	Relazione geologia e sismica
67	MEC\PROGETTO_MEC\ C2.20190619 Relazione risorse idriche Via SaluteREV2.pdf.p7m	Relazione risorse idriche - Risparmio e riuso delle acque
68	MEC\PROGETTO_MEC\ C3.STUDIO ACUSTICO MEC VIA DELLA SALUTE.pdf.p7m	Studio Acustico



Comune di Bologna

Dipartimento Urbanistica, Casa e Ambiente

Settore Piani e Progetti Urbanistici

u.i. Gestione Urbanistica

69	MEC\PROGETTO_MEC\ C4.20190619 Relazione Idraulica via SaluteREV2.pdf.p7m	Relazione idraulica
70	MEC\PROGETTO_MEC\ C5.20190617 Relazione tecnico ambientale Via Salute REV3.pdf.p7m	Relazione tecnico-ambientale per le valutazioni ai fini della predisposizione della Valsat
71	MEC\PROGETTO_MEC\ C6.PIANO GESTIONE RISCHIO ALLUVIONI.pdf.p7m	Relazione di compatibilità idraulica (Pgra)
72	MEC\PROGETTO_MEC\ D1.RELPAREREVVF_70-34-44.pdf.p7m	Relazione tecnica allegata alla domanda di parere di conformità sul progetto All. I D.M. 07/08/2012
73	MEC\PROGETTO_MEC\ D2.VVF-01 PIANTE-SEZ (129-18)-VVF-01 PIANTE 1A200.pdf.p7m	Nuova rete idrica antincendio Piante e sezioni
74	MEC\PROGETTO_MEC\ D3.RICEVUTA SUAP.pdf.p7m	Ricevuta pec SUAP - Valutazione progetto VV.F.
75	MEC\PROGETTO_MEC\ D4.COM-BO.REGISTRO UFFICIALE.2018.0028616.pdf.p7m	Valutazione del progetto Comando provinciale Vigili del fuoco Bologna
76	MEC\PROGETTO_MEC\ D5.PROSPETTI SEZIONI GENERALE.pdf.p7m	Progetto finalizzato alla prevenzione incendi – Prospetti, sezione e planimetria generale
77	MEC\PROGETTO_MEC\ D6.PLANIMETRIE.pdf.p7m	Progetto finalizzato alla prevenzione incendi – Pianta piano terra e piano primo
78	MEC\PROGETTO_MEC\ Asseverazione classe A.pdf.p7m	Asseverazione classificazione energetica A
79	MEC\PROGETTO_MEC\ E2.EX L-10 BLOCCO UFFICI IN AMPLIAMENTO PRODUTTIVO.pdf.p7m	Relazione tecnica di cui all'art. 8, c. 2 della DGR n. 1715/2016 – Blocco uffici in ampliamento zona produttiva
80	MEC\PROGETTO_MEC\ E3.PALAZZINA UFFICI SEPARATA.pdf.p7m	Relazione tecnica di cui all'art. 8, c. 2 della DGR n. 1715/2016 – Nuova palazzina uffici distaccata
81	MEC\PROGETTO_MEC\ E4.TOTALE FOTOVOLTAICO.pdf.p7m	Impianto fotovoltaico totale
82	MEC\PROGETTO_MEC\ Asseverazione trasmissioni completa.pdf.p7m	Asseverazione trasmissioni completa
83	MEC\PROGETTO_MEC\ Relazione EER.pdf.p7m	Relazione EER
84	MEC\PROGETTO_MEC\ Relazione soleggiamento completa.pdf.p7m	Relazione soleggiamento completa
85	MEC\PROGETTO_MEC\ F1.129-18 MEC - CM RETE ANTINCENDIO COMUTO METRICO.pdf.p7m	Nuova rete antincendio - Progetto esecutivo Computo metrico
86	MEC\PROGETTO_MEC\ F2.129-18 MEC - REL E CAP- ANTINCENDIO RELAZIONE TECNICA.pdf.p7m	Nuova rete antincendio – Relazione tecnica Specifiche tecniche
87	MEC\PROGETTO_MEC\ G1.SERVIZIO SANITARIO REGIONALE-INTEGRAZIONI CON ALLEGATI .pdf.p7m	Integrazioni con allegati - Ausl
88	MEC\PROGETTO_MEC\ G2.MODELLO NOTIFICHE ART 67.pdf.p7m	Modulo unico nazionale per la notifica ai sensi dell'art. 67 D.Lgs. n. 81/2008 a seguito di intervento edilizio

Conclusioni

L'intervento proposto risulta conforme agli indirizzi del Psc, non ammissibile dal Rue in ragione del superamento delle quantità edificabili consentite dallo strumento e coerente con il Poc che attribuisce la



Comune di Bologna

Dipartimento Urbanistica, Casa e Ambiente
Settore Piani e Progetti Urbanistici
u.i. Gestione Urbanistica

necessaria capacità insediativa e che dovrà essere aggiornato in relazione ai pareri pervenuti e in accoglimento delle riserve della Città metropolitana di Bologna.

Dovranno essere osservate le norme dettate dalle tutele e dai vincoli alle quali l'intervento è assoggettato.

Per quanto sopra indicato e ferme restando le prescrizioni per la fase esecutiva espresse dalle autorità competenti in materia di ambiente, beni culturali e sicurezza antincendio, dai Settori Ambiente ed Energia, Mobilità sostenibile e Infrastrutture e dell'UI Servizi e Manutenzione, le precisazioni fornite da RFI nell'ambito della deroga a distanza dalla linea ferroviaria, nonché le condizioni indicate per la sostenibilità del nuovo insediamento nell'ambito della Valsat di Poc, si propone di procedere con l'acquisizione del parere di competenza da parte del Consiglio Comunale accogliendo le riserve della Città metropolitana di Bologna.

Il rilascio del titolo edilizio rimane comunque subordinato al recepimento di quanto prescritto dagli uffici comunali e dalle Autorità Ambientali, queste ultime nelle more del procedimento in oggetto, per l'adeguamento del progetto definitivo e del progetto esecutivo delle opere di urbanizzazione, nonché alla sottoscrizione del relativo atto unilaterale d'obbligo.

Il tecnico incaricato è l'ing. Maria Grazia Fini.

Il Responsabile
(per.ind. Claudio Bolzon)

Bologna, 3 luglio 2019



*Area Pianificazione Territoriale
Servizio Pianificazione Urbanistica*

Bologna, 10 giugno 2019

Parere in materia di vincolo sismico e verifica di compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale in riferimento agli aspetti geologici, sismici ed idrogeologici del territorio.

Procedimento unico avviato dal Comune di Bologna ai sensi dell'art. 53, comma 1, L.R. n. 24/2017, nell'ambito delle previsioni di cui all'art. 8, comma 1, D.P.R. n. 160/2010, per l'approvazione della procedura di variante urbanistica e rilascio di permesso di costruire per ampliamento di capacità edificatoria - lotto Via della Salute.

Ai sensi dell'art. 5, L.R. n. 19/2008 ed in conformità con il D.G.R. 2193 del 21 dicembre 2015, entrato in vigore l'8 gennaio 2016, si esprime il seguente parere geologico, idrogeologico e sismico in merito alla verifica di compatibilità con le condizioni di pericolosità locale del territorio.

Il presente parere si riferisce al procedimento unico avviato dal Comune di Bologna ai sensi dell'art. 53, comma 1, L.R. n. 24/2017, nell'ambito delle previsioni di cui all'art. 8, comma 1, D.P.R. n. 160/2010, per l'approvazione della procedura di variante urbanistica e rilascio di permesso di costruire per ampliamento di capacità edificatoria - lotto Via della Salute.

La cartografia di riferimento del PTCP (Tav. 2C - Rischio sismico) "Carta delle aree suscettibili di effetti locali" identifica l'area di studio come zona "A. - Area potenzialmente soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche" per cui sono previsti studi geologici con valutazione del coefficiente di amplificazione litologico (approfondimenti di II livello).

L'area oggetto di pianificazione urbanistica ricade, in riferimento alla mappa della pericolosità e degli elementi potenzialmente esposti ad alluvioni (Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni - art. 6 della Direttiva 2007/60/CE e art. 6 del D.Lgs. 49/2010) in zona "P2 - M, alluvioni poco frequenti con tempo di ritorno compreso tra 100 e 200 anni - media probabilità". Risulterà ad ogni modo opportuno assumere idonee soluzioni di protezione al fine di assicurare l'incolumità delle persone e proteggere il danneggiamento dei beni e delle strutture.

Ai fini dell'espressione del presente parere è stata esaminata la relazione geologica del 31 gennaio 2019 a firma del Dott. Geologo Valeriano Franchi e l'indagine geofisica del 4 novembre 2010 a firma del Dott. Geologo Mirko Sita oltre all'indagine geognostica eseguita nel novembre del 2010 dal Dott. Geologo Graziano Grimandi.

Gli approfondimenti effettuati risultano sufficienti.

Si esprime parere favorevole alla procedura attivata.

La cartografia di riferimento del PTCP (Tav. 2.B – tutela delle acque superficiali e sotterranee) identifica l'area oggetto d'intervento all'interno della zona di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura. Si dovrà dunque tassativamente verificare che le strutture di fondazione non interferiscano e tantomeno interrompano il naturale flusso della falda acquifera sotterranea. Per poter dimostrare quanto prescritto sarà necessario monitorare il livello della falda grazie all'installazione di opportuni piezometri al fine di poter definire i reali livelli minimi di soggiacenza.

Nelle successive fasi di progettazione si dovrà attestare con opportuni elaborati il rispetto delle indicazioni previste nelle normative per le costruzioni in zona sismica ed in particolare si dovrà provvedere:

- alla verifica della rete scolante esistente delle acque superficiali. Tale rete dovrà essere opportunamente dimensionata in funzione dei nuovi apporti di acque provenienti dalle fognature e dal deflusso superficiale;
- al pieno rispetto di tutte le prescrizioni presenti nelle relazioni geologiche e sismiche a corredo del presente strumento urbanistico.

Durante le fasi di cantiere, eventuali depositi provvisori di materiale di scavo dovranno essere collocati a debita distanza da corsi d'acqua esistenti (anche di carattere stagionale) così da evitare eventuali fenomeni erosivi e di ristagno delle acque.

In conformità e nei limiti delle previsioni di progetto sarà necessario trasportare a rifiuto, in discariche autorizzate, tutti i materiali lapidei e terrosi eccedenti la sistemazione delle aree interessate dalle lavorazioni.

Dovrà inoltre essere tenuto in debita considerazione il rischio derivante dall'amplificazione sismica al sito essendo stato calcolato, dallo studio di Risposta Sismica Locale del 31 gennaio 2019, un Fattore di Amplificazione F.A. PGA medio alto pari a 1,94 oltre a valori del rapporto d'**intensità di Housner (S.I.)**, riferiti allo spettro di risposta in velocità, per periodi propri del sito (T_0) compresi **tra 0,1 - 0,5 sec pari a 2,1 (alta intensità)**, tra 0,5 - 1,0 sec pari a 1,80 (medio - alta intensità) e tra 0,5 - 1,5 sec pari a 1,4 (media intensità).

In fase esecutiva, ai fini della riduzione del rischio sismico, dovrà essere tenuta in debita considerazione la coincidenza delle frequenze di risonanza tra il suolo e le strutture in progetto. Dalle analisi effettuate emerge evidente un picco unico di amplificazione a circa 3 Hz quale moto di vibrazione del deposito sedimentario.

Le nuove opere dovranno essere progettate e realizzate in conformità con quanto previsto dal Decreto Ministeriale del 17 gennaio 2018 "Norme Tecniche per le Costruzioni" entrato in vigore dal 22 marzo 2018.

Geologo Fabio Fortunato



Pratica ARPAE – AAC Metropolitana n. 2935/2019

PROCEDURA VAS/ValSAT art. 18 LR 24/2017

Istruttoria di VAS/ValSAT sul Procedimento unico avviato dal Comune di Bologna ai sensi dell'art. 53, comma 1, L.R. n. 24/2017, nell'ambito delle previsioni di cui all'art. 8, comma 1, D.P.R. n. 160/2010, per l'approvazione della procedura di variante urbanistica e rilascio di permesso di costruire per ampliamento di capacità edificatoria lotto Via della Salute.

Autorità competente: Città metropolitana di Bologna

Autorità procedente: Comune di Bologna

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Premesso che:

- in data 28.12.2018, con comunicazione acquisita agli atti della Città metropolitana di Bologna con P.G. n. 73192 del 28.12.2018, il Comune di Bologna ha comunicato la indizione della Conferenza dei Servizi decisoria nell'ambito del procedimento urbanistico richiamato in oggetto, attivato ai sensi dell'art. 53, comma 1, lett. b), L.R. n. 24/2017, nonché ai sensi dell'art. 8, D.P.R. n. 160/2010;
- in data 11/01/2019, con comunicazione in atti al PG/2019/4783, la Città Metropolitana di Bologna ha inviato al Comune di Bologna una richiesta di integrazioni nell'ambito della Conferenza dei servizi decisoria;
- con comunicazione in atti al PG 17151 del 19/03/2019 della Città metropolitana di Bologna, il Comune di Bologna ha inviato le integrazioni richieste;
- nell'ambito del suddetto procedimento, la Città metropolitana è chiamata ad esprimere il Parere motivato sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat) del procedimento in esame, avvalendosi dell'istruttoria di ARPAE, ai sensi della Deliberazione della Giunta Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31/10/2016;
- con comunicazione del 03/06/2019 in atti al PG/2019/87615, la Città metropolitana ha richiesto ad ARPAE - AACM la predisposizione della Relazione istruttoria propedeutica al Parere motivato, recante la proposta di parere in merito alla valutazione ambientale, entro la data del 17/06/2019;
- sono pervenuti i seguenti pareri dei soggetti competenti in materia ambientale come individuati dalla Autorità competente:
 - **HERA** (pareri 1511 e 19784 allegati al PG n. 32457/2019 della Città Metropolitana)
 - **ATERSIR** (parere PG 9013/2019 della Città Metropolitana)
 - **Azienda USL di Bologna** (parere allegato al PG n. 32457/2019 della Città Metropolitana)
 - **ARPAE Sezione prov.le di Bologna** (parere PG n. 34235/2019 della Città Metropolitana)
 - **Consorzio della bonifica Renana** (parere allegato al PG 34978/2019 della Città metropolitana)
 - **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio** (parere allegato al PG n. 32457/2019 della Città Metropolitana)
 - **RFI S.p.A.** (parere allegato al PG n. 32457/2019 della Città Metropolitana).

tutto ciò premesso, si esprime di seguito la valutazione in merito agli effetti ambientali della variante urbanistica e rilascio di permesso di costruire per ampliamento di capacità edificatoria lotto Via della Salute del Comune di Bologna, secondo il procedimento unico di cui all'art. 53, comma 1, lett. b), L.R. n. 24/2017, per l'approvazione del progetto di ampliamento della capacità edificatoria del lotto al fine di realizzare, oltre al capannone del quale è stato richiesto il permesso di costruire, una palazzina uffici per un totale di circa 900 mq, l'ampliamento del capannone stesso e una passerella sospesa coperta che mette in comunicazione i due edifici della Ditta MEC S.p.A.

SINTESI DEI DOCUMENTI PUBBLICATI
(RELAZIONE ILLUSTRATIVA - RAPPORTO AMBIENTALE - PIANO DI MONITORAGGIO)

OGGETTO della variante

L'area in oggetto, sita in Bologna Via della Salute angolo Via Sant'Agnese, interessa una proprietà individuata nel Vigente Catasto Terreni al Foglio 30 del Comune di Bologna con i mappali 264 - 317 - 318 per una superficie catastale pari a mq. 16.200.

L'area è stata acquistata dalla società C4C re srl facente capo alla azienda MEC S.p.A.

MEC S.p.A. è un distributore industriale di componenti elettronici passivi, componenti piezoelettrici e trasformatori nonché un collaudatore dei medesimi componenti.

Gli sforzi degli ultimi 10 anni hanno progressivamente proiettato MEC ad una crescita di fatturato importante non solo in sede nazionale ma anche in sede internazionale tanto Europea quanto nel resto del mondo.

L'azienda pertanto ha necessità di:

- maggiori spazi che siano anche idonei all'applicazione di strumenti di immagazzinamento automatici che consentano di poter sostenere la crescita;
- rafforzamento della struttura delle risorse umane con l'inserimento di 3~5 nuovi dipendenti.

Per l'ampliamento MEC ha inquadrato un'area su cui esiste un permesso di costruire di 2.500 mq; tale metratura non risulta sufficiente alle esigenze odierne e pertanto la si vorrebbe estendere di ulteriori 1.000 mq per renderla adeguata all'utilizzo in un orizzonte temporale di medio e lungo periodo. La zona individuata si trova a poche centinaia di metri dalla attuale sede; la società verrà completamente trasferita nella nuova sede.

Al momento non si è a conoscenza della futura destinazione della sede attuale.

DATI URBANISTICI DELL'INTERVENTO

Ad oggi l'area è composta da un piazzale pavimentato recintato e illuminato per circa mq 11.100,00 e da un'area verde di circa mq 5.000,00.

L'azienda proprietaria lo aveva adibito a magazzino di materiale edile a cielo aperto.

A seguito del fallimento dell'azienda è stato chiesto un permesso di costruire che prevedeva la realizzazione di un edificio adibito a commercio all'ingrosso, successivamente viene richiesta una variante essenziale in corso d'opera per:

1. cambio d'uso dell'unità di progetto rilasciato con passaggio da 2b (commercio all'ingrosso) a 2a (industriale);
2. diverso posizionamento dell'immobile che viene previsto arretrato rispetto a via della Salute e di conseguenza non viene alterato il terreno permeabile del lotto.

Il progetto per il quale si richiede il rilascio del nuovo permesso di costruire consiste nell'ampliamento della capacità edificatoria del lotto al fine di realizzare l'ampliamento del capannone già previsto, una nuova palazzina uffici e una passerella sospesa coperta che mette in comunicazione i due edifici per un totale di circa 900 mq.

Il progetto in oggetto, oltre a rispondere ai requisiti produttivi di ampliamento aziendale di MEC spa, vuole dare una caratterizzazione unica dell'azienda che ad oggi ha sede in un complesso industriale senza specifici elementi distintivi.

E' prevista un'altezza massima dei fronti del capannone di 12 metri e della palazzina uffici di circa 10 metri.

Sia la palazzina uffici che il capannone sono caratterizzati dalla presenza di pareti vetrate trasparenti che consentono la visione dell'esterno da parte dei lavoratori.

L'area è ubicata nella periferia occidentale della città di Bologna, in prossimità dell'aeroporto G. Marconi e del tracciato della A14, tra via Sant'Agnesa e via della Salute.

L'area interessata dall'edificio è pari a circa 0,2 ha, ed è ubicata pochi metri ad est del tracciato ferroviario che collega Bologna a San Giovanni in Persiceto, pochi metri a sud di Villa Flora (detta anche Villa Gina) e a 600 m dell'aeroporto e 600 m a nord dell'A14.

SUPERFICI DI PROGETTO (mq)	UTILE	ACCESSORIA
STATO LEGITTIMO	2032,23	76,20
VARIANTE	3216,17	591,04

VINCOLI

L'area di progetto risulta inserita nelle carte del RUE vigente nell'ambito Aeroporto Marconi, ambito da riqualificare specializzato. Nel P.S.C. l'area è individuata come territorio urbano strutturato.

L'area risulta inserita nel perimetro del centro abitato e nel perimetro del territorio urbanizzato.

Risulta, inoltre, inclusa nelle zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura area di ricarica di tipo B.

Nell'area censita al foglio 30 del Comune di Bologna con i mappali 264 - 317 - 318 dove verrebbero accatastati gli edifici il P.S.C indica i seguenti Vincoli:

- tutele testimonianze storiche e archeologiche;
- rischio sismico per area suscettibile di effetti locali;
- vincoli infrastrutturali per la navigazione aerea 1 e 2;
- vincolo elettromagnetismo.

MOBILITA'

La struttura produttiva e di trasformazione di componenti elettronici MEC è situata a ovest dell'area urbana di Bologna nel quartiere di Borgo Panigale nelle vicinanze dell'area dell'aeroporto, in via della Salute al numero 23.

La maglia della viabilità principale è composta da via della Salute che si sviluppa in

direzione nord-sud e si connette alla Strada Statale n. 9 via Emilia e da via della Fornace che si sviluppo in direzione est-ovest e prosegue in via dell'aeroporto portando all'ingresso dell'area aeroportuale.

Dall'analisi dei dati rilevati in via della Salute si riscontrano due periodi di punta nell'arco della giornata in particolare tra le ore 7 e le ore 9 e la sera tra le 17 e le 19. Il massimo flusso si registra tra le 17 e le 18 con un totale di 504 veicoli nelle due direzioni e una percentuale di mezzi pesanti pari al 4%.

La rete ciclabile presente nell'intorno è frammentata ma in grado di collegare via della Salute alla via Emilia, al Bargellino e a via dell'aeroporto.

L'accessibilità al nuovo comparto MEC prevede, oltre ai 3 accessi pedonali su via della Salute, due accessi carrabili in via della Salute, uno in via S. Agnese e un quarto nella strada privata sul retro riservato ai soli prelevatori/conferitori.

Le attività industriali a regime vedranno un numero totale di addetti pari a 45 unità, con un aumento di 5 addetti rispetto allo scenario attuale. Non si prevede aumento di mezzi dei prelevatori e conferitori, ad oggi pari a 2 mezzi pesanti e 3 commerciali leggeri.

Complessivamente è dunque possibile ritenere che gli effetti della realizzazione della proposta di progetto sul traffico si possano considerare accettabili.

RUMORE

L'analisi è stata articolata in una verifica di impatto acustico, effettuata ai sensi dell'art. 8 della Legge 447/95 e relativa alle potenziali sorgenti legate all'intervento, nonché in una verifica di compatibilità degli usi come richiesto dall'art. 3.3 delle norme del piano di classificazione acustica del Comune di Bologna.

Per la definizione dello scenario di riferimento, si è inizialmente proceduto ad una caratterizzazione acustica dell'ambito di analisi mediante indagine acustica strumentale, sono poi state effettuate analisi modellistiche degli scenari attuale e futuro ai fini della verifica di compatibilità acustica dell'intervento. Le suddette verifiche sono state effettuate con la finalità di effettuare il confronto coi relativi limiti di legge dei valori di immissione sonora assoluti e differenziali.

L'ambito oggetto di verifica si colloca in IV classe acustica con limiti massimi di immissione pari a 65 dBA nel periodo diurno e 55 dBA nel periodo notturno. I ricettori residenziali presenti nell'immediato intorno territoriale dell'area di intervento si collocano anch'essi in IV classe acustica con limiti sopra indicati.

L'area oggetto di analisi è caratterizzata dalla presenza di sorgenti di rumore di tipo lineare: Via della Salute, la tratta ferroviaria Bologna-Verona ed il transito aereo correlato all'aeroporto. Risultano inoltre presenti contributi di rumore imputabili alla movimentazione e la sosta di velivoli, si segnala infatti che a nord dell'area oggetto di verifica, oltre alla pista dell'aeroporto Marconi, si colloca la zona Cargo.

La realizzazione del nuovo stabilimento della ditta MEC prevede l'installazione di impianti tecnologici specifici.

La definizione del clima acustico attuale e futuro è perciò prevalentemente correlata al contributo di sorgenti sopra citate e dagli apporti di rumore riconducibili ai futuri impianti tecnologici ed alle operazioni di carico e scarico a servizio dell'attività della ditta MEC.

La caratterizzazione del clima acustico nella situazione attuale è stata realizzata mediante rilievi

strumentali e modellizzazione dei livelli acustici al fine di verificare le eventuali modifiche al clima acustico su una serie di ricettori puntuali.

La determinazione della compatibilità acustica dell'intervento è basata sulla verifica degli effetti dell'intervento sul clima acustico e sulla verifica del rispetto dei limiti in riferimento al solo periodo diurno (ore 6-22) in quanto l'attività non si svolge in periodo notturno. Le sorgenti sono i flussi di traffico stradale, ferroviario, i sorvoli aerei, la movimentazione a terra dei velivoli in area aeroportuale, nonché le sorgenti legate al progetto costituite dagli impianti tecnologici a servizio dell'attività, e le operazioni di carico e scarico localizzate sui lati a nord e ovest del capannone uso magazzino.

Dall'esame dei risultati acustici sui ricettori di progetto emerge una situazione di generale pieno rispetto dei limiti diurni.

Per quanto riguarda il criterio differenziale, è stato utilizzato come livello residuo il livello medio notturno sui ricettori generato dalle sole sorgenti stradali. Per le sorgenti fisse costituite dagli impianti tecnologici legati all'attività il periodo di massimo disturbo è dato dall'ora tipica di funzionamento. I risultati della simulazione evidenziano che il contributo degli impianti è tale da garantire il rispetto del differenziale su tutti i ricettori analizzati.

ARIA

Per quanto riguarda le emissioni di sostanze inquinanti in atmosfera, non essendo previste né particolari lavorazioni né l'installazione di macchinari e/o impianti specifici, non si prevedono significativi impatti negativi nel comparto aria.

Non sono previste variazioni nel numero di mezzi conferitori/ prelevatori.

SUOLO, SOTTOSUOLO E ACQUE

L'area in esame si colloca in una fascia di passaggio tra una zona in cui prevalgono in superficie, litologie fini, principalmente argille e argille limose (DA) - settore NE - ed una zona in cui prevalgono i limi argilloso-sabbiosi (DL) - settore "O", entrambi di ambiente deposizionale fluviale. Lo spessore dei depositi alluvionali supera i 250 m ed il tetto delle ghiaie si dovrebbe attestare a circa 5-10 m di profondità dal piano campagna.

Le indagini geognostiche eseguite sull'area in oggetto hanno permesso di ricostruire la stratigrafia del sottosuolo e valutare le caratteristiche meccaniche dei terreni presenti. In particolare, si evidenzia la presenza di litologie prevalentemente fini, argilloso-limose e miscele sabbiose entro i primi 6 m di profondità, quindi uno strato continuo di terreni argillosi sino a circa 11 m di profondità ove si colloca il tetto del primo strato ghiaioso. I valori di resistenza alla punta risultano molto alti in corrispondenza degli strati a prevalente componente incoerente (miscele sabbiose, fino a circa -3 m), mentre si abbassano a valori comunque buoni nello spessore limo-argilloso, fino a -9,4 m. Oltre tale profondità si è registrato un decadimento a valori discreti (circa 1 MPa), fino al tetto delle ghiaie.

Le indagini sismiche eseguite sull'area hanno permesso di calcolare un valore di Vs30 pari a 346 m/s e 291 m/s, che inserisce il terreno all'interno della classe C - Depositi di terreni a grana grossa mediamente addensati o terreni a grana fina mediamente consistenti, con profondità del substrato superiori a 30 m, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 180 m/s e 360 m/s.

Per l'area in oggetto è stata anche eseguita un'analisi di risposta sismica locale che ha evidenziato, per i periodi compresi tra 0,07s e 0,47s, una maggiore amplificazione rispetto a quanto riportato dallo spettro di Normativa. Dall'analisi emerge anche un evidente picco unico di amplificazione a circa 3 Hz quale modo di vibrazione del deposito di terreno.

Dal punto di vista geomorfologico, l'area si trova poco più a valle di un ampio conoide alluvionale riconducibile alla paleo-dinamica fluviale del torrente Lavino, nonché tra due dossi fluviali di cui quello a occidente è riconducibile ancora al torrente Lavino, mentre quello orientale

al Fiume Reno. L'area è stata in tempi recenti interessata da modificazioni geomorfologiche importanti, legate alle escavazioni per lo sfruttamento di ghiaie e argille, e si presenta prevalentemente antropizzata.

Per quanto riguarda le acque sotterranee, con riferimento ai dati contenuti nella relazione geologica a corredo del P^C comunale (2008), si evince, per l'area in esame, una soggiacenza delle falde meno superficiali variabile tra 16 e 24 m; le falde profonde, individuabili tra 50-60 e 300-400 m dal piano campagna, hanno soggiacenza intorno a -50 m. Durante l'esecuzione delle indagini geognostiche sull'area, si è intercettata la falda più superficiale a -9,5 m dal p.d.c.

La trasformazione dell'area non comporterà sostanziali modifiche alla componente suolo-sottosuolo, in quanto il comparto si presenta già prevalentemente urbanizzato. Gli unici punti che saranno interessati da scavi saranno in corrispondenza delle zone in cui si prevede la realizzazione delle fondazioni dei nuovi edifici, la posa della rete di scarico delle acque nere a servizio degli stessi, lungo la fascia ove si prevede di rimuovere 450 mq di pavimentazione esistente per desigillazione e contestuale realizzazione del fosso di laminazione.

La presenza di terreni quasi esclusivamente fini (argille e limi argillosi), fa ritenere molto bassa la probabilità che si possano innescare fenomeni di liquefazione in occasione di eventi sismici d'intensità pari alla sismicità di base dell'area. Anche la presenza dello spessore da 1 a 2,2 m costituito da miscele sabbiose, che presenta un comportamento riconducibile alle sabbie limose ed ai limi sabbiosi, unitamente al suo alto grado di addensamento ed all'assenza di acqua di falda, induce a ritenere basso il rischio di liquefazione in caso di sisma.

Per quanto riguarda la componente acque sotterranee, sulla base di quanto detto, la trasformazione dell'area non sembra introdurre modificazioni rilevanti sotto l'aspetto dei possibili impatti; la stratigrafia presente nell'area, dove si rinvencono oltre 10 metri di materiali argilloso limosi a tetto dei sottostanti livelli a maggior permeabilità, definisce inoltre una buona protezione nei confronti di eventuali inquinanti dispersi. Considerata la tipologia d'intervento prevista, si può per altro ritenere che non vi siano attività che possano costituire rischio potenziale d'inquinamento per le acque sotterranee.

Per quanto riguarda il rischio idraulico connesso con i corsi d'acqua del reticolo idrografico principale e di bonifica, secondo il PGRA l'area è interessata da una pericolosità media, in relazione al pericolo di esondazioni dei corsi d'acqua del reticolo principale e del reticolo di bonifica.

Lo scolo Canocchia Superiore risulta essere il recapito delle acque di scolo dell'area, che convoglia le acque più a valle, oltre la zona dell'aeroporto Marconi, nel corso del Fiume Reno. L'applicazione dell'invarianza idraulica, garantisce pertanto la condizione di scolo esistente allo stato attuale, preservando da eventuali problematiche connesse alla capacità di scolo del corso d'acqua.

In ogni caso, al fine di ridurre il rischio di danneggiamento dei beni e delle strutture che verranno realizzate con l'intervento in progetto, sono state assunte alcune misure nella progettazione, alcune già presenti e altre saranno assunte in fase attuativa:

- Presenza di una vasca di laminazione interna al comparto di 104 mc di capacità, a servizio delle aree impermeabili del piazzale e del capannone produttivo;
- Realizzazione di un fosso di laminazione interno al comparto privato, della capacità di 53 mc, più del doppio della capacità richiesta da normativa, da realizzarsi nell'aiuola lungo il confine meridionale del lotto, che sarà ampliata in seguito a desigillazione del piazzale;
- Massimizzazione delle superfici permeabili mediante la desigillazione di una fascia impermeabile di 450 mq.

Pertanto, considerate le valutazioni svolte sulle criticità idrauliche dei corsi d'acqua del reticolo principale e secondario e le condizioni di esecuzione degli interventi nel rispetto del principio

dell'invarianza idraulica che lasceranno immutate le condizioni di deflusso dello scolo Canocchia Superiore, unitamente agli accorgimenti che si realizzeranno per contrastare il pericolo di allagamento dell'area, si possono ritenere mitigati i problemi idraulici dell'intero comparto produttivo di via della Salute, in cui saranno realizzati due nuovi edifici.

INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO

Per le sorgenti ad alta frequenza non si riscontrano interferenze con gli edifici di progetto previsti nell'ambito in oggetto e di conseguenza risulta verificato il limite di 6 V/m fissato nel DPCM del 8/09/2003.

Tutte le sorgenti a bassa frequenza individuate si collocano al di fuori delle DPA e pertanto risultano soddisfatti gli obiettivi di qualità indicati nel DPCM 08/07/2003.

La cabina MT/BT di progetto risulta essere a distanza tale da escludere qualsiasi forma di interferenza in termini di campi elettromagnetici.

HABITAT NATURALE, PAESAGGIO E VERDE

La proposta conferma le previsioni del titolo edilizio vigente per quanto riguarda l'assetto delle specie vegetali previste, ed inserisce 6 nuove alberature all'interno dell'aiuola centrale esistente nel lotto, ad ombreggiamento dei parcheggi. Nel complesso è previsto un incremento del numero delle alberature.

Al fine di mantenere costante l'estensione della superficie permeabile del lotto nella fase di progetto, è prevista la demolizione di una fascia della pavimentazione esistente, per circa 450 mq, lungo l'aiuola perimetrale esistente sul lato sud del lotto.

Per quanto riguarda specificamente le alberature esistenti, non risultano interferenze con il progetto.

In relazione alla estensione degli spazi aperti di progetto, il progetto soddisfa e prescrizioni del Regolamento in merito alla dotazione arborea. Anche la scelta delle specie arboree, che conferma il progetto vigente, appare conforme, in quanto specie appartenenti al Gruppo B.

PIANO DI MONITORAGGIO

Non è stato proposto nessun monitoraggio.

PARERI E OSSERVAZIONI

Sono pervenuti i seguenti pareri:

- **HERA** (pareri 1511 e 19784 allegati al PG n. 32457/2019 della Città Metropolitana). Hera esprime parere favorevole condizionato al rispetto delle prescrizioni generali e specifiche dettagliate nel parere stesso. Tra queste, Hera precisa che non essendo pervenuti i dati relativi alla portata idrica necessaria per lo sviluppo del comparto, il fabbricato potrà essere allacciato, per il solo uso domestico, alle reti esistenti sulle vie Salute o S. Agnese. Usi diversi devono essere concordati con Hera stessa. Lo scarico dei reflui neri dovrà avvenire nella condotta di via S. Agnese. Lo stato del condotto, quindi la sua capacità di ricevere i reflui dell'Urbanizzazione, è di responsabilità del Soggetto Attuatore. Comunica inoltre che la gestione e manutenzione ordinaria e straordinaria del previsto sistema di laminazione per le acque meteoriche dovrà rimanere in carico a soggetti diversi da Hera stessa.
- **ATERSIR** (parere PG 9013/2019 della Città Metropolitana) evidenzia che le informazioni fornite non rispondono alle indicazioni di ATERSIR stessa ed in particolare che deve essere acquisito il parere del Gestore del S.I.I.
- **Azienda USL di Bologna** (parere allegato al PG n. 32457/2019 della Città Metropolitana). AUSL esprime parere favorevole a condizione che:
 - non potranno essere adibiti a locali con funzione principale (es. uffici) i vani che non presentano idoneo rapporto illuminante e ventilante diretto dall'esterno, come definito dal vigente RUE;
 - Devono essere curati i dettagli relativi alla sicurezza dei percorsi uomini e mezzi nel piazzale logistica (segnaletica orizzontale e verticale prevista, eventuali separazioni percorsi pedonali e/o impianti semaforici ecc);
 - Le banchine di carico devono essere realizzate in conformità alla norma EN 1398 o normativa di pari efficacia.
 - Le vetrate a servizio di postazioni di lavoro di tipo continuativo devono essere dotate di adeguato sistema di protezione dall'irraggiamento solare.
 - Il magazzino automatizzato dovrà essere accompagnato da dichiarazione di conformità alla direttiva macchine dove il costruttore dovrà considerare i requisiti essenziali di sicurezza della macchina nel suo contesto operativo;
 - Tutte le postazioni di lavoro di tipo continuativo dovranno garantire percezione visiva dell'ambiente esterno.
- **ARPAE Sezione prov.le di Bologna** (parere PG n. 34235/2019 della Città Metropolitana). ARPAE esprime alcune considerazioni:
 - Reti fognarie e loro recapito. Si valuta positivamente quanto contenuto nella Val.SA.T. che modifica sostanzialmente quanto contenuto negli elaborati progettuali in quanto individua come recettore naturale idoneo per le acque meteoriche lo Scolo Cava invece dello Scolo Canocchia. In considerazione inoltre di quanto emerso a seguito dei sopralluoghi e degli incontri svolti, in attesa che venga verificata la funzionalità idraulica dello scolo Cava nel tratto prossimo all'insediamento, si è concordato tra gli enti per un allacciamento temporaneo della rete bianca separata nella condotta fognaria (DN630) attualmente presente su via Sant'Agnese, la quale prossimamente (inizio luglio 2019) diventerà una condotta di sole acque bianche recapitante nello Scolo Canocchia; ciò a seguito di realizzazione di un nuovo tratto di rete fognaria nera pubblica da parte dei vicini comparti urbanistici Borgo 1,2,3. La rete acque nere dell'insediamento, comprensiva delle acque di prima pioggia separate, dovrà essere invece connessa alla rete nera separata (DN500) di via S. Agnese dopo la realizzazione della nuova rete fognaria citata. Una volta risolti i

problemi di funzionalità idraulica dello scolo Cava o individuata una soluzione tecnica adeguata, il soggetto attuatore del costruendo comparto dovrà spostare il recapito delle acque bianche in uscita dal proprio comparto per riportarle allo scolo Cava (suo recapito naturale). La Tav. 21 e la relazione reti devono pertanto essere aggiornate.

- Invarianza idraulica. L'area risulta essere già impermeabilizzata per circa m^2 11000. E' stato già rilasciato un permesso di costruire, non oggetto del presente procedimento, e si prevede di intervenire su m^2 1000 dei m^2 5000 permeabili rimasti; per compensare questa nuova impermeabilizzazione è previsto di aumentare la profondità della fascia verde lungo il lato meridionale del lotto, desigillando una parte del piazzale impermeabile e realizzando un fosso di avente funzione di invaso di laminazione di m^3 53 . Si prende atto puntualizzando che il sistema di laminazione proposto, che comunque è a servizio di tutte le superfici impermeabilizzate (esistenti e di progetto), non rispetta le dimensioni minime prescritte dal PTCP ed al PTA pertanto nel merito si rimanda alle prescrizioni idrauliche del gestore del corpo idrico recettore (Consorzio della Bonifica Renana). Il volume di accumulo previsto al fine del risparmio idrico non può comunque essere ritenuto utile in quanto non può essere sempre disponibile . La Tav. 21 evidenzia una rete bianca separata solo parzialmente connessa alla vasca di laminazione ed una portata di prima pioggia non separata dalla rete acque meteoriche. Il progetto deve essere adeguato. Si esprimono prescrizioni.
- Valutazione di sostenibilità in relazione a I Piano Gestione Rischio Alluvioni. L'area dell'intervento urbanistico in progetto si colloca tra i corsi del Fiume Reno e del Torrente Lavino, che scorrono rispettivamente ad est e ad ovest. Tutta la superficie territoriale di intervento (approvato e non) si colloca tra le aree di pericolosità P2 – M (Alluvioni poco frequenti - tempo di ritorno tra 100 e 200 anni - Media probabilità). Dovevano essere verificate le condizioni di sicurezza delle opere e quanto necessario per la messa in sicurezza rispetto agli scenari di allagamento del PGRA e l'assenza di aggravamento delle condizioni di pericolosità e rischio. Nella relazione idraulica fornita ai fini del PGRA, il Geologo, Dr. Valeriano Franchi, dichiara che, in riferimento all'area in oggetto, "non si rilevano particolari criticità idrauliche o eventi alluvionali storici" e pertanto conclude che dati gli interventi di invarianza idraulica di progetto (valutati in relazione allo scarico nello Scolo Canocchia da abbandonare) "si possono ritenere mitigati i problemi idraulici dell'intero comparto produttivo". Si prende atto e nel merito si rimanda alle competenti valutazioni dell'Autorità idraulica e della Città Metropolitana

Arpae esprime parere favorevole condizionato alle seguenti prescrizioni/indicazioni:

1. Dovranno essere realizzate reti separate per acque reflue domestiche (servizi igienici, cucine), acque reflue industriali (se esistenti), acque meteoriche. Le reti fognarie separate interne dovranno essere recapitate alle reti su via S. Agnese come indicato in premessa e nel verbale della riunione del 18/04/2019, con abbandono delle attuali connessioni allo Scolo Canocchia.
2. La rete meteorica separata di progetto (acque meteoriche dei coperti non recuperate ed acque di seconda pioggia) dovrà essere recapitata al recettore previa laminazione delle portate e nel rispetto delle prescrizioni idrauliche espresse dal Consorzio della Bonifica Renana.
3. Il sistema di separazione e gestione della prima pioggia dovrà avere caratteristiche impiantistiche conformi a quanto previsto dalla DGR 1860/2006 (accumulo di 2,5 mm ricadenti sulla superficie carrabile scolante e scarico dopo 48-72 ore). Prima dell'immissione nella rete nera separata dovrà essere realizzato un pozzetto di ispezione e campionamento conforme a quanto indicato

negli allegati al Regolamento del Servizio Idrico Integrato.

4. La rete fognaria nera separata interna, a meno di diverso parere del Gestore del Servizio Idrico Integrato, non dovrà essere dotata di sistemi di trattamento.
5. La documentazione di progetto compresa la Tav. 21 dovrà essere aggiornata e sostituita recependo quanto ai precedenti punti le cui prescrizioni saranno verificate in fase di rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale.
6. In esterno non potranno essere realizzati depositi di materie prime e/o rifiuti
7. Per le emissioni dell'insediamento (scarico di acque reflue industriali e/o reflue di dilavamento, emissioni in atmosfera, acustiche) dovrà essere richiesta ed ottenuta nuova Autorizzazione Unica Ambientale.
8. Le DPA delle nuove cabine di trasformazione elettrica non dovranno impattare su proprietà terze. Relativamente alla realizzazione dei nuovi elettrodotti ARPAE rimanda l'espressione di valutazioni di dettaglio nell'ambito dell'esame del progetto definitivo redatto ai sensi della L.R. 10/93 da presentarsi a cura del Gestore.
9. Gli impianti di illuminazione esterna pubblica e privata dovranno essere verificati ai sensi di quanto normato dalla LR 19 del 29/09/2003 e dalla DGR 1732/2015.
10. In fase di cantierizzazione delle opere dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare la dispersione di polveri all'esterno del cantiere; a tal fine si chiede che il permesso di costruire definisca anche la frequenza minima per l'esecuzione di interventi di pulizia della viabilità pubblica.
11. Terre e rocce di scavo dovranno essere gestite in conformità a quanto previsto dal DPR 120/2017.

- **Consorzio della bonifica Renana** (parere allegato al PG 34978/2019 della Città metropolitana). Il Consorzio esprime parere favorevole al mantenimento dell'attuale recapito delle acque meteoriche del comparto nello scolo Canocchia Superiore, condizionato alle seguenti prescrizioni:
 - la portata idraulica delle acque meteoriche che sarà possibile convogliare nella sponda sinistra dello scolo Canocchia Superiore non potrà superare gli 11 l/s
 - la società C4C RE srl – proprietaria dell'area, si obbliga inderogabilmente ad eseguire, a totale sua cura e carico, i lavori necessari per lo spostamento della rete di scarico delle acque meteoriche del comparto convogliando le portate idrauliche dentro il bacino dello scolo Cava o direttamente nello stesso.
- **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio** (parere allegato al PG n. 32457/2019 della Città Metropolitana). La Soprintendenza autorizza il progetto nel rispetto delle seguenti prescrizioni:
 - poiché il lotto si trova di fronte a Villa Gina censita tra i luoghi del cuore FAI, vincolata con DDR n. 1630/2008, si richiedono opere di mitigazione sul fronte di via S. Agnese mediante una cortina alberata ad alto fusto che permetta di creare una quinta verso Villa Gina mitigando l'intervento proposto;
 - in merito ai profili di tutela archeologica, poiché l'area di intervento si situa in zona interessata da media potenzialità archeologica e non sono esplicitate le profondità di escavazione, prescrive che i lavori di escavazione siano sottoposti a continuo e costante controllo archeologico in corso d'opera secondo le indicazioni contenute nel parere stesso.
- **RFI S.p.A.** (parere allegato al PG n. 32457/2019 della Città Metropolitana). RFI precisa che la messa a dimora di piante o siepi, lato ferrovia, dovrà avvenire nel rispetto delle distanze stabilite dall'art. 52 del DPR 753/1980, il quale prevede una distanza dalla più vicina rotaia non inferiore all'altezza massima raggiungibile dalla pianta aumentata di due metri; in tale ipotesi non è necessaria autorizzazione in deroga. Per interventi in ambito

ferroviario deve essere richiesta specifica autorizzazione in deroga.

CONSIDERAZIONI E OSSERVAZIONI

La documentazione presentata per l'approvazione della procedura di variante urbanistica e rilascio di permesso di costruire per l'ampliamento della capacità edificatoria del lotto di Via della Salute per l'azienda MEC è molto corposa e di difficile interpretazione anche a causa di diverse contraddizioni e dati non congruenti che emergono dalla lettura combinata dei vari documenti. D'altra parte il progetto in sé non appare particolarmente critico, trattandosi di fatto di un capannone industriale ad uso magazzino e relativa movimentazione in area già produttiva e quasi interamente impermeabilizzata.

Inaspettatamente, i documenti presentati per la valutazione di sostenibilità sono prolissi e contengono soprattutto dati bibliografici, mentre risultano carenti le informazioni sito-specifiche, utili per l'analisi dei pochi aspetti significativi per la sostenibilità di tale ambito:

- rischio idraulico
- permeabilità
- verde
- adiacenza a Villa Gina

Nonostante siano stati prodotti oltre 70 documenti, spesso in sovrapposizione, contenenti argomentazioni talvolta incoerenti e non interamente aggiornati con le risposte alle richieste di integrazioni, si ritiene che l'intervento sia sostenibile a fronte di una revisione dei documenti finalizzata a garantire un quadro univoco e chiaro del progetto sul quale possa poi essere rilasciato il PdC.

Per quanto concerne il rischio idraulico, si rileva che l'area della proposta di modifica si colloca in area di pericolosità P2 – M (Alluvioni poco frequenti - tempo di ritorno tra 100 e 200 anni - Media probabilità) e pertanto dovevano essere verificate le condizioni di sicurezza delle opere e quanto necessario per la messa in sicurezza rispetto agli scenari di allagamento del PGRA e l'assenza di aggravamento del rischio. Tuttavia nella relazione idraulica fornita ai fini del PGRA, il Geologo, Dr. Valeriano Franchi, dichiara che, in riferimento all'area in oggetto, "non si rilevano particolari criticità idrauliche o eventi alluvionali storici" e pertanto conclude che dati gli interventi di invarianza idraulica di progetto (valutati in relazione allo scarico nello Scolo Canocchia da abbandonare) "si possono ritenere mitigati i problemi idraulici dell'intero comparto produttivo". Si ritiene che a motivazione del non incrementato rischio idraulico si debbano portare condizioni di riduzione della pericolosità dell'area (quale ad esempio l'innalzamento del piano di calpestio e il divieto di vani interrati); mentre non è pertinente riferirsi in modo soggettivo alla memoria storica così come non è sufficiente riportare le valutazioni sulla laminazione.

Si rimanda pertanto al Comune l'obbligo di esplicitare, nella Dichiarazione di Sintesi, le condizioni necessarie ad evitare l'aumento del rischio idraulico.

In merito alla permeabilità, si prende atto della dichiarazione riportata in alcuni documenti secondo cui viene modificato il progetto desigillando, cioè effettuando una completa asportazione dell'asfalto e di tutti i materiali soggiacenti, una striscia limitrofa al filare di alberi attualmente presente al confine sud per recuperare circa 450 m² di superficie permeabile corrispondente alla pianta dell'edificio direzionale.

Si invita il Comune a verificare, prima del rilascio del Permesso di Costruire, l'estensione della superficie permeabile attualmente presente per poter verificare che questa venga mantenuta anche in seguito e che la superficie desigillata sia effettivamente congruente con quella di

nuova impermeabilizzazione.

In merito al verde si prende atto della dichiarazione secondo la quale si avrà un leggero aumento della dotazione attuale.

La presenza dell'edificio vincolato Villa Gina rende certamente più prestigiosa la collocazione della nuova sede della MEC, ed è dunque opportuno che tutta la parte prospiciente la Villa sia valorizzata e che si evitino passaggi di mezzi pesanti o movimentazione merci. Come prescritto anche dalla Soprintendenza, dovrà essere collocata una cortina arborea di adeguato valore estetico e funzionale al mascheramento delle attività aziendali.

Valgono inoltre tutte le prescrizioni già espresse dai soggetti competenti in materia ambientale.

LA RESPONSABILE
DELL'AREA AUTORIZZAZIONI E
CONCESSIONI METROPOLITANA
Dott.ssa Patrizia Vitali¹
(firmato digitalmente)

¹ Ai sensi del Codice di Amministrazione Digitale vigente ed in virtù della deliberazione del Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna n. 113/2018 del 17/12/2018 con cui è stato conferito alla D.ssa. Patrizia Vitali l'incarico di Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana.

Area Pianificazione Territoriale

Servizio Pianificazione Urbanistica

RELAZIONE ISTRUTTORIA

OGGETTO:

SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE CONFERENZA DEI SERVIZI

relativa all'ampliamento di capacità edificatoria della società MEC SpA ,
via della Salute n. 24
in variante agli strumenti urbanistici comunali,
presentato dalla Società C4C RE srl,

del Comune di
BOLOGNA

PROCEDIMENTO:

Determinazioni previste ai sensi dell'ex art. 8 del DPR 160/2010 e dell'art. 53 della L.R. 24 del
21/12/2017

Espressione prevista in esito alla Valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani (VALSAT),
ai sensi degli artt. 18 e 19 della L.R. 24 del 21/12/2017

Conferenza dei servizi in modalità Sincrona
4 marzo 2019

Bologna, 18 giugno 2019

Allegato n. 1 all'Atto del Sindaco metropolitano di Bologna

Prot. n. 38153 del 18.06.2019 – Fasc. 8.2.2/17/2018

1. QUADRO DI RIFERIMENTO

La L.R. 24 /2017 sulla "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio", in vigore dal 1 gennaio 2018, principalmente finalizzata al contenimento del consumo di suolo ed alla promozione del riuso e della rigenerazione urbana, definisce i nuovi strumenti urbanistici comunali, con contenuti innovativi rispetto ai previgenti, e indica i relativi procedimenti di approvazione. La suddetta normativa prevede inoltre all'art. 53 "Procedimento unico" una particolare procedura per l'approvazione del progetto definitivo o esecutivo di interventi di ampliamento e ristrutturazione o nuova costruzione di fabbricati adibiti all'esercizio d'impresa, per lo sviluppo e la trasformazione di attività economiche già insediate. Sono inoltre ammessi nel periodo transitorio i procedimenti speciali di approvazione di progetti che comportano l'effetto di variante urbanistica (art. 4, c4, lett. e).

1.1. Contenuti della proposta comunale

La procedura di variante agli strumenti urbanistici comunali è stata attivata, a seguito della presentazione della richiesta di permesso di costruire finalizzato all'ampliamento dell'azienda MEC SpA sita in via della Salute, 24 del Comune di Bologna.

Attualmente la C4C RE srl (facente capo alla società MEC SpA) è proprietaria dell'area situata in via della Salute 24, oggetto del procedimento unico, oltre all'adiacente stabilimento in cui la stessa società MEC SpA svolge la propria attività di distribuzione industriale di componenti elettronici passivi (condensatori, resistenze, induttori), supporta e dà assistenza tecnica e commerciale offrendo anche servizi di logistica specializzata.

La crescita di produzione degli ultimi dieci anni vantata sia a livello europeo che nel resto del mondo ha comportato una naturale richiesta di maggiori spazi idonei all'immagazzinamento automatico e l'inserimento di nuovi dipendenti ed ha portato la necessità di spazi maggiori. La C4C RE srl ha manifestato l'esigenza di trasferire la propria sede individuando un'area, posta di fronte all'attuale stabilimento, fra le vie della Salute e Sant'Agnese, che risponde ai requisiti necessari per riuscire a colmare la necessità logistiche e produttive oltre che dimensionali della MEC SpA. L'area in oggetto ha una Sf di circa 16.200 mq su cui grava un permesso di costruire già rilasciato con Su ammessa di 2.500 mq.

Volontà di C4C RE srl è quella di trasferire la sede incrementando la superficie di circa 1.000 mq rispetto alla superficie legittimata dal precedente permesso di costruire con finalità di ampliare la potenzialità di commercializzazione dei prodotti, oltre a migliorare le condizioni di lavoro dei dipendenti.

L'area interessata dalla proposta in oggetto, che si trova a poche centinaia di metri dall'attuale attività è interna al territorio urbano strutturato in ambito da riqualificare specializzato, delimitata dal tracciato ferroviario Bologna-San Giovanni in Persiceto, via Sant'Agnese e via della via Salute, l'aeroporto di Bologna e l'A 14, e si presenta come un piazzale pavimentato e recintato per circa 11.100 mq e un'area verde di circa 5.000 mq in stato di completo abbandono a seguito del fallimento della precedente azienda proprietaria.

La nuova area che si estende per 16.200 mq di Sf è stata oggetto di permesso di costruire per 2.500 mq di attività produttiva, ma non sufficiente alle esigenze del richiedente pertanto si prevede un aumento di superficie. Il rilascio del nuovo permesso di costruire consiste nell'ampliamento della capacità edificatoria del lotto al fine di realizzare un ampliamento del capannone, una passerella di collegamento con la palazzina uffici di circa 900 mq.

L'area di progetto del nuovo stabilimento MEC SpA è attualmente individuata nel RUE all'interno dell'ambito Aeroporto Marconi, ambito da riqualificare specializzato (scheda d'ambito n. 123) e nel PSC territorio urbano strutturato, ambiti specializzati da riqualificare (art. 22 PSC).

L'intervento proposto, che prevede rispetto allo stato legittimato di circa 2.000 mq di Su un ampliamento di 1.183,94 mq di SU, per la realizzazione della palazzina per uffici, un modesto ampliamento del capannone rispetto a quanto già autorizzato e la sistemazione del verde, delle pavimentazioni e del collegamento fra i due corpi di fabbrica.

Per quanto attiene la proposta, essa comporta variante al POC. La variante normativa consiste nell'aggiornarne la scheda d'intervento con le previsioni sopra indicate.

1.2. Contenuti della pianificazione comunale

Il Comune di Bologna è dotato di PSC approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 133 del 14/07/2008, RUE approvato con delibera C.C. 443 del 4/12/2017 e POC approvato con deliberazione del C.C. 144 del 4/05/2009

L'area è individuata dal **PSC** nel territorio urbano strutturato in particolare nell'ambito da riqualificare specializzato n. 123 Aeroporto Marconi.

Il RUE (art. 116 del RUE) prevede per tali aree una quantificazione delle dotazioni territoriali applicando il 15% alla Superficie territoriale, che possono essere monetizzabili ai sensi dell'art. 118 del RUE lett. c) nei casi in cui l'esiguità della quota di aree da cedere non consenta l'effettiva realizzazione delle dotazioni territoriali necessarie.

2. VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA

In relazione alle competenze della Città metropolitana sulla conformità urbanistica alla pianificazione sovraordinata, la proposta di ampliamento risulta in via generale condivisibile. Si esprime pertanto **l'assenso alla conclusione della procedura relativa alla variante al POC**, con le seguenti riserve.

Si ricorda la necessità di ottemperare agli adempimenti previsti dall'art. 53, comma 6, lett. e) per cui la conclusione della conferenza dei servizi e la sua efficacia sono subordinate all'acquisizione dell'informazione antimafia non interdittiva.

A seguito delle integrazioni pervenute durante l'iter della Conferenza dei servizi in modalità sincrona con il P.G. 17151 del 19/03/2019 sono stati prodotti gli approfondimenti richiesti relativi all'assetto urbanistico e ambientale oggetto di variante pervenuti con P.G. 28362 del 9/05/2019.

L'area in oggetto con una superficie di circa 16.200 mq si presenta con un piazzale pavimentato di circa 11.100 mq e un'area verde di circa 5.000 mq, originariamente adibita a magazzino di materiale edile a cielo aperto. Il lotto è stato interessato nel 2005 dalla costruzione del sistema di intercettazione e smaltimento delle acque meteoriche comprensivo di vasca di raccolta/laminazione e prima pioggia.

A seguito della richiesta di permesso di costruire per la realizzazione di un edificio per commercio all'ingrosso e successiva variante essenziale per cambio d'uso da commercio all'ingrosso a industriale con diverso posizionamento dell'immobile arretrato rispetto alla via della salute. Il progetto oggetto di nuovo permesso di costruire che comporta variante urbanistica consiste nell'ampliamento della capacità edificatoria del lotto al fine di realizzare oltre al capannone ampliato, una palazzina uffici e il collegamento fra gli edifici per complessivi 900 mq circa di aumento la superficie utile totale nello stato legittimo pari a 2.032 mq e nell'istanza di POC in variante è pari a 3.212 mq. Non è stato comunicato l'uso che il richiedente intende fare dello stabilimento MEC SpA che verrà naturalmente liberato.

2.1 Dotazioni territoriali

L'aumento della quantità di suolo permeabile è assicurato dalla permeabilizzazione profonda e dalla deimpermeabilizzazione di parte del piazzale pavimentato lungo il confine sud del lotto che accoglie anche nuovi impianti arbustivi.

Il comparto che ricade nel territorio urbano strutturato (art. 21 PSC) comprende la presenza di attività dismesse e richiede una riorganizzazione spaziale degli ambiti da riqualificare. Il progetto mantiene le alberature esistenti alle quali sarà riconosciuto il ruolo di connettivo ecologico urbano esistente all'interno della rete ecologica secondaria.

E' prevista la monetizzazione della dotazione di verde (15% alla St ammessa) ai sensi dell'art. 118 del RUE lett. c) per i casi in cui l'esiguità della quota di aree da cedere non consenta l'effettiva realizzazione delle dotazioni territoriali necessarie.

La Legge Regionale 20/2000, all'art A-26 c. 7, prevede che il ricorso alla monetizzazione in luogo della cessione delle aree (L.R. 20/2000 art. A-26, c. 2-a) possa avvenire nell'ipotesi in cui le dotazioni nell'ambito oggetto dell'intervento siano già state realizzate nella quantità minima dovuta per legge, ovvero quando il Comune non abbia previsto la possibilità di reperire e cedere aree collocate al di fuori del comparto in cui insiste l'intervento e i proponenti l'intervento siano impossibilitati a recuperare le aree internamente all'ambito oggetto dell'intervento, o infine nei casi in cui l'esiguità della quota delle aree da cedere sia tale da non consentire l'effettiva realizzazione delle dotazioni.

2.2 Aspetti sismici

La cartografia di riferimento del PTCP (Tav. 2.B – tutela delle acque superficiali e sotterranee) identifica l'area oggetto d'intervento all'interno della zona di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura. Si dovrà dunque tassativamente verificare che le strutture di fondazione non interferiscano e tantomeno interrompano il naturale flusso della falda acquifera sotterranea. Per poter dimostrare quanto prescritto sarà necessario monitorare il livello della falda grazie all'installazione di opportuni piezometri al fine di poter definire i reali livelli minimi di soggiacenza (allegato B).

2.3 Testimonianze storiche

La presenza nelle immediate vicinanze della Villa Flora o Gina rende opportuno realizzare opere schermatura visiva mediante una fila di alberature lungo il perimetro dell'intero lotto rispetto al paesaggio rurale e opere di mitigazione sul fronte di via sant'agnese (cortina alberata ad alto fusto). In tal modo il progetto del nuovo insediamento produttivo permette la salvaguardia del paesaggio rurale nel quale è inserito; anche l'arretramento della nuova costruzione è da intendersi integrativo all'intervento di mitigazione.

Pur rilevando alcuni elementi discordanti all'interno dei numerosi elaborati prodotti ed integrati, si richiamano le valutazioni espresse da ARPAE Area Autorizzazioni e Concessioni metropolitana AACM nell'allegato A in merito alle prescrizioni, di seguito specificate.

2.4 La pericolosità idraulica e la permeabilità dei suoli

In merito alla **pericolosità idraulica** l'area in oggetto ricade nella zona P2 – M alluvioni poco frequenti con tempo di ritorno compreso tra 100 e 200 anni – media probabilità in riferimento della mappa della pericolosità e degli elementi potenzialmente esposti ad alluvioni (Piano Gestione del Rischio Alluvioni art. 6 della Direttiva 2007/60/CE e art. 6 del D.Lgs. 49/2010" .

Riserva n. 1

Risulterà necessario assumere idonee soluzioni di protezione al fine di assicurare l'incolumità delle persone e proteggere il danneggiamento dei beni e delle strutture.

Si chiede al Comune di esplicitare le condizioni necessarie ad evitare l'aumento del rischio idraulico.

In merito all'**invarianza idraulica**, l'area ricade nelle Aree di ricarica di tipo B di PTCP (tav. 2B-Tutela delle acque superficiali e sotterranee); per compensare la nuova impermeabilizzazione, il progetto prevede di aumentare la profondità della fascia verde lungo il lato sud del lotto, desigillando una parte del piazzale impermeabile e realizzando un fosso avente funzione di invaso di laminazione. La prestazione RIE – Riduzione dell'impatto edilizio - 1.1 **permeabilità dei suoli** e microclima della scheda E 8.4 del RUE risulta di gran lunga maggiore al limite di 2.5. L'aumento della quantità di suolo permeabile è assicurato sia dalla permeabilizzazione profonda che dalla deimpermeabilizzazione di parte del piazzale pavimentato lungo il confine sud del lotto che accoglie anche i nuovi impianti arbustivi.

Riserva n. 2

Si chiede di dimostrare il miglioramento della permeabilità anche in virtù della monetizzazione del verde ammessa dall'art. 118 del RUE lett. c) in quanto rientrante nei casi in cui l'esiguità della quota di aree da cedere non consenta l'effettiva realizzazione delle dotazioni territoriali necessarie perché scarsamente fruibile e di ridotto valore nei confronti del contesto.

3. LA VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE

3.1. Premessa

La Città Metropolitana, in qualità di Autorità competente, si esprime in merito alla valutazione preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT) dei piani comunali nell'ambito del procedimento di approvazione, previa acquisizione delle osservazioni presentate. Inoltre, la Direttiva Regionale approvata con D.G.R. n. 1795 del 31/10/2016 "Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13 del 2005, in sostituzione della direttiva approvata con DGR n. 2170/2015", prevede che l'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana di ARPAE predisponga una relazione istruttoria, propedeutica al Parere motivato (di cui alla delibera di G.R. 1795/2016, punto 2.c.2.12).

3.2 Gli esiti della consultazione

I pareri degli Enti competenti in materia ambientale, l'Amministrazione Comunale sono stati acquisiti nell'ambito della Conferenza dei servizi sincrona relativa al presente procedimento unico.

In esito alla prima seduta della Conferenza dei Servizi, sono pervenuti alla Città Metropolitana di Bologna i pareri dei seguenti Enti competenti in materia ambientale: AUSL, ARPAE, Hera s.p.a., Consorzio della Bonifica Renana (dichiarazione di non competenza), Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio. Gli Enti hanno espresso parere favorevole alla Valsat in esame, condizionandolo ad alcune misure di sostenibilità ambientale, sintetizzate nell'allegata Relazione istruttoria, rilasciata da ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana, registrata agli atti della Città metropolitana con Prot. n. 38082 del 18.06.2019.

Non è previsto alcun monitoraggio.

Si prende atto che a seguito della conclusione della fase di deposito non sono pervenute osservazioni riferite agli aspetti sopra menzionati.

3.3. Conclusioni

Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, **la Città Metropolitana di Bologna esprime una valutazione ambientale positiva sulla ValSAT, condizionata** al recepimento delle riserve sopra esposte, del parere in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio (allegato B) e dei pareri degli Enti ambientali, con particolare riferimento alle considerazioni e prescrizioni ambientali indicate nella "proposta di parere motivato in merito alla valutazione ambientale" di ARPAE - AAC Metropolitana (allegato A).

Ai sensi della suddetta Direttiva Regionale D.G.R. n. 1795 del 31/10/2016, il Comune, una volta approvata la variante, la relativa Dichiarazione di sintesi e il Piano di monitoraggio, è tenuto a pubblicarli sul proprio sito WEB ed a trasmetterli alla Città metropolitana.

4. ALLEGATI

- A. Relazione istruttoria rilasciata da ARPAE – Area Autorizzazioni Concessioni metropolitana AACM (Allegato A);
- B. Parere in materia di vincolo sismico e verifica di compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale di riferimento agli aspetti geologici, sismici ed idrogeologici del territorio (Allegato B).

Firmato:
Responsabile Servizio
Pianificazione Urbanistica
(Ing. Alice Savi)

Il Funzionario Tecnico
(Arch. Elena De Angelis)



PTPT

Area Pianificazione Territoriale
U.O. Amministrativa e Organizzativa

VR/mpb

Bologna, 26 giugno 2019

Alla **Dirigente**
U.I. Attività Produttive e Commercio
Dott.ssa Pierina Martinelli
Comune di BOLOGNA
Piazza Liber Paradisus n. 10
40129 - Bologna
Pec: suap@pec.comune.bologna.it

e p.c. Spettabile **ARPAE**
Area Autorizzazioni Concessioni metropolitana
Responsabile Unità Valutazioni Ambientali
Ing. Paola Cavazzi
Via San Felice n. 25
40122 - Bologna
Pec: aoobo@cert.arpa.emr.it

Oggetto:

Procedimento unico avviato dal **Comune di Bologna** ai sensi dell'art. 53, comma 1, L.R. n. 24/2017, nell'ambito delle previsioni di cui all'art. 8, comma 1, D.P.R. n. 160/2010, per l'approvazione della procedura di variante urbanistica e rilascio di permesso di costruire per ampliamento di capacità edificatoria lotto Via della Salute.
Determinazioni espresse dalla Città metropolitana di Bologna.

Si informa che, nell'ambito del procedimento urbanistico richiamato in oggetto, avviato dal Comune di Bologna ai sensi dell'art. 53, comma 1, L.R. n. 24/2017, la Città Metropolitana di Bologna ha espresso le proprie determinazioni di competenza con Atto del Sindaco Metropolitano n. 117 del 26 giugno 2019, che si trasmette in allegato alla presente comunicazione, completo dei relativi documenti costitutivi.

Detto Atto verrà pubblicato sul sito web della Città metropolitana, quale adempimento previsto a conclusione della valutazione ambientale¹.

Cordiali saluti.

La Responsabile
U.O. Amministrativa e Organizzativa
Dott.ssa Valeria Restani
Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 82/2005

¹ Art. 17 "Informazione sulla decisione". La decisione finale è pubblicata sui siti web delle autorità interessate, indicando la sede ove si possa prendere visione del piano o programma adottato e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria.

Città metropolitana di Bologna

ATTO DEL SINDACO METROPOLITANO

L'anno 2019, il giorno ventisei Giugno, alle ore 15:00 presso gli uffici della Città metropolitana, il Vicesindaco FAUSTO TINTI, in sostituzione del Sindaco VIRGINIO MEROLA, secondo quanto previsto dall'art. 34, comma 2, dello statuto della Città metropolitana di Bologna, ha proceduto all'adozione del seguente atto, con l'assistenza del Segretario Generale Dr. ROBERTO FINARDI, ai sensi dell'art. 38, comma 2, del medesimo statuto.

ATTO N.117 - I.P. 1964/2019 - Tit./Fasc./Anno 8.2.2.2.0.0/17/2018

AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

U.O. AMMINISTRATIVA E ORGANIZZATIVA (Area pianificazione territoriale)

Comune di Bologna. Procedimento unico avviato ai sensi dell'art. 53, L.R. n. 24/2017, a seguito dell'istanza presentata dalla Ditta C4C RE srl, relativa al rilascio di permesso di costruire per l'ampliamento di capacità edificatoria del lotto di Via della Salute, comportante variazione alla vigente strumentazione urbanistica comunale. Formulazione delle determinazioni in materia urbanistica e delle contestuali valutazioni ambientali.

Città metropolitana di Bologna

Area Pianificazione Territoriale

Oggetto:

Comune di Bologna. Procedimento unico avviato ai sensi dell'art. 53, L.R. n. 24/2017, a seguito dell'istanza presentata dalla Ditta C4C RE srl, relativa al rilascio di permesso di costruire per l'ampliamento di capacità edificatoria del lotto di Via della Salute, comportante variazione alla vigente strumentazione urbanistica comunale. Formulazione delle determinazioni in materia urbanistica e delle contestuali valutazioni ambientali.

IL SINDACO METROPOLITANO

Decisione:

1. *Esprime*, in qualità di Rappresentante della Città metropolitana di Bologna¹, *le determinazioni* previste nell'ambito del procedimento unico avviato dal Comune di Bologna ai sensi dell'art. 53, comma 1, lett. b), L.R. n. 24/2017², a seguito dell'istanza presentata dalla Ditta C4C RE srl, relativa al permesso di costruire per l'ampliamento di capacità edificatoria del lotto di Via della Salute, comportante modifica alla vigente strumentazione urbanistica del Comune di Bologna. Dette determinazioni vengono espresse sulla base delle considerazioni richiamate in dettaglio nella Relazione istruttoria³, predisposta dal Servizio Pianificazione Urbanistica della Città metropolitana ed allegata al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale (Allegato n. 1), nei termini di seguito indicati:

“In relazione alle competenze della Città metropolitana sulla conformità urbanistica alla pianificazione sovraordinata, la proposta di ampliamento risulta in via generale condivisibile. Si esprime pertanto **l'assenso alla conclusione della procedura relativa alla variante al POC**, con le seguenti riserve.

¹ Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge n. 56/2014 “Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni”, il Sindaco metropolitano rappresenta la Città metropolitana. Al Sindaco metropolitano di Bologna sono attribuite le competenze individuate all'art. 33 del vigente Statuto dell'Ente.

² Si richiama l'art. 4, comma 4, L.R. n. 24/2017 “Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio”, secondo cui i Comuni, nel corso della prima fase triennale del periodo transitorio, nelle more dell'approvazione del nuovo Piano Urbanistico Generale (PUG), possono avviare ed approvare alcune tipologie di procedimenti urbanistici, in particolare gli atti negoziali e i procedimenti speciali di approvazione di progetti che comportano l'effetto di variante agli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, indicati alla lett. e) del medesimo art. 4.

La medesima L.R. n. 24/2017 prevede, con la norma introdotta all'art. 53, comma 1, lett. b), nell'ambito delle previsioni di cui all'art. 8, comma 1, D.P.R. n. 160/2010, il procedimento unico per l'approvazione del progetto definitivo di interventi e opere di ampliamento e ristrutturazione di fabbricati adibiti all'esercizio di impresa, ovvero interventi di nuova costruzione di fabbricati o altri manufatti necessari per lo sviluppo e la trasformazione di attività economiche già insediate, nell'area di pertinenza delle stesse, in lotti contigui o circostanti, ovvero in aree collocate in prossimità delle medesime attività.

³ Acquisita in atti con P.G. n. 38153 del 18.06.2019 - Fasc. 8.2.2.2/17/2018.

Si ricorda la necessità di ottemperare agli adempimenti previsti dall'art. 53, comma 6, lett. e), per cui la conclusione della Conferenza dei servizi e la sua efficacia sono subordinate all'acquisizione dell'informazione antimafia non interdittiva.

Riserva n. 1, relativa alla pericolosità idraulica:

“Risulterà necessario assumere idonee soluzioni di protezione al fine di assicurare l'incolumità delle persone e proteggere il danneggiamento dei beni e delle strutture. Si chiede al Comune di esplicitare le condizioni necessarie ad evitare l'aumento del rischio idraulico”;

Riserva n. 2, relativa alla permeabilità dei suoli:

“Si chiede di dimostrare il miglioramento della permeabilità anche in virtù della monetizzazione del verde ammessa dall'art. 118 del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), lett. c), in quanto rientrante nei casi in cui l'esiguità della quota di aree da cedere non consente l'effettiva realizzazione delle dotazioni territoriali necessarie perché scarsamente fruibile e di ridotto valore nei confronti del contesto”;

2. *esprime*, inoltre, nell'ambito del suddetto procedimento urbanistico, la contestuale *valutazione di compatibilità ambientale*⁴ sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat) del Progetto in esame, in esito alla fase di consultazione svolta dal Comune di Bologna mediante apposita Conferenza di Servizi⁵ ed a seguito dell'acquisizione dei pareri espressi dagli Enti competenti in materia ambientale, nonché sulla base della *proposta di parere motivato resa da ARPAE Area Autorizzazioni Concessioni metropolitana (AACM)* di Bologna⁶, allegata alla suddetta Relazione istruttoria, nei termini di seguito richiamati:

“Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, la Città Metropolitana di Bologna esprime una valutazione ambientale positiva sulla ValSAT, condizionata

⁴ L'art. 18, L.R. n. 24/2017, disciplina le procedure in materia di Valutazione preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat) dei piani urbanistici, in conformità alla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001, nonché alla normativa nazionale e regionale di recepimento della stessa. La Città metropolitana, in qualità di Autorità competente, come disposto ai sensi dell'art. 19, comma 3, L.R. n. 24/2017, si esprime in merito alla valutazione ambientale dei piani urbanistici dei Comuni e delle loro Unioni facenti parte del territorio metropolitano. Nell'ambito del procedimento unico di cui all'art. 53, L.R. n. 24/2017, l'Autorità competente per la valutazione ambientale esprime il proprio parere sulla sostenibilità ambientale e territoriale dei piani urbanistici nell'ambito della Conferenza di Servizi, ai sensi del comma 4, lett. d).

⁵ Convocata ai sensi dell'art. 53, comma 3, L.R. n. 24/2017, in forma simultanea e in modalità sincrona, ai sensi dell'art. 14 ter, Legge n. 241/1990.

⁶ Documento Prot. n. 95390 del 17.06.2019, acquisito agli atti della Città metropolitana con Prot. n. 38082 del 18.06.2019 – Rif.to Pratica n. 2935/2019. Si richiama l'art. 19, comma 4, L.R. n. 24/2017, secondo cui l'autorità competente per la valutazione ambientale esprime il parere motivato previsto ai sensi dell'art. 15, comma 1, D.Lgs. n. 152/2006, nel corso del procedimento unico disciplinato dall'art. 53, L.R. n. 24/2017, acquisendo il parere di ARPAE relativo unicamente alla sostenibilità ambientale delle previsioni dello strumento urbanistico in esame.

al recepimento delle riserve sopra esposte, del parere in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio (allegato B) e dei pareri degli Enti ambientali, con particolare riferimento alle considerazioni e prescrizioni ambientali indicate nella “proposta di parere motivato in merito alla valutazione ambientale” di ARPAE - AAC Metropolitana (allegato A)”;

3. formula, altresì, il *parere previsto in merito alla verifica di compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio*⁷, che si allega alla suddetta Relazione istruttoria;
4. dispone la trasmissione del presente provvedimento al Comune di Bologna per la conclusione del procedimento urbanistico in esame, nonché per gli adempimenti previsti in merito alla informazione sulla decisione finale in merito alla valutazione ambientale, di cui all'art. 17, D.Lgs. n. 152/2006;
5. dispone, inoltre, la pubblicazione del presente provvedimento sul sito web dell'Ente, quale adempimento della Città metropolitana previsto a conclusione della valutazione ambientale⁸;
6. dà atto, infine, che la Città metropolitana provvederà, ad avvenuto ricevimento del Piano urbanistico comunale approvato, alla pubblicazione sul proprio sito web della Dichiarazione di sintesi, del Piano di monitoraggio e del Parere motivato, ai sensi dell'art. 18, D.Lgs. n. 152/2016 e s.m.i.⁹

Motivazioni:

La L.R. n. 24/2017 vigente prevede per i Comuni, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. e), la possibilità di approvare, nella fase del periodo transitorio, nelle more dell'approvazione del nuovo Piano Urbanistico Comunale (PUG), gli atti negoziali ed i procedimenti speciali relativi a progetti che comportano l'effetto di variante agli strumenti di pianificazione

⁷ P.G. n. 36310 del 10.06.2019. Detto parere rientra tra le competenze attribuite alla Città metropolitana, ai sensi dell'art. 5, L.R. n. 19/2008, nell'ambito dei procedimenti di approvazione degli strumenti urbanistici comunali.

⁸ Art. 17 “Informazione sulla decisione”. La decisione finale è pubblicata sui siti web delle autorità interessate, indicando la sede ove si possa prendere visione del piano o programma adottato e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria. Sono inoltre rese pubbliche, attraverso la pubblicazione sui siti web della autorità interessate:

a) il parere motivato espresso dall'autorità competente;

b) una dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;

c) le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 18.

⁹ Il Comune, una volta approvata la variante, la relativa Dichiarazione di sintesi e il Piano di monitoraggio, è tenuto a pubblicarli sul proprio sito WEB ed a trasmetterli alla Città metropolitana per l'analoga pubblicazione.

territoriale e urbanistica.

L'art. 53 della medesima L.R. n. 24/2017 disciplina il "Procedimento unico", che prevede, in particolare, ai sensi del comma 1, lett. b), l'approvazione del progetto definitivo di interventi di ampliamento e ristrutturazione di fabbricati adibiti all'esercizio di impresa, ovvero interventi di nuova costruzione di fabbricati o altri manufatti necessari per lo sviluppo e la trasformazione di attività economiche già insediate, nell'area di pertinenza delle stesse, in lotti contigui o circostanti, ovvero in aree collocate in prossimità delle medesime attività.

Il Comune di Bologna ha attivato il procedimento unico, ai sensi dell'art. 53, L.R. n. 24/2017, comportante proposta di modifica alla vigente strumentazione urbanistica, a seguito della presentazione in data 21.12.2018, da parte della Ditta C4C RE srl, di istanza per il rilascio del permesso di costruire finalizzato all'ampliamento dell'Azienda MEC Spa, sita in Via della Salute n. 24, Bologna.

Attualmente la Ditta C4C RE srl, facente capo alla Ditta MEC SpA, è proprietaria dell'area situata in Via della Salute 24, oggetto del procedimento unico in questione, oltre all'adiacente stabilimento in cui la stessa Ditta MEC SpA svolge la propria attività di distribuzione industriale di componenti elettronici passivi (condensatori, resistenze, induttori), supporta e dà assistenza tecnica e commerciale offrendo anche servizi di logistica specializzata.

La Ditta C4C RE srl ha manifestato l'esigenza di trasferire la propria sede individuando un'area posta di fronte all'attuale stabilimento, fra le Vie della Salute e Sant'Agnese, che risponde ai requisiti necessari per riuscire a colmare le necessità logistiche e produttive oltre che dimensionali della MEC SpA.

La proposta in oggetto comporta variante al vigente Piano Operativo Comunale (POC).

Come previsto ai sensi della normativa sopra richiamata, la Responsabile del Servizio Attività Produttive e Commercio ha comunicato alla Città metropolitana di Bologna e alle Amministrazioni interessate, con nota Prot. n. 532741 del 28.12.2018¹⁰, l'avvio del procedimento ai sensi dell'art. 53, L.R. n. 24/2017, mediante indizione della Conferenza di Servizi decisoria¹¹, avente ad oggetto l'esame del progetto sopra richiamato, ai fini dell'acquisizione di pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso, comunque denominati, rendendo disponibile informaticamente sul sito web del Comune la relativa

¹⁰ Acquisita agli atti della Città metropolitana con P.G. 73192 del 28.12.018.

¹¹ Ai sensi dell'art. 14, comma 2, L. n. 241/1990, da effettuarsi in forma simultanea ed in modalità sincrona, ai sensi dell'art. 14 ter, L. n. 241/1990.

documentazione tecnica per la preventiva consultazione.

Con comunicazione del 12.02.2019¹², il Comune di Bologna ha trasmesso ai Soggetti interessati al procedimento la documentazione integrativa predisposta a corredo della proposta in esame, provvedendo alla convocazione della prima seduta della Conferenza dei Servizi decisoria per il giorno 4 marzo 2019, al fine di pervenire all'approvazione della variante urbanistica, attraverso l'acquisizione dei pareri, intese, nulla osta e altri atti di assenso.

Con ulteriore comunicazione del 19.03.2019¹³, il Comune di Bologna ha reso disponibile sul proprio sito web la documentazione tecnica costitutiva del procedimento in oggetto, necessaria ai fini della espressione dei pareri di competenza degli Enti coinvolti.

Con ultima nota del 4.06.2019¹⁴, il Comune di Bologna ha trasmesso alla Città metropolitana la documentazione integrativa completa, relativa ai pareri resi dagli Enti interessati a conclusione del periodo di deposito e pubblicazione degli atti costitutivi del progetto, per i successivi adempimenti.

Nell'ambito del procedimento in questione, la Città metropolitana di Bologna è chiamata ad esprimere il proprio assenso sulla proposta di variante urbanistica, con particolare riferimento alla verifica di compatibilità dell'intervento con la pianificazione sovraordinata, nonché a formulare le contestuali valutazioni di compatibilità ambientale sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat), oltre al parere in merito alla verifica di compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio.

Al fine di consentire la conclusione del procedimento in oggetto, il Servizio Pianificazione Urbanistica della Città metropolitana di Bologna ha esaminato la documentazione costitutiva del progetto in esame, anche in rapporto alle disposizioni del vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) ed ha predisposto la Relazione istruttoria¹⁵, allegata al presente provvedimento quale sua parte integrante e sostanziale (Allegato n. 1), nella quale vengono espresse le determinazioni richiamate nel dispositivo del presente atto.

Vengono formulate, inoltre, le valutazioni di compatibilità ambientale sul documento di Valsat del Piano in esame, in esito alla fase di consultazione svolta dal Comune ed a seguito dell'acquisizione dei pareri forniti dagli Enti competenti in materia ambientale,

¹²In atti con P.G. n. 9365 del 12.02.2019.

¹³In atti con P.G. n. 17151 del 19.03.2019.

¹⁴In atti con P.G. n. 34978 del 4.06.2019.

¹⁵Acquisita in atti con P.G. n. 38153 del 18.06.2019.

nonché in considerazione delle prescrizioni formulate da *ARPAE – Area Autorizzazioni e Concessioni metropolitana AACM* nella *proposta di parere motivato*¹⁶, allegata alla Relazione istruttoria quale sua parte integrante e sostanziale.

Si allega, inoltre, alla Relazione istruttoria il parere espresso in merito alla verifica di compatibilità delle previsioni pianificatorie con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio¹⁷.

Per tutto quanto sopra richiamato, si approvano i contenuti della Relazione istruttoria e si dispone la trasmissione del presente provvedimento al Comune di Bologna, per la conclusione del procedimento in esame.

Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge 7 aprile 2014, n. 56 “Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni”, il Sindaco metropolitano rappresenta la Città metropolitana, convoca e presiede il Consiglio metropolitano e la Conferenza metropolitana, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti, esercita le altre funzioni attribuite dalla Legge e dallo Statuto.

Il vigente Statuto della Città metropolitana di Bologna prevede all'art. 33¹⁸, comma 2, lett. g), la competenza del Sindaco metropolitano ad adottare il presente atto, su proposta del Consigliere metropolitano Marco Monesi, con delega alla Pianificazione, Mobilità sostenibile e Viabilità.

Si precisa inoltre che il provvedimento in esame non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Città metropolitana, non essendo previsto alcun onere di carattere economico-finanziario a carico dell'Ente medesimo.

Si dichiara che è stato richiesto ed acquisito agli atti il parere¹⁹ del Dirigente dell'Area Pianificazione Territoriale, in relazione alla regolarità tecnica del presente atto.

Il presente provvedimento viene pubblicato all'Albo Pretorio della Città metropolitana per gg. 15 consecutivi.

¹⁶ Registrata in atti con P.G. n. 38082 del 18.06.2019. Ai fini delle valutazioni di compatibilità ambientale previste nell'ambito del procedimento in oggetto, la Città metropolitana si è avvalsa dell'istruttoria di ARPAE - AACM, come previsto ai sensi dell'art. 19, comma 4, L.R. n. 24/2017.

¹⁷ P.G. n. 36310 del 10.06.2019.

¹⁸ L'articolo 33 dello Statuto prevede che:

1. Il Sindaco metropolitano è l'organo responsabile dell'amministrazione della Città metropolitana, ne è il rappresentante legale e rappresenta tutti i cittadini che fanno parte della comunità metropolitana.

2. Il Sindaco metropolitano:

omissis

g) compie tutti gli atti rientranti ai sensi dell'articolo 107, commi 1 e 2, del D.Lgs. 267/2000, nelle funzioni degli organi di governo che non siano riservati dalla legge al Consiglio e alla Conferenza metropolitana;

omissis

¹⁹ Ai sensi dell'art. 49 del T.U. del 18/08/2000 n. 267.

Allegati:

Allegato n. 1 così costituito:

- Relazione istruttoria (P.G. n. 38153 del 18.06.2019), corredata dalla proposta di parere motivato fornito da ARPAE AACM (P.G. n. 38082 del 18.06.2019) e dal parere espresso in merito alla verifica di conformità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio (P.G. n. 36310 del 10.06.2019).

per Il Sindaco Metropolitano
VIRGINIO MEROLA
Il ViceSindaco Metropolitano
FAUSTO TINTI

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi degli artt. 20 e 21 del Codice dell'amministrazione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'art.3 del D.Lgs. 12 dicembre 1993 n.39 e l'art. 3 bis, co.4bis del Codice dell'amministrazione digitale (D.Lgs. 82/2005).